ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 223
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

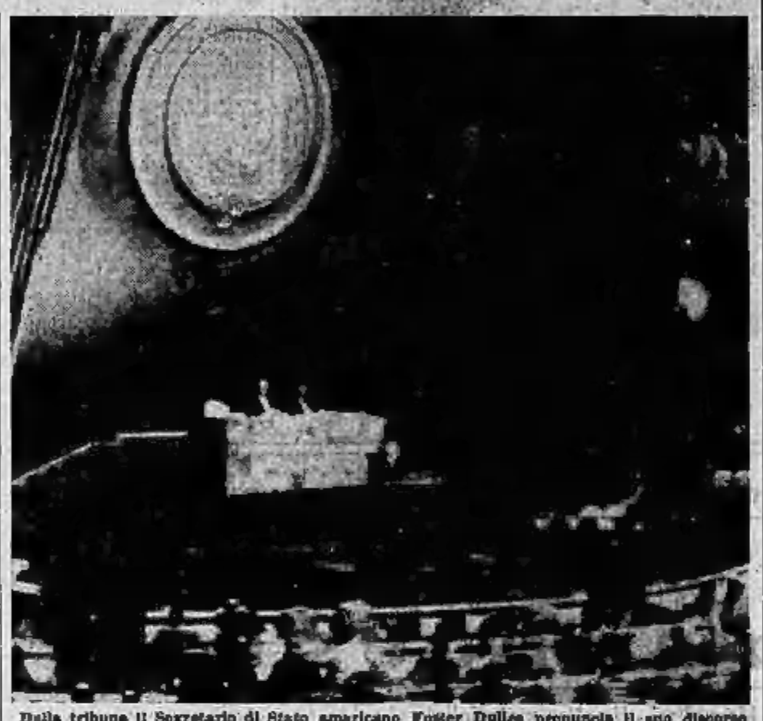
STAMPA SERA

MAGGIO
20-21 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-003, 43-390, 43-361. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fin. 360) - Ann. finan. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 300), partecipaz. L. 900 (fin. 1800) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 2920. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Replica di Gromiko all'ONU seguita dal discorso di Pella

Difficilmente il delegato russo riuscirà a reagire con efficacia alle severe e documentate accuse rivolte ieri da Dulles all'URSS riguardo alla crisi del Medio Oriente - L'intervento del ministro italiano fuga l'impressione che l'attuale dibattito sia un dialogo tra USA e Russia



Dalla tribuna il Segretario di Stato americano Foster Dulles pronuncia il suo discorso programmatico davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. (Telefoto)

New York, venerdì sera.

La parola è oggi all'accusato di ieri. Dopo il discorso del segretario di Stato americano, Foster Dulles, che è stato un ininterrotto atto di accusa contro la politica sovietica, spetta oggi al Ministro degli Esteri dell'URSS di reagire alle accuse. Come risponderà Andriei Gromiko alle accuse e alla polemica indubbiamente efficace di Foster Dulles, è difficile prevedere.

La delegazione sovietica non è di quelle che abbiano molta sensibilità per l'opinione pubblica, e non c'è quindi da prevedere che il testo del discorso del ministro degli Esteri possa essere conosciuto nemmeno nelle sue grandi linee prima che Gromiko salga alla tribuna dell'Assemblea al Palazzo di Vetro. Tuttavia, sulla base di alcune previsioni che corrono negli ambienti vicini alle Nazioni Unite, sulla base delle reazioni che da parte sovietica si sono avute al discorso di Dulles, è assai difficile pensare che il tono di Gromiko sarà molto conciliante. Il ministro degli Esteri sovietico — se sono esatte queste previsioni — replicherà ritorcendo contro gli Stati Uniti e gli Occidentali le accuse di creare una situazione di tensione nel Medio Oriente, arrivando persino a proporre che le Nazioni Unite esaminino la situazione, i tentativi di ingerenza, le aperte aggressioni occidentali nella zona.

Sul piano propagandistico è difficile che Gromiko non trovi armi valide al suo arco. La crisi dello Yemen, del sultanato di Oman, la stessa ormai lontana ma non certo dimenticata crisi di Suez forniranno materiale in cui la dialettica capziosa del delegato sovietico non mancherà di guazzare. Quanto al disarmo, altro tema trattato da Dulles nel suo discorso, non è certo da prevedersi un'apertura più conciliante di Gromiko. Egli, come lascia prevedere la propaganda sovietica di questi ultimi tempi, lancerà strali infuocati contro il piano occidentale del disarmo, contrapponendovi quello sovietico e ricorrendo a tutta la lusinghe che possono aver presa nei Paesi neutrali.

Il discorso di Gromiko è senza dubbio al centro della attenzione dei lavori di oggi all'assemblea generale. Tuttavia la giornata non sarà limitata a questo intervento. Con notevole interesse si attende anche il discorso che il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Pella pronuncerà nella seduta antimeridiana, probabilmente dopo l'intervento del delegato sovietico. L'on. Pella, ha saputo conquistarsi la stima e la simpatia di tutti, qui, con il tono moderato e illuminato di alcune sue dichiarazioni dei giorni scorsi. Perciò si ritiene che il suo intervento non mancherà di portare un contributo positivo. Quanto meno esso romperà l'impressione che l'assemblea generale non sia altro se non il teatro di un dialogo tra sovietici e americani: impressione che si è avuta nettamente ieri.

Il discorso del Segretario di Stato, Foster Dulles, come appare chiaramente da una sua attenta lettura, non è altro infatti che una costante, implacabile ricerca del punto più vulnerabile di un solo avversario: l'Unione Sovietica e il comunismo mondiale. Su questo aspetto del dibattito è inevitabile, dato il rapporto di forze, anzi non toglie per ciò meno evidenza ad una impressione che ne consegue: quella di vedere due colossi circondati da comparse o quasi. I giudizi comunque che vengono formulati sul discorso di Dulles sono generalmente favorevoli. Il titolo quasi unanime dei commenti della stampa americana, citeremo il *New York Times* che sottolinea come sia «significativo che Dulles abbia legato la sua esposizione sul Medio Oriente al dibattito sul disarmo che egli ha definito un dilemma dal quale non si può sfuggire».

Riguardo a questo accostamento, se non addirittura questo accoppiamento di problemi, vanno rilevate le caute dichiarazioni formulate dal delegato giapponese Aiiachiro Fujiyama, ministro degli Esteri, il quale in una conferenza stampa, ha affacciato il suo timore che eccessive pressioni esercitate sull'Assemblea generale possano influenzare la posizione sovietica nel Medio Oriente. Se nel complesso del problema la delegazione giapponese è vicina agli Stati Uniti — questa in sintesi il pensiero di Fujiyama — tuttavia non è affatto d'accordo con una eventuale proposta americana per far discutere in seno alle Nazioni Unite la «penetrazione sovietica nel Medio Oriente».

Questo commento, piuttosto tiepido, del capo di una delegazione amica degli Stati Uniti, trova d'altro canto riscontro in una accoglienza ben altrimenti polemica da parte dell'Egitto.

A parte il discorso di Dulles, la giornata di ieri si è chiusa nettamente in attivo per gli Stati Uniti che nell'ufficio di presidenza sono riusciti a far passare la proposta di discutere la questione ungherese e quella di raccomandare di non affrontare la discussione dell'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. Sono due franchi successi americani. Non c'è dubbio.

Luis Grascor

Incidente alla frontiera fra la Siria e la Turchia

IL CAIRO, venerdì sera.

Fonti ufficiose hanno riferito che truppe turche hanno aperto il fuoco contro pastori siriani in un punto della frontiera fra la Turchia e la Siria. L'incidente non ha provocato vittime umane, ma soltanto la morte di un cammello.

INSOLUTO IL "GIALLO" DI GINEVRA

COLPITO DALLA FRECCIA e da una strana pallottola

In un polmone del trafficante d'armi svizzero, ucciso ieri in circostanze allucinanti, i periti settori hanno trovato un proiettile di piombo - Sia la freccia (forse avvelenata con il curaro) sia la pallottola sono state esplose con una rudimentale rivoltella - L'omicida sarebbe un uomo alto, bruno, sui 40 anni

L'assassino visto mentre fuggiva

Dal nostro corrispondente

Ginevra, venerdì sera.

Un fittissimo mistero continua a regnare intorno all'assassinio del commerciante ginevrino Marcello Leopold, morto ieri pomeriggio sulla soglia del suo appartamento in circostanze non ancora del tutto chiarite. Ogni traccia manca dell'omicida che sarebbe stato visto da un passante mentre si dava alla fuga per il centro di Ginevra.

Come è stato ucciso Marcello Leopold, trafficante in armi? Con una freccia avvelenata, oppure con un proiettile esploso da un'arma da fuoco di una costruzione inedita? Quali sono i moventi del feroce delitto? Si tratta di vendetta? Queste ed altre domande rimangono, per il momento, senza risposta, sebbene la polizia svolga le indagini su vastissima scala. Basti dire che nelle ultime dodici ore sono state interrogate una cinquantina di persone, tra cui il socio dell'assassinato, certo Giorgio Guignard. Finora non è stato però proceduto ad alcun arresto. Tutto lascia ritenere che l'assassino sia riparato nella vicina Francia, o si sia portato in un'altra parte della Svizzera, per cui da stamane le indagini sono state estese a tutto il paese.

L'inchiesta si rivela particolarmente difficile giacchè il Leopold, di 48 anni, aveva molti nemici in tutte le parti del mondo. Negli ultimi mesi era stato oggetto minacciato di morte, come stanno a mostrare le lettere minatorie rinvenute dagli agenti nel suo ufficio. Fra le numerose attività più o meno lecite del Leopold, figurano anche il commercio di armi e di esplosivi. All'inizio del corrente anno egli aveva venduto clandestinamente a due algerini 25 chilogrammi di dinamite. A quanto risulta, il Leopold aveva realizzato per ogni chilogrammo di esplosivo venduto un guadagno aggirantesi sulle 150 mila lire. Prima di stabilirsi a Ginevra, sua città natale, l'ucciso aveva trascorso molti anni nel Sud America e nella Cina. Da quest'ultimo Paese era stato espulso nel '54 dopo avere scontato una pena di reclusione di 3 anni per attività anticomunista.

Il governo di Mao Tse Tung — riferiscono stamane i giornali ginevrini — gli avrebbe sequestrato una enorme fortuna da lui guadagnata al gioco di azzardo. Come si è detto, le circostanze in cui è avvenuta la morte del Leopold non sono state ancora chiarite; nemmeno è stata ancora accertata la precisa causa del decesso. In altre parole, non si sa ancora se il cinquantaduenne commerciante sia stato ucciso con una freccia avvelenata, o se una piccola pallottola di piombo estratta dai periti settori del polmone destro abbia firmato la morte.

Erano tutti i giorni Marcel Leopold ieri stava tranquillamente rientrando in casa. Dopo aver aperto due ripieni aveva tirato fuori di tasca la chiave e si apprestava ad aprire la porta del suo appartamento. Erano le ore 12. Il pranzo era pronto, la moglie lo attendeva. In quel preciso istante la morte gli è giunta alle spalle e lo ha ghermito. Con la freccia (forse intinta nel curaro) inflitta poco sotto l'omoplata, Leopold ebbe la forza di terminare l'atto che stava compiendo pochi istanti prima: aprire la porta. Poi crollò al suolo sotto gli occhi della moglie accorsa ad aiutarlo. Nel colpore di pochi attimi il potentissimo veleno aveva compiuto la sua opera letale. Immediatamente chiamata, la polizia accorreva sul luogo e si disponeva per un'attenta perlustrazione di tutto l'immobile.

Nel piano stesso dell'abitazione di Leopold a lato dell'ascensore veniva rinvenuto un tubo metallico della lunghezza di circa 90 centimetri subito identificato come la probabile arma del delitto. Con sufficiente certezza era infatti possibile ritenere che l'assassino del commerciante si fosse appostato a lato dell'ascensore con il tubo nascosto sulla giacca e ne avesse atteso il rientro in casa. Una volta sicuro a tiro l'assassino altro non ha avuto da fare che lanciare la sua freccia e compiere la sinistra opera. La strana cerbottana veniva inviata alla sezione segnaletica della polizia di Ginevra nella speranza, per altro molto vaga, che vi si riscontrino su delle impronte digitali. L'arma è risultata munita ad una delle estremità di un grilletto e di un rudimentale percussore. La freccia estratta dal cadavere era a sua volta di tipo inusitato: una piccola ogiva metallica dotata di punta aguzza e di alette della specie di quelle che alla maniera americana si lanciano per giuoco contro cartelloni colorati appoggiati al muro. Non solo: ma — come s'è detto — nel corpo del trafficante è stata trovata una piccola pallottola di piombo, di fabbricazione artigianale. Nel sangue dell'assassinato è stata trovata abbondante traccia di un veleno che pare debba essere appunto curaro.

Stando alle notizie appena apprese negli ambienti prossimi alla polizia ginevrina questa starebbe già seguendo una traccia ben precisa. La polizia sarebbe in possesso di una descrizione relativamente esatta dell'assassino resa da un pensionato entrato nell'atrio dell'edificio a qualche minuto di distanza dall'ingresso di Leopold e mentre che l'assassino stava uscendo precipitosamente dall'edificio. Il pensionato avrebbe notato un uomo molto alto, ben vestito, dall'età apparente di una quarantina d'anni. Con tutta probabilità la polizia possiede altri elementi di identificazione, ma vi guarda bene dal rendersi noti.

Nel frattempo si indaga sul passato di Marcel Leopold la cui figura morale è tutt'altro che incoraggiante. Il 28 gennaio scorso egli era stato arrestato all'aeroporto di Ginevra mentre in compagnia di tre algerini si apprestava a prendere l'aereo per Tripoli. I quattro erano stati accompagnati al posto di polizia dell'aeroporto e qui le loro valige erano state perquisite: contenevano dinamite allo stato gommoso. Dopo 48 ore i quattro erano stati rimessi in libertà dietro cauzione in attesa che venisse istruito il processo a loro carico. Le si accusano di traffico di esplosivi ritenendosi i pani di dinamite nient'altro che un campionario su cui basare ulteriori ordinativi.

La polizia ginevrina oggi ritiene che l'assassinio di Leopold sia strettamente connesso non solo a questa faccenda ma a tutta la sua attività commerciale clandestina indubbiamente imperniata sul traffico degli esplosivi in direzione di tutti i focolai di agitazione bellica mondiale. E' accertato infatti che nel corso degli ultimi giorni Marcel Leopold aveva ricevuto dalla Cina parecchie lettere contenenti forze nuovi ordinativi di esplosivi o di armi. Non si esclude dunque anche basandosi sull'impiego di una così strana arma che l'assassino possa essere recentemente giunto dall'Estero, forse addirittura dall'Oriente.

I funzionari stimano non escludano che il delitto sia stato compiuto per vendetta, oppure sia un «assassinio per mandato» perpetrato dai capi di una organizzazione internazionale ai quali il Leopold dava ormai fastidio perchè minacciato alle autorità e perchè sapeva troppe cose.

Luigi Fascetti

A Roma non è giunto di sorpresa l'aumento del tasso di sconto inglese

La stabilità della lira e la necessità di misure intese al rafforzamento delle varie economie nazionali - Il viaggio di Gronchi in Siria smentito dal Quirinale - Confermata invece la visita al Libano nella primavera del '58 - Ancora sul "neo-atlantismo" - Celebrato alla Camera l'anniversario della breccia di Porta Pia

ROMA, venerdì sera.

La decisione del governo inglese di aumentare il tasso di sconto dal 5 al 7% conseguente a quella del governo tedesco di ridurre dal 4,5 al 4%, non è giunta inaspettata negli ambienti economici e politici italiani. Mancano ancora dichiarazioni ufficiali in proposito, ma portavoce ufficiosi dei Ministeri economici italiani hanno rilevato che le misure di cui sopra sarebbero il frutto di un'azione diplomatica già da tempo in corso e che non a caso si è conclusa pochi giorni prima dell'assemblea del Fondo Monetario Internazionale. I due provvedimenti, si osserva, non costituiscono di per se stessi una svolta definitiva dei mezzi da seguire per il riassestamento di squilibri verificatisi nell'economia dei Paesi occidentali dopo Suez, e come conseguenza della forte espansione dell'economia tedesca. Non è del tutto escluso, quindi, che tra qualche tempo si debba ricorrere a mezzi più drastici che potrebbero coinvolgere anche altre monete. Per ora essi rappresentano un sintomo delle difficoltà finanziarie in cui versa la Gran Bretagna, della floridezza tedesca e della buona volontà della Germania di collaborare con i suoi maggiori alleati per non accentuare i dissesti finanziari.

Nei circoli romani, mentre si sottolinea l'intesa che presumibilmente ha guidato nelle loro decisioni il governo inglese e tedesco, si tiene a rilevare che i due provvedimenti non dovrebbero avere ripercussioni in Italia. L'Italia rappresenta un mercato stabile che non dovrebbe essere influenzato da un movimento di capitali tra l'area del marco e quella della sterlina. A prescindere da questo particolare aspetto del mutamento del saggi di sconto e dalla prevedibile ripresa della sterlina, è da tener presente che il ministro Medici, partendo alla volta di Washington per partecipare all'assemblea del Fondo Monetario, escluse la possibilità di una svalutazione della lira, ma fece presente la necessità di misure intese al rafforzamento valutario dei Paesi dell'Europa Occidentale.

Dopo la prima avvisaglia di burrasca dei giorni scorsi, la Camera sta svolgendo in tutta tranquillità l'esame del bilancio degli Interni, ma ciò è dovuto al fatto che il Governo ha deciso di discutere martedì prossimo, in una lunga seduta, le interpellanze sull'operato della polizia per i fatti di Ban Donaci: sarà allora che le giustre, molto probabilmente, sferreranno l'attacco frontale preannunciato da più giorni.

La seduta di questa mattina alla Camera ha avuto inizio con la commemorazione della data del 20 settembre. Prima oratore, l'on. Bozzi del PLI ha detto che questa data rappresenta una importantissima tappa nello sviluppo unitario e democratico del Paese. Ricordata una frase di Vittorio Emanuele Orlando, secondo cui «la migliore delle dittature è sempre peggiore della peggiore democrazia», l'on. Bozzi si è rifatto alla storia del Risorgimento che ha trovato, a suo dire, in questi ultimi dieci anni di libertà e di democrazia non un epilogo, ma una tappa nel cammino del consolidamento dello Stato moderno all'interno come all'esterno.

Il monarchico Delfraati ha quindi contrapposto al 20 settembre l'11 febbraio della Conciliazione, data che ritiene costituire la conclusione del Risorgimento italiano: la polemica con i liberali ha rilevato essere questa la prima volta che essi commemorano il 20 settembre, «al direbbe per un dispetto alla D.C.».

Il socialista Malagugini, fatto presente come non serve rinfocolare rancori ormai sopiti nè alimentare la discordia del Paese, ha lamentato la cancellazione dalle solennità civili del 20 settembre, data che, rimane per tutti gli italiani da onorare.

Questo il concetto anche del discorsi del radicale Villabruna e del comunista Gullo.

Da parte sua, in polemica con Delcroix, il repubblicano La Malfa, non ammette contrapposizioni fra l'11 febbraio e il 20 settembre, rappresentando la prima data il regolamento dei rapporti tra due Stati; l'altra, il 20 settembre, una tappa storica e conclusiva del Risorgimento.

L'on. Gronchi non visiterà la Siria; una precisazione del Quirinale ha troncato sul nascere una notizia diramata da un'agenzia ufficiosa democristiana e che era rimbalzata da una redazione all'altra, suscitando un certo scalpore negli ambienti politici. Il comunicato del Quirinale precisa che, contrariamente a quanto affermato dall'agenzia in parola, nessun invito ufficiale fu rivolto dal governo siriano al Capo dello Stato: fu solo manifestato il desiderio che nel viaggio di ritorno l'aereo presidenziale facesse una sia pur breve sosta all'aeroporto di Damasco. La cosa non fu possibile perchè il viaggio era stato preparato da tempo fin nei minimi dettagli e pertanto non si poteva apportare modifiche all'itinerario.

Resta invece confermato che l'on. Gronchi visiterà il Libano nei primi mesi del prossimo anno, come già precedentemente comunicato.

L'intervento dell'agenzia ufficiosa democristiana ha riaperto la polemica sulla nostra politica estera e su alcuni circoli della D.C. che sono diventati «sostenitori oltranzisti» del neo-atlantismo. L'ex-presidente del Consiglio on. Segni, ha fatto a un giornale sardo la seguente dichiarazione: «Non si possono avere vari amici che tra i popoli della stessa fondamentale civiltà. Questi debbono realizzare tra loro un blocco compatto che non ammetta giri di valzer o tiepidità che non fanno che rafforzare e incoraggiare il nemico comune».

Ugualmente esplicito l'onorevole Bettiol: «Non dubito che attraverso i contatti personali a New York l'on. Pella avrà modo di ribadire in termini di assoluta chiarezza la posizione dell'Italia in seno all'alleanza atlantica e la volontà di perseverare su una linea di politica estera sempre confermata dall'unico organo responsabile, cioè il Parlamento italiano. Così quell'atmosfera d'incertezza che si era artificiosamente creata nelle ultime settimane dovrà completamente svanire».

Il vice-presidente del partito monarchico popolare on. Del Fante ha annunciato la presentazione alla Camera di una proposta di legge costituzionale in base alla quale il Presidente della Repubblica, invece che dal Parlamento, dovrebbe essere eletto a suffragio universale.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Perplessità in Inghilterra per la misura contro l'inflazione

L'aumento del tasso di sconto ha trovato divisa la stampa londinese - I laburisti disapprovano l'iniziativa, poichè temono che le industrie saranno costrette a licenziare numerosi operai

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

L'elevazione del tasso bancario di sconto dal 5 al 7% — quota mai toccata dal 1920 — ha finalmente fatto comprendere a tutti gli inglesi la gravità dei mali che affliggono la sterlina e la loro economia. I giornali laburisti disapprovano l'iniziativa, quelli liberali la lodano e dei conservatori alcuni applaudono entusiasticamente, altri con riserva: ma tutti sono concordi nel sostenere che si tratta di una «doccia fredda», cui non dovrebbero sopravvivere pericolose illusioni e false speranze.

L'obiettivo del governo è chiaro: vuole stroncare l'inflazione che da due anni sta avanzando su un fronte sempre più vasto, vuole arrestare una volta per sempre il continuo rincorrersi dei prezzi e dei salari. Per ovvie ragioni politiche, il doloroso intervento chirurgico era stato posposto più volte, ma l'indebolimento della moneta nazionale sui mercati stranieri (a ieri costretto il governo ad agire. Il valore della sterlina sta scemando: quella del marco bisogna salendo. Nel primo caso si parlava di svalutazione; nel secondo di rivalutazione.

Il metodo adottato dal Cancelliere dello Scacchiere è quello classico, ortodosso. Aumentando il tasso di sconto, egli mira a rendere scarso e prezioso il denaro, a ridurre le spese e gli investimenti, a togliere, insomma, il terreno sotto i piedi al processo inflazionistico. Come in poi, le industrie non potranno ottenere facilmente dalle banche prestiti o crediti, o, dovendo pagare un più elevato interesse, rinunceranno a molti dei loro progetti; lo stesso faranno lo Stato e le Amministrazioni comunali e provinciali: ed il cittadino, cui il nuovo tasso di sconto porterà un aumento nelle tariffe degli acquisti a rate, comprerà di meno a tutto vantaggio della campagna per le esportazioni.

Peter Thorneycroft, Cancelliere dello Scacchiere

Quasi certamente si avranno ora, in Inghilterra, dopo dodici anni di «piena impiego», i primi disoccupati. Le industrie saranno costrette a risparmiare, l'opera di numerosi operai diverrà forse inutile. Questa prospettiva riempie stamane le colonne della stampa laburista, ma non sembra preoccupare nè i fogli liberali nè quelli conservatori. Si sostiene che l'economia inglese ha tuttora bisogno di mano d'opera e i disoccupati potranno essere portando rassorbiti in altri settori industriali. Si fa inoltre capire, se pur velatamente, che un po' di «paura» riscuoterà la voglia di lavorare in questo Paese cui da qualche anno l'operosità individuale è divenuta una fulgida eccezione.

Sul successo dell'impresa gravano assenza preoccupazioni. Tropi fattori sono in ploca. La situazione economica internazionale è pericolosamente fluida, gli Stati Uniti importano sempre meno; la possibilità di una forte carenza di dollari preoccupa gli esperti. Occorre tener presente che l'Inghilterra, paese industrializzato al massimo, vive di esportazioni, e soprattutto esportazioni verso l'area del dollaro. A che serviranno la sua vittoria sull'inflazione ed il rafforzamento della sterlina sui mercati internazionali, se non potrà esportare nella misura necessaria? E la frontiera degli Stati Uniti diverrà sempre più invalicabile? L'economia britannica si troverebbe allora davanti ad una nuova crisi. Diverrebbe forse necessario una nuova «austerity».

L'uomo della strada non guarda oggi così lontano. Gli bastano le mete prospettive dettategli dalle misure imposte dal Cancelliere. Il costo della vita aumenterà nuovamente, per farsi una casa bisognerà sborsare più quattrini, il più piccolo credito sarà gravato da un onorevole interesse e, a tutto questo, si aggiunga il pericolo di perdere il proprio impiego.

Mario Ciriello

Re Haakon è peggiorato

I membri della famiglia reale hanno trascorso la notte al capezzale del vecchio sovrano di Norvegia

Re Haakon di Norvegia

Nostro servizio particolare

OSLO, venerdì sera.

I membri della famiglia reale norvegese hanno trascorso la notte a Palazzo in seguito al peggioramento verificatosi nelle condizioni di Sua Maestà. Dal tono del bollettino è facile immaginare che i sanitari non sperano più di salvarlo.

A Palazzo si trovano il principe ereditario Olav ed i suoi due figli, principessa Astrid e principe Harald. Olav ha cinquantaquattro anni ed ha costituito il padre con il titolo di «principe ereditario reggente» dall'estate del 1955. Si ignorano i piani della principessa Ragnhild, figlia primogenita di Haakon, la quale vive a Rio de Janeiro con il marito — un non italiano che sposò nel 1953 — dopo che la famiglia reale l'aveva praticamente allontanata dalla Norvegia.

Re Haakon, che è il più vecchio sovrano del mondo, non lasciava la sua reggia senza cancelli da oltre due anni. Alto e vigoroso, egli era stato praticamente ridotto all'immobilità da una brutta caduta fatta nel giugno del 1955. Era di sera e, di ritorno da una passeggiata, si era recato nella stanza da bagno della villa di Bygdoe. In tutta la villa c'era un solo cameriera che era andato a dormire presto. Facendo il bagno, il sovrano scivolò in malo modo. Quando, un po' intontito, cercò di rialzarsi, un dolore acutissimo alla gamba destra gli fece capire che si era fratturata l'anca. Non potendo neppure raggiungere con la mano il campanello con cui chiamare il domestico, [illegible] disteso nel bagno, fino al mattino, con la gamba rotta.

I soccorsi, anche se fossero stati tempestivi, gli avrebbero risparmiato delle sofferenze, ma non gli avrebbero ormai più permesso di ritornare in piedi senza quella speciale, stabilarditiva, compiuta nel suo 80° compleanno: stare cinque ore in piedi, con 18° sotto zero, per assistere ad una gara di pattinaggio.

Intanto la vista gli si era andata offuscando e un'operazione di cataratta che qualche anno prima sarebbe ancora stata possibile, era ormai sconsigliata dai medici. Il declino del primo re di Norvegia continuava: insorsero disturbi circolatori, soprattutto alla gamba. Lo scorso inverno fu piuttosto duro per il vecchio sovrano, ma in primavera parve che egli dovesse riprendersi. Ricominciò a muoversi, appoggiato a un bastone, fra la sua camera, lo studio e la biblioteca.

Ma ormai la sua fibra non era più quella di un tempo. Nelle scorse settimane, i disturbi circolatori alla gamba destra si aggravarono ed i medici imposero al re di rimanere a letto. Una decina di giorni fa, fu colpito da bronchite. La tosse affaticava il cuore e aggravava le condizioni del paziente.

Gunnar Vollsen

CRONACA CITTADINA

Da Ala di Stura ai 2000 metri di Punta Lusignetto

E' nata alle porte di Torino una seggiovia «trasformista»

D'inverno i seggiolini vengono sostituiti dalle «ancore» e l'impianto diventa uno «skilift» - Imminente il collaudo e tra un mese l'inaugurazione

La seggiovia porta in dieci minuti ai duemila metri d'altezza di Punta Lusignetto

Mentre gli ultimi villeggianti stanno lasciando le Valli di Lanzo, Ala di Stura si prepara a richiamarli per la stagione invernale offrendo loro un nuovo mezzo per raggiungere i campi di neve sulle pendici della punta Lusignetto. Da tre anni una seggiovia sale dal paese a Pian Belfè, portando in dieci minuti a 1500 metri di altezza: qui vi è uno skilift ma, in questi anni di scarsa neve, le piste erano raramente sciabili.

Al di sopra della pineta di Belfè gli sciatori scorgevano gli ampi plateaux del Lusignetto (più conosciuto, dagli abitanti di Ala, come Punta Carfen). Vi salivano soltanto i pochi superstiti amatori dello sci alpinistico, disposti a fare ore ed ore di salita con le «pelli di foca» legate sotto i «legni» per godersi poi una discesa sulla neve fresca. Era anche una delle gite sciistiche preferite di un grande alpinista di Ala, l'accademico Giorgio Roselli, morto durante una spedizione himalayana sul monte Api.

Da questo inverno, invece di poche tracce di sci sulla neve vergine, vi saranno, sulla punta Carfen, piane, piste tracciate, segnali: un nuovo impianto sportivo parte da Pian Belfè e giunge quasi accanto alla vetta, a 2000 metri di altezza: il dislivello è di 500 metri ma la discesa (nuova permettendo) può essere anche di 700 metri di dislivello, fino ai piedi dello skilift di Pian Belfè.

Sono state tracciate tre piste, di diversa difficoltà, lunghe dai 3 ai 4 chilometri e l'esposizione a nord del pendio, quasi tutto libero da alberi, dovrebbe permettere di sciare per tutto l'inverno.

La realizzazione tecnica di un tipo nuovo che si può definire «trasformabile» o a doppio uso: da una stagione all'altra cioè tutto apparirà mutato, anche il colore della pellicola d'ermetino. D'estate infatti vi sarà una seggiovia, capace di 300 persone all'ora, ma d'inverno i seggiolini sospesi lasceranno il posto alle «ancore» della seiovia, ciascuna delle quali porterà due persone, raddoppiando così il numero di coloro che potranno servirsi dello skilift.

Le funi sono lunghe 1300 metri, il percorso dura dieci minuti. La realizzazione comprese la pista per lo skilift, che è in corso di costruzione) costa sui 40 milioni di lire. Anche qui, come in molte altre valli, sono stati gli abitanti a sottoscrivere le azioni, spesso con quote modestissime per ogni persona.

«Dal punto di vista della sicurezza — spiega il direttore ing. Volla — sono state osservate tutte le più recenti disposizioni ministeriali e si è anche andati oltre. Vi sono doppi motori (con gruppi elettrogeni, indipendenti quindi dalla erogazione della corrente nella rete), e due cabine di comando, una a monte, una a valle».

I cavalletti di sostegno sono di un nuovo tipo, tubolare, che permetterà anche di eliminare quasi del tutto i sobbalzi al passaggio di ogni pilone. Collegato ai piloni che fermano la fune in caso di sovraccarico/è un dispositivo automatico che toglie la corrente e blocca la seggiovia.

Il collaudo ufficiale è imminente, manca solo la seconda cabina di manovra: la seggiovia dovrebbe entrare in funzione tra meno di un mese mentre la scioviè, naturalmente, sarà collaudata alla prima nevicata che metteranno a disposizione degli sciatori torinesi una nuova stazione invernale. Ala non avrà di «nome» internazionale né la vasta scelta di percorsi che può offrire, ad esempio, il Sestriere, ma sarà a soli 35 chilometri dalla città.

Nel salvare la donna ha perso il portafoglio

Il coraggioso Mario Caponi, ebanista disoccupato

Fuori pericolo la giovane madre che si era gettata in Po

Le condizioni di Teresa Capolo, la giovane madre di due bambini che ieri sera tentò il suicidio nel Po, sono migliorate. I sanitari del San Giovanni, dove fu/ora la poveretta è ricoverata, ritengono che il bagno nell'acqua del fiume possa determinare conseguenze più gravi di un inevitabile raffreddore e pensano di dimetterla entro una settimana.

Anche il suo salvatore, Mario Caponi, di 31 anni, stamane ha dovuto restare a letto per curare una leggera affezione bronchiale manifestatasi nella notte come conseguenza del tuffo nel fiume. Il Caponi, però, si lamenta piuttosto per la perdita del portafoglio che, mentre nuotava verso la donna in pericolo, gli si sfilò dalla tasca posteriore dei pantaloni.

Conteneva i documenti e 800 lire. Per il Caponi, che è disoccupato e vive a carico di un fratello in via Trecate 15, la piccola somma rappresentava molto. Anche l'orologio da polso — l'aveva comprato dieci giorni fa, prima di partire dal paese di Troia presso Foggia, per venire a Torino — gli è stato rovinato dall'acqua entrata nei meccanismi. Era il suo orgoglio, l'unico oggetto prezioso che possedeva e per acquistarlo aveva dato fondo a tutti i suoi risparmi.

«Ma l'importante — ha detto il giovane — è che la signora Capolo sia salva. Di portafogli, soldi e orologi si può anche fare a meno, della vita... ah, no!».

VARIAZIONI NEL SERVIZIO FERROVIARIO

A Torino in 9 ore da Monaco di Baviera

Dal 29 settembre verrà anche istituita la seconda classe sui rapidi di Piacenza - Intensificati i treni per il valico di Modane

Il 29 settembre andrà in vigore sulle ferrovie italiane il nuovo orario invernale. La notizia più interessante per quel che riguarda Torino è data dall'annuncio del collegamento veloce fra Monaco di Baviera e la nostra città. Infatti con l'entrata in servizio del «Trans Europa Express» sarà possibile partire da Monaco alle 16,45, giungere a Milano alle 22,05. Alle 23,15 partirà da Milano un direttissimo per Torino (che sarà ritardato di 10 minuti sull'orario attuale), che giungerà nella nostra città alle 0,55. Il viaggio verrà compiuto nel tempo-record di nove ore e quaranta minuti.

Non sarà invece, per ora, possibile il collegamento rapido inverso, poiché la partenza da Milano del «T.E.E.» avviene molto presto, alle 6. Per raggiungere celermente Monaco di Baviera è necessario partire da Torino alle 8,13, cambiare a Milano, ripartendo alle 7,10, cambiare ancora a Verona, da dove si parte alle 8,55 e si giunge a Monaco alle 18,04.

Altra notizia, che farà piacere ai molti viaggiatori che si servono della linea dell'Emilia è l'annuncio che sui rapidi in partenza da Torino alle 8,30 per Piacenza (arrivo alle 11,04) e da Piacenza alle 7,52 (arrivo a Porta Nuova alle 10,30), saranno ammessi anche i viaggiatori di 2ª classe, purché in possesso di biglietto di viaggio con percorrenza superiore ai 100 chilometri.

Sulla linea Torino-Modane sarà soppresso, dal 29 settembre al 1° dicembre, la fermata ad Ulzio dei rapidi «Moncenisio», Nota seconda classe dei «Treni del Sole» sono ammessi anche i viaggiatori in partenza da Bardonecchia, Ulzio, Rubiana ed Avigliana, purché diretti oltre Trofarello ed oltre Chivasso. Il treno in partenza alle 15,34 da Torino per Bardonecchia è prolungato fino a Modane. Il treno attualmente in partenza da Bardonecchia alle 17,00, proverrà da Modane (partenza alle 17,30); l'accelerato da Bardonecchia delle 4,08 viene ritardato alle 4,36, quello da Rubiano delle 5,40 sarà anticipato alle 5,18.

Sulla linea Chivasso-Asti è istituito un nuovo treno feriale, in partenza da Cavagnolo alle 5,41 per Chivasso (arr. 6) e immediata coincidenza per Torino. Alpia e Casale. Il treno in partenza alle 6,40 da Cavagnolo per Asti, inizierà la corsa da Chivasso alle 6,23, in coincidenza con il treno da Torino.

Partita in barella scende da sola dal treno di Lourdes

Sono giunti stamane a Torino i treni dell'UNITALSI di ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes. Tra i 1258 passeggeri ora una bimba di due anni di cui molti dei presenti parlavano come di una «miracolata».

La piccola, Maria Antonietta Falsaia, di Milano, era stata colpita il 27 giugno scorso dalla poliomielite. Era partita per Lourdes in barella, incapace di muoversi e perfino di star seduta.

Ieri ha mostrato i primi segni del rapido, prodigioso miglioramento: può star seduta e stamane ha potuto scendere con le sue gambette dal treno, pur avendo ancora bisogno di essere sorretta. Il «caso» sarà oggetto di attenta esame da parte dei medici e delle autorità ecclesiastiche.

VITTORIA

OGGI

HOLLYWOOD O MORTE

PAT CROWLEY ★ ROSENBLOOD

GEORGE E DOROTHY KIRGO presentano ANITA EKBERG

CASTELLINO DANZE
Ore 21: RIAPERTURA
ROSACLOT F. GIACON
canta MARI
di ritorno
dei successi internazionali

LE PERROQUET
Via Gollo 15 - Telef. 61-018
QUESTA SERA - Ore 22
RIAPERTURA
ORCHESTRA LANA LEWER

SALA CAUDIO DANZE
Via E. Mansuino 15, tel. 60.776
SABATO 21 GRAN RIAPERTURA
Complesso M. Rossi con C. Rizzi, E. Giorgi.

PROSSIMAMENTE
i sogni nel cassetto
PROSSIMAMENTE
i sogni nel cassetto
PROSSIMAMENTE

DECOFIX
la tappezzeria in plastica
CON ROVESCIO AUTOADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
DETTAGLIO e INGROSSO
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 51-583 - Via Roma 143

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Riporelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

Sulla motocicletta del cognato, appena comperata

Mentre insegna a guidare sbanda in curva e si uccide

La sciagura presso Moncalieri - Un altro motociclista si schianta contro un camion durante il sorpasso - E' morto lo studente che in bicicletta aveva cozzato contro un autocarro

Un giovane operaio di Moncalieri si è ucciso questa notte uscendo di strada in una curva e compiendo un volo di sette metri. L'incidente deve essere attribuito ad una tragica fatalità; la vittima era da molti anni abituata a viaggiare in moto e da tutti conosciuto come un guidatore molto prudente.

Sulla moto, al momento dell'incidente, viaggiavano due cognati: il ventiseienne Francesco Cesare e il diciannovenne Giuseppe Peretti, entrambi abitanti in via Cernaia 25 a Moncalieri. Il Peretti aveva comperato proprio ieri una «250» e doveva recarsi a ritirarla alla fraziona Revigliasco. Il Cravero aveva insistito per accompagnarlo: «Tu sei giovane, alla tua età è facile fare imprudenze, specie con una moto veloce. Poi non sei ancora molto pratico e mi pare che la strada sia difficile. Portarti già lo la moto fino a casa».

Erano le dieci. I due avevano percorso poche centinaia di metri lungo la statale quando giunsero, a velocità normale, alla prima curva a gomito. Il Peretti, che viaggiava sul sellino posteriore, non sa spiegarsi come sia accaduta la sciagura.

«Forse [illegible] non ha visto la curva — spiega il giovane — non andando eccessivamente pratico della strada, oppure ha sbagliato una manovra: dato che non conosceva ancora bene quel tipo di moto, io speriamo che abbiamo proseguito diritto per la scarpata. Per mia fortuna sono caduto indietro e sono finito su un cespuglio, che mi ha salvato».

Il Peretti si rialzava senza ferite, pur con la faccia graffiata dai rami, e correva verso il cognato. Ma questi era caduto su una stradina di campagna che correva poco sotto ed era rimasto esanime. Il poveretto veniva portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri ma i medici capivano subito che non vi era nulla da fare: aveva la frattura della colonna vertebrale. Riportato a casa, spirava verso la mezzanotte fra le braccia della moglie.

* Un operaio che si recava al lavoro in moto si è schiantato contro un autocarro che tentava di sorpassare ed è ricoverato alle Molinette in gravissime condizioni per sospetta frattura vertebrale. Il motociclista — Felicino Alasei, di 30 anni, abitante a Nichelino in via Torino 46 — percorreva, verso le sei di stamane, la via Nizza diretto alla officina ausiliarie della Fiat, dove lavora. Poco prima del sottopassaggio del Lingotto tentava di sorpassare un autotreno guidato dall'autista Antonio De Michelis, di 35 anni, abitante a Celle in provincia di Cuneo.

Era già giunto all'altezza della cabina di guida quando sbandava, andava ad urtare il camion al-

Felice Alasei Cravero, 25 anni

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala instabili temporali, media (notturna): +13,8; ore 8: +13,2; umid. 60 %; press. 711,7. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temp. in aumento. Temperature a Cuneo: max. +22,8; min. +9,7; ore 8: +13,6

I funerali a Brusasco del comm. Masino e dei due figli

Dietro le tre bare un ragazzo in lacrime

Stamane celebrate anche le esequie dei coniugi Negri

A Brusasco si sono svolti stamane i funerali del comm. Domenico Masino e dei suoi figli Matilde e Giuseppe deceduti mercoledì nella gravissima sciagura automobilistica di Chivasso. In paese erano arrivati oltre un centinaio di macchine a quattro posti e due pullman da Torino e dai paesi vicini a Brusasco. Erano presenti il comm. Giuseppe Caccia consigliere delegato della SEI della quale il comm. Masino era direttore commerciale e molti dirigenti della società, e le autorità comunali di Brusasco, di Chivasso e di Cavagnolo.

Il corteo era aperto dalle ragazze della Compagnia del Rosario e da un gruppo di chierichetti Maristi di S. Paolo. Le bare, di abete chiaro quelle dei due giovani, di noce scuro quella del padre, erano portate a spalla da amici e colleghi dei defunti. Le seguivano Giovannino, il figlio sedicenne superstite che era sorretto dallo zio materno rag. Adolfo De Gani e dal cugino Sandro De Gani, pari i parenti, gli amici, i conoscenti e tutto il paese.

Il corteo è sfilato lungo la via principale che era deserta essendo tutti gli abitanti dietro i feretri, quindi ha raggiunto la chiesa parrocchiale di S. Pietro. Dopo l'assoluzione, impartita dal parroco canonico Giuseppe Raiteri, le tre bare sono state portate nel cimitero ove sono state tumulate nella tomba di famiglia.

La povera moglie e madre delle vittime, signora Anna Maria De Gani è ancora ignara delle disastrose conseguenze dell'incidente. Ieri le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Questa mattina si sono svolti anche i funerali dei coniugi Negri, il dott. Franco e la signora Emma Bruno che furono vittime essi pure di una sciagura della strada mentre tornavano da Bari. Il corteo è partito dall'abitazione in corso Galileo Ferraris 109, seguito dalla figlia Carla e Mimmi, dalla sorella del dott. Negri e da tutti i parenti, dai dirigenti della «Progea» della quale il dott. Franco era presidente, dai dirigenti della «Italgas» e dalla società collegata. L'avv. Umberto Broggi, direttore generale del gruppo «Italgas» rappresentava il sen. Alfredo Frassati. La funzione religiosa è stata celebrata nella chiesa della Crocetta. I feretri sono poi proseguiti per il cimitero generale dove sono stati tumulati nella tomba di famiglia.

Sfila il mesto corteo lungo le strade di Brusasco

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20
MINIMA +12,3

Il Bollettino meteorologico segnala instabili temporali, media (notturna): +13,8; ore 8: +13,2; umid. 60 %; press. 711,7. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temp. in aumento. Temperature a Cuneo: max. +22,8; min. +9,7; ore 8: +13,6

Commemorazione del 20 Settembre

La ricorrenza del XX Settembre sarà commemorata oggi per iniziativa dei partiti radicale, repubblicano, socialdemocratico, socialista e dei movimenti Comunità e Unità popolare. La celebrazione si svolgerà alle 21 in piazza Lagrange, con un discorso dell'on. Ferruccio Parri.

La storica data sarà anche celebrata dal partito liberale nel Circolo «Niccolò Balbi» di via della Orfane 6. Alle ore 21 l'avvocato Domenico Esaruolo parlerà su «La breccia di Porta Pia: punto di partenza o punto di arrivo?».

CON UN PIANO DIABOLICO RAGGIRO' UNA RAGAZZA-MADRE

Arrestato il protagonista delle false nozze in chiesa

Una nuova catena di truffe dopo la sua scomparsa - Tra le vittime anche la madre di un medico - Un telegramma a Gronchi: "Arrivo domani alle 10,,

La polizia ha arrestato questa mattina a Porta Nuova, mentre scendeva da un treno, un intraprendente truffatore. Si tratta di quell'Augusto Marione, di cui si sono occupati i giornali nei giorni scorsi, che con l'inconsapevole complicità di un sacerdote ha finto di sposare una povera domestica per carpirle del denaro. Il Marione, uomo di grandi risorse, ha sorriso agli agenti che lo arrestavano dicendo: «State facendo un grosso sbaglio. Questa sera sarò libero». Previsione avventata, che non potrà avverarsi.

Per Augusto Marione nessuna impresa truffaldina è troppo audace. Conoscitore della psicologia umana, sa che con una buona faccia tosta, un abito nuovo e il cuore saldo si possono far credere al prossimo le cose più inverosimili. L'episodio più clamoroso è quello che lo ha avuto protagonista nei primi giorni di settembre. Il Marione conobbe in una sala da ballo una domestica, certa Rosina M., e le dichiarò il suo amore. Quando la poveretta gli confidò di essere madre di un bimbo di due anni, le disse senza batter ciglio: «Sposiamoci, così il piccolo avrà un padre».

Nel giro di pochi giorni fece credere all'ingenua servetta di aver acquistato un alloggio in via Pr. Tommaso e un albergo in provincia. Per registrare i due atti di vendita, naturalmente falsi, si fece consegnare 135 mila lire, la sua audacia lo spinse a osare anche di più. Chiese a un sacerdote di benedire una sua cugina emancipata e il giorno dopo condusse la domestica dal prete. Dopo la benedizione, uscì dal tempio e rimase a convincere la poveretta che quella era stata una cerimonia nuziale in piena regola, anche se modesta, data le condizioni della giovane che aveva già un figlio.

I due «sposi» partirono per il viaggio di nozze verso Cuneo, città natale di Rosina. Qui il truffatore non ebbe difficoltà a farsi consegnare altre 130 mila lire dal «suocero». Poi la coppia ripartì per Torino. Alla stazione del pullman di Cuneo l'uomo però finse di perdere la corsa e abbandonò la donna; questa finalmente compresa di essere stata imbrogliata e denunciò il Marione alla polizia.

Così si apprendono altri particolari sui reati compiuti dal truffatore. Un giorno, per impressionare una delle sue vittime, entrò nel palazzo delle Poste di via Alfieri dicendo che doveva telegrafare a un'alta personalità per un appuntamento. Qui la fantasia gli giocò un brutto tiro. Il Marione questa volta esagerò e il suo telegramma risultò così concepito: «Presidente Gronchi, Roma. Arrivo domani ore 10 Quirinale. Saluti, Augusto Marione».

La trovata gli piacque talmente che la sera stessa partì per la Capitale. Mezz'ora dopo il suo arrivo era nelle mani degli agenti che nei fogli di via lo rispedivano a Torino. L'avevano scambiato per un innocuo maniaco.

Durante il viaggio di ritorno, visto che pagava lo Stato, il Marione volle scendere per visitare Firenze. Dalla città partì per Pontassieve e bussò alla porta di un giovane medico il cui indirizzo aveva letto sull'elenco telefonico. «Sono il dirigente sanitario di un grosso ente torinese — disse alla madre del dottore esibendo un biglietto da visita. — Sto reclutando medici giovani e bravi per un nuovo ambulatorio che sarà il più moderno d'Europa. Non [illegible] ci interessa». Questo il preambolo. Poco più tardi usciva dalla casa con 300 mila lire ottenute «per rimborso spese».

Echi di cronaca

Un Pastore per ogni casa, con quel che segue... ma in ogni caso se si vuol ordinare convenientemente abiti, biancheria ecc., e occorre un armadione; ne troverai tanti insieme alle più belle cassepanche, tinelli, sala, salotti, al Mobilificio S. Domenico via S. Domenico 6 ang. via Milano. Telef. 10-682.

ALLOGGI, locali non più arredati applicando ai terrazzini la tenda aspiratelo Condor. Fabbrico Med. Cristina 38 tel. 51.990.

Al Conservatorio «Verdi» si accettano le domande di ammissione per i nuovi alunni a tutto il 30 corr. mese.

Passaggio di frontiera

«Quanto manca alla frontiera?» domandò il giovanotto al controllore, senza smettere di tormentarsi la fede luccicante all'anulare. Accanto a lui la giovane moglie cominciò meccanicamente ad incipriarsi. L'altra coppia, anziana, seduta di fronte a loro, masticava caramelle rimirando pacifica il passaggio austriaco sfuggente.

«Perché ti infarini così?» disse il giovanotto nervosamente. La moglie smise di incipriarsi il piccolo naso e rivolse a lui uno sguardo dispettoso, poi cavò dalla grossa borsa di coccodrillo un pettine di tartaruga e se lo passò tra i capelli tosatri. Si alzò, infilò le braccia minute nelle maniche di una giacchetta verde, e sedette, composta.

«Hai aperto i pacchetti?».

«Non avevi detto che la avresti fatto tu?».

«Naturalmente lo farò io, adesso. Arriveremo alla dogana e avrò ancora i pacchetti da aprire, e tutto perché...».

«Perché?...» disse lei, aggrandogli in faccia uno sguardo provocatorio.

«E' possibile che debba sempre pensare a tutto io?» tergiversò, vago e lamentoso. E si mise ad aprire pacchetti di sigarette e tavolette di cioccolato, rimescolandoli poi nella borsa di coccodrillo e in tutte le tasche, per una incredibile dimostrazione di ingordigia e vizio sfrenati.

«Chi vuol che si curi di questa roba? Non credo che in una dogana seria si preoccupino di cioccolatini!».

«Comunque bisogna dichiarare tutto» affermò lui, preciso.

«Anche l'orologio, allora».

Cercò negli occhi della moglie un'altra provocazione: ma erano sbarrati innocentemente. «Sei scherzando». Si spostò più arrettamente al polso l'orologio, e la spinse sotto il polsino.

La coppia di fronte a loro, seguitando a masticare caramelle, li guardava con disgusto di ruminanti.

«E se aprono la valigia delle volpi?» insinuò la giovane moglie.

«La valigia delle volpi! Per due misere volpi!» disse lui, nervoso, e poi, dichiarando qualcosa francamente, non siamo proprietari del tutto, e sempre con per tutto, perché non dovrebbe essere così in una dogana? Piuttosto» aggiunse, con un tremendo dubbio, «hai staccato le etichette?».

«No».

La coppia degli anziani si voltò verso di lui, si scrutò ferocemente esasperato, poi si scambiò un muto sorriso. Erano grassi, ben pasciuti, di pelle color salmone affumicato e capelli di un biondo grigiastro. Occupavano sul loro sedile una spazio quadruplo a quello occupato dalla coppia nervosa. Di tanto in tanto si scambiavano qualche parola, ossia: uno dei due diceva qualcosa, l'altro rispondeva invariabilmente «ya».

«Dove sono le forbicette? Credevo che lo sapessi, è il minimo che si deve sapere». Il giovane marito aveva aperto la valigia, tirato fuori due piccole volpi rosse, e frugava dappertutto con dita tremanti.

«Stai calmo, stai calmo» disse lei, alzandosi e risedendosi quattro volte. Aprì una piccola valigia di serpente, trasse un astuccio di daino, contenente un servizio da toletta in avorio, ma non trovò le forbici. Il treno cominciava a rallentare. Lui guardò fuori come se si aspettasse di veder comparire sul paesaggio una freccia diffidente di doganiere. Con un temperino si affannava a staccare le etichette dalle sparute volpi.

«Fai presto, fai presto» incitava lei, sporgendosi a guardare il fondo del corridoio. Il treno ebbe un sussulto.

«Accidenti!». Sollevò un dito sanguinante e se lo mise in bocca, un prima che la moglie gli chiedesse il vedere la ferita, si era di nuovo chinato sul lavoro, e senza accorgersene stava tagliuzzando etichetta e pelliccia.

«Ma che fai? Dai qui, faccio io!». E, presa un'estremità della volpe, la moglie cercò di impadronirsi dell'animale.

«Lasciami, non c'è tempo da perdere». Lui strava a sé la volpe, rabbiosamente, con gli occhi che gli stavano schizzando fuori dell'orbita. Il treno andava lentissimo.

L'altro marito indicò con un gesto pacifico gli ultimi alberi austriaci, mormorando qualcosa.

«Ya», disse la moglie color salmone, e rise con i radi denti sporgenti. Si scambiarono un idilliaco sguardo degli occhietti azzurri, e si strinsero le grosse mani, incuranti dei due giovani, impegnati nella selvaggia lotta per la conquista della volpe rossa.

«Dammi, lascia... non far la stupida...».

«Non puoi farlo! Taglimi tutta! Mi hai rubinato la volpe!».

«E che me ne importa delle tue volpi!» scattò lui, dando un ultimo strattone alla preda, che gli rimase in mano; e come se volesse dimostrare il contrario dell'affermazione, si precipitò sull'etichetta col temperino. La moglie, con una rapidità felina, gli tolse la volpe da sotto il temperino, e la lama si conficcò nel velluto del sedile, praticando un originale «sette».

«Ma sei stupida!» disse lui, meravigliato come davanti a una inaspettata rivelazione. «Avrei dovuto saperlo prima!». Il treno si era fermato.

«E tu... tu...» disse la ragazza a labbra strette, perfide, e lo guardò con odio. «Se ti avessi conosciuto meglio non ti avrei mai sposato. Dichiarare le cose a metà per non essere sospettato del resto! Avrei sposato chiunque, ma non te. Parfino Giacomo sarebbe meglio. Sei un falso! Già vedo quel che mi aspetta!». La voce le tremò, gli occhi si empirono di lacrime che avrebbero forse rallegrato lo sconsolato Giacomo.

«Tu avresti sposato chiunque, ma ci sei riuscita solo con un fesso come me». Detto questo, quasi non credendo alle parole che gli erano uscite di bocca, dovette sedersi per ripensarci su, con la bocca ancora aperta e gli occhi attoniti.

Lei piagnucolava, tormentando tra le mani la volpe rossa.

«Qualche dichiarazione da fare?» domandò il commissario delle guardie di frontiera, sporgendosi nello scompartimento.

«Nein» disse all'unisono la coppia anziana, con un innocente sorriso azzurrino.

Una guardia si sporgeva nello scompartimento. «Passaporti».

Il giovane marito si mosse, cercò il passaporto, ma da ogni tasca estraeva pacchetti di sigarette aperti.

La moglie frugò nella borsa di coccodrillo e porse alla guardia una tavoletta di cioccolata al latte.

«Passaporti» ripeté la guardia con sorpresa, fissando la giovane in lacrime. I passaporti vennero fuori.

«Abbiamo da dichiarare questi» disse il marito, indicando i pacchetti.

«Niente niente» si affrettò a chiarire il commissario con espressione bonaria. «E c'è nient'altro?». Fissava ostinatamente le volpi rosse. Tutti fissavano adesso le due volpi sogghignanti.

La giovane moglie, lievemente rinfrancata dall'operazione sigarette, sollevò verso il commissario le due volpi.

«Ci sarebbero queste».

«Per queste c'è la dogana», Pallido e affranto, il giovane marito scese dal treno per regolare la faccenda. Poi si allungò sul sedile ingiallito a sonare, mentre il treno ripartiva lentamente. Accanto a lui, dalle ginocchia della moglie, le volpi lo fissavano con un orrendo ghigno beffardo. Ogni tanto si udiva un singhiozzo soffocato della moglie, che guardava, con gli occhi spalancati sul paesaggio, la terra sulla quale sarebbe andata un giorno, dopo anni e anni di infelicità coniugale.

I due coniugi di fronte li osservavano con pietosa comprensione.

«Viaggio di nozze?» domandò la moglie color salmone ai due giovani.

«Già» disse lui, smarrendo.

«Niente da sorprendere» disse il grasso austriaco, incoraggiante. «Noi nozze d'oro. Viaggetto per premio».

«Tutto dopo va meglio» aggiunse l'austriaca.

Quando il treno fu più lontano dalla frontiera, i due anziani aprirono una valigia, e cavando da ogni tasca un'infinità di accendisigari li sfregarono sulla valigia, sorridendosi l'un l'altra con tenera, pingue solidarietà, sotto gli sguardi invidiosi dei due giovani, magri, nervosi ed infelici.

S. Mastrocinque

Gioielli per dieci milioni rubati in un albergo di Cannes

Cannes, venerdì sera.

(r. c.) - Un furto di gioielli per oltre dieci milioni è stato perpetrato stanotte in un grande albergo di Cannes, il «Reserve-Miramar».

In un appartamento al primo piano dell'hôtel erano ospiti dal 13 settembre il sig. Guy Van Der Burgh, un belga di 31 anni, proprietario di una tenuta agricola al Congo, e la moglie. I due si erano recati dopo le 20 a cena fuori e rientravano in albergo soltanto alle due del mattino. La signora riscontrava un lieve disordine nella stanza, la cui finestra era rimasta aperta. Nel deporre i gioielli che aveva indosso, non si accorgeva che una valigetta rossa, ove erano custoditi altri preziosi per oltre sette milioni di franchi era stata manomessa. Risultavano spariti tutti i gioielli, tra cui un bracciale di platino con brillanti e smeraldi, una spilla con brillanti e perle, due collane di perle e un portasigarette.

Si presume che il ladro abbia trovato facile accesso alla stanza che, come si è detto, era soltanto al primo piano ed aveva la finestra aperta.

Georg Adenauer, il venticinquenne figlio del Cancelliere tedesco, con la fidanzata Ulla-Britta Jeanssen, di 24 anni, figlia di un industriale svedese. Il matrimonio sarà celebrato il 5 ottobre prossimo da un fratello dello sposo, il cappellano Paul Adenauer (Publifoto)

Rinvio a giudizio per un clamoroso episodio

Rapì l'ex-principale che l'aveva licenziato

Il veneziano Gian Luca Cannone dovrà rispondere, alla Corte d'Assise di Alessandria, dell'incredibile gesto compiuto ai danni di un agente marittimo - Per tutta la notte tenne la sua vittima sotto la minaccia di un pugnale e di una rivoltella - I periti l'hanno ritenuto sano di mente

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Il ventenne Gian Luca Cannone, eccentrico e fantasioso giovane, protagonista di un clamoroso episodio che ha i toni e l'aspetto di un «giallista-no», è stato rinviato a giudizio in Cala di oggi con sentenza del giudice istruttore di Alessandria, per rispondere, davanti alla locale Corte d'Assise, dei seguenti reati: sequestro di persona, rapina aggravata, violenza privata, porto abusivo di arma.

Già altre volte si è parlato della sconcertante avventura occorsa all'agente marittimo dott. Arturo Tuena, di 57 anni, contitolare della ditta Ballestrero-Canepa, con sede in piazza Corvetto a Genova, il quale era stato costretto dal Cannone, sotto la minaccia di una rivoltella calibro 8 e di un lungo pugnale, a salire sulla sua macchina, la sera del 25 febbraio scorso, verso le ore 20,30, a Genova, e proseguire alla guida dell'auto, alla volta della campagna alessandrina.

Il Cannone era stato alle dipendenze del Tuena come fattorino per parecchi anni. Liquidato nel novembre 1956, per cessando oltre quattrocentomila lire di indennità, che presto dissipò in bagordi, aveva architettato il rapimento per vendicarsi di quel licenziamento, da lui ritenuto arbitrario, essendosi sempre dimostrato attivo e zelante.

Sotto l'imperio costante dell'arma, dopo averlo terrorizzato con il racconto di stragi di militi della Finanza e di una vendetta da compiere contro un compagno che aveva fatto la spia nei suoi confronti, il Cannone faceva fermare la macchina in prossimità della frazione Litta, a otto chilometri da Alessandria. Il dottor Tuena, apparsa ormai allo stremo delle forze, le violente emozioni provate per quella notturna corsa col terrore della rivoltella puntata alla nuca e l'affilato pugnale fattogli balenare sotto gli occhi, lo supplicava letteralmente stroncato.

Il giovane allora lo faceva scendere dall'auto e gli ordinava di proseguire con le mani alzate nel buio della campagna. Era questa la sua sadica vendetta: umiliare e beffare il suo ex-principale, fargli provare una prolungata intensa emozione, rifiutando ogni somma di denaro offertagli.

«Volevo dargli una lezione — disse in seguito al magistrato inquirente — da ricordarsene per tutta la vita, e godere soprattutto nel vedere il Tuena umiliato e atterrito, e pregustare la soddisfazione di saperlo girovagare a piedi in mezzo ai campi, sperduto e intirizzito dal freddo».

L'esaltazione della propria gesta fatta dal giovane fece sorgere il sospetto che il Cannone fosse un soggetto anormale. Da dieci anni la madre sua è ricoverata nel manicomio, ed egli stesso il 24 maggio 1953 aveva subito un forte choc cranico, per un grave scontro tra la moto da lui guidata e una «1100», così da risultare in seguito profondamente irascibile e turbato.

Sottoposto a perizia psichiatrica, il prof. Pappalardo ha ritenuto il soggetto, malgrado i suoi precedenti familiari, in condizioni normali, da considerarsi sano di mente come egli stesso si è proclamato con baldanzosa ostentazione, rifiutando sdegnosamente di essere dichiarato infermo di mente e dicendosi «lieto» di affrontare le conseguenze penali della sua azione criminosa.

Dopo aver lasciato andare il dott. Tuena, nei pressi di Litta, il Cannone proseguì in macchina fino a Torino. Giunse la mattina dopo in corso Casale, ove la macchina si fermò essendo esaurita la benzina. In tasca non aveva un soldo, né sapeva come placare la fame. Impugnò la rivoltella e si sparò un colpo in direzione del cuore. I medici lo salvarono, ma egli ha sempre negato il suicidio, asserendo che il proiettile era partito inavvertitamente mentre giocherellava con l'arma.

E anche questo episodio ha rivelato la sconcertante incomprensione del preventivo, che orienta un elevato concetto di se stesso, una esagerata fiducia dei propri mezzi, una scarso adattamento alle forme, leggi e convenienze sociali.

g. c.

Si frattura un braccio la signora Moccia ad Acqui

Acqui, venerdì sera.

Di una brutta caduta è rimasta vittima in un albergo di Acqui la signora Alfina Moccia, consorte del segretario particolare alla Presidenza della Repubblica, dr. Oscar Moccia.

La signora, ospite di Acqui per una cura di fanghi, stava rientrando in albergo quando, nell'attraversare la hall, scivolava pesantemente sul pavimento battendo il braccio sinistro. All'ospedale civile i sanitari le hanno riscontrato una frattura al braccio stesso, frattura che è stata ridotta dal primario chirurgo prof. Rizzini.

Le quattro Giuliette

Le madri, preoccupate a causa del fanatismo dei figlioli, riprendevano argomenti dimenticati e sepolti tre giorni dopo la prima del film.

*Al tavolo di poker delle quattro giulietti, quattro signore lombarde che dispongono ciascuna di quella vettura, la Giulietta numero uno, di Como, che non ha figli, disse che se ne avesse avuti li avrebbe tirati su alla spartana, e dopose due coppie all'asso. La Giulietta numero due, mentre la Giulietta numero tre deponeva un tris di donne, e la Giulietta numero quattro mescolava le proprie carte fra gli scarti, disse che questa era proprio la sua prima intenzione di ciotto anni fa quando era nato il suo primogenito, Franco, ma che suo marito le aveva risposto che piuttosto lo avrebbe depositato nella nicchia del brefotrofio. Il giorno dopo le aveva portato da leggere le «Vite parallele di Plutarco dicendole: «Leggi, cara, che cosa facevano i tuoi spartani». Tre Giuliette pendevano dalle labbra della Giulietta numero due, ma perché ancora non aveva dichiarato il proprio gioco, sia perché sapevano che suo figlio Franco, in una settimana, a Viareggio, aveva pagato centoquarantamila lire di bar vendendo la motoretta all'insaputa del padre che gli aveva regalato da un mese; sia, infine, perché non avevano dimestichezza con «Le vite parallele». Finché la Giulietta numero due, con un soffio di voce rassegnata disse: «... Si beve tutto quello che vuole, povero tesoro... ma alla spartana mai, mai crescerà un figlio alla spartana. Cose tremende racconta Plutarco... orrende... il primo amore sulla coscienza...». Scoprì ancora, parve riaversi, guardò le proprie carte, con voce battagliera dichiarò: «Sequenza all'asso» e rilevò il piatto.**

Guido Rupignè

SIRMIONE SI SVILUPPA OLTRE LA PENISOLA

Non c'è posto per drammi per scandali e follie

Un'area di 200 mila metri quadrati per costruire quartieri nuovi - La formola della "belle époque„ e il latte scremato lealmente alla Centrale - I reali di Grecia e le principesse che si curano la raucedine - La gioventù bruciata e le "Vite parallele„ di Plutarco

Nostro servizio particolare

Sirmione, settembre.

Von Koserlitz di Anhalt, ministro agli Esteri di Francesco Giuseppe, alla fine del secolo scorso vendette la villa incantevole che possedeva a Montecarlo e se ne costruì una qui, sul colle Cortine, lussuosissima all'esterno, fabbrica negli interni, e circondata da sessantamila metri quadrati di parco. Ma fuggita da Montecarlo perché voleva vivere in tutta pace i suoi dignitosi, isolato dal mondo, circondato da bellezze naturali. Sirmione, al mondo, era legata soltanto da una strada cosi perverse, che correva lungo il peninsoletta verso nord, e che a quel tempo conduceva non ai grandi alberghi, ma alla soglia delle case dei pescatori.

Coraggiosa iniziativa

La maestosa villa che appartenne a von Koserlitz è stata trasformata in albergo — un centinaio di letti — e le autorità competenti hanno vietato la conversione del parco in area fabbricabile. Sull'altro colle, il Maviano, a occidente del Cortine, dominato da una chiesetta dell'ottavo secolo — e sarebbe ben ora che si trovassero una buona volta i quattro soldi necessari per restituire a questo gioiello stabilità e decoro — esiste un'area di trentamila metri quadrati o poco più, sulla quale si vorrebbe edificare un complesso alberghiero di tipo americano: anche questa è dunque vincolata, e il progetto attende le approvazioni delle sovrintendenze. Presso lo stabilimento termale, fra l'una e l'altra area, si va costruendo un albergo che l'anno prossimo sarà efficiente e disporrà di un centinaio di letti. Nell'isola di Sirmione, e cioè, cioè, del castello scaligero, non esiste, quindi, più possibilità di espansione edilizia. Si è costruito il costruibile, e le due aree di cui si è fatto cenno, le sole esistenti, e da una ventina d'anni le più ambite per la loro posizione privilegiata, sono già in vincolo.

Fuori da grives on mange les merles, quando non ci son più tordi vengon buoni anche i merli, e, poiché Sirmione è in fase di celere sviluppo e punta sul raddoppio della sua ricettività attuale, si costruiranno nuovi quartieri eleganti fuori della penisola, in posizioni che soltanto quindici anni or sono nessuno avrebbe previsto potessero assurgere a dignità di zone fabbricabili. Duecentomila metri quadrati di terreno, dominati dalla comunale Sirmione - Colombare, dalla statale numero undici, e dal lago, accoglieranno i nuovi quartieri, secondo un piano regolatore che prevede anche la costruzione di altri complessi alberghieri modernissimi. Dotati di strade comunali, di acqua potabile, di fognature, di energia elettrica, questa importante area verrà messa in vendita a lotti.

Ai primi di luglio il soltantacinque per cento della ricettività alberghiera di Sirmione era già prenotato per tutto settembre e per parte dell'ottobre. Neppure il ritmo ragguardevole di accrescimento annuale, duecento letti, risponde adeguatamente alla richiesta. E' quindi prevedibile che alla coraggiosa iniziativa arriderà il successo.

La Montecarlo di fine secolo, alla quale von Koserlitz di Anhalt, rinunciò come tante altri, volse le spalle, conquistò la celebrità, oltre che col mastodontico casinò, coi grandi campioni nei parchi, i prodighi granduchi ai tavoli di gioco, i cadaveri dei disperati in fraq pensionanti all'alba dai capi del Libano (e i suicidi si moltiplicano nella stagione morta, se non nella realtà, nelle cronache); difese la celebrità acquistata con clientele di sovrani, principi, coppie morganatiche che vivevano stravaganzamente; le fanno vivo con storie di amori romantici abbozzati fra gli scandali e tenuti a galla da fiumi di champagne e con la fastosa eleganza di belle donne dell'arte o quasi. Erano i tempi del «Cuore». Era la formola della belle époque.

In questi quattro palmi di penisola lacustre non ci sono mai da gioco, non si spreca di nostra energia elettrica, i pronipoti di sovrani leggono libri gialli sotto gli ombrelloni, i nipoti dei grandiosi proferiscono la pesca subacquea notturna al tappeto verde, i principi giocano a golf dall'alba al tramonto sul campo di Bogliaco, le principesse si curano la raucedine e si riparano con stole di sibelline, le belle donne si fanno massaggiare il mattino, seduti sull'acqua il pomeriggio, e si siedono per un tranquillo bridge la sera. E' rimasta l'atmosfera creata dai dignitosi ozii di von Koserlitz, che non conosce la noia.

Nessun eccesso

Nessuno vigila fra le quinte con intenti moralistici, eppure non si ha sentore di vita scapigliata. Non c'è ombra di scandalo: la principessa quindicenne sceglie questo ritiro, e proprio quella che fu la villa Koserlitz, per il suo soggiorno nuziale, i sovrani di Grecia chiedono quacchi alla romana per sé, pace alla napoletana per la figlia, mamà salmonata per tre, e alloggiano con regale mitezza il seguito di Lugana; le attrici che tornano da Venezia o che hanno cantato a Verona durante la stagione all'Arena, altre che sono attese a Hollywood per lavorare o a Las Vegas per divertirsi, se ne stanno quiete, imponendosi la più drastiche diete austere, digiuni lasciati a la Nasseri era andata a trovare la figlia Shalla, di cinque mesi, che aveva affidata il mese scorso ad un'altra donna non potendo badarle personalmente a causa del suo lavoro.

La coppia era giunta negli Stati Uniti nel 1956 in base al programma americani per gli scambi culturali e scientifici.

Lodi per Sophia Loren dai colleghi di Hollywood

Hollywood, venerdì sera.

Sophia Loren, che sta interpretando ad Hollywood una parte nel film Houseboat insieme a Cary Grant, ha suscitato commenti lusinghieri nei suoi confronti da parte di alcuni colleghi. Eccone un saggio:

Cary Grant: «Questa ragazza ha addosso l'argento vivo e al tempo stesso reca nella sua anima una saggezza vecchia di secoli».

Marlon Brando: «Una figura incredibile».

Ingrid Bergman: «Sophia Loren è la mia attrice giovane che io preferisco nel serio».

Stanley Kramer, produttore di Orgoglio e passione, il precedente film della Loren: «Sono convinto che potrebbe diventare facilmente una delle più importanti attrici della nostra epoca».

Frank Sinatra: «Sono entusiasta della bella napoletana».

DOPO UN VIOLENTO LITIGIO CON IL MARITO

Suicida a New York una dottoressa persiana

Indossato il suo più bell'abito da sera, la donna si è iniettato un veleno nel braccio - In un biglietto sul tavolino da notte l'addio al mondo

New York, venerdì sera.

Una dottoressa persiana, tale Mahin Nassari, si è suicidata dopo un violento litigio con il marito che essa aveva accusato di tradirla con altre donne. La Nassari, che lavorava in qualità di anestesista presso il Metropolitan Hospital di New York, aveva indossato prima di uccidersi il suo più bell'abito da sera. Il suo cadavere è stato rinvenuto con indosso a una vena del braccio sinistro un grosso ago da iniezioni collegato per mezzo di un sottile tubo di gomma a una fiala contenente del veleno. Per dare al liquido la necessaria forza di caduta, la donna aveva appeso la fiala alla lampada posta al di sopra del suo letto.

La polizia si è rifiutata di fornire precisazioni sul veleno iniettatosi dalla Nassari. Sul tavolino da notte è stato trovato un biglietto scritto di proprio pugno dalla suicida e sul quale era detto: «Tra pochi istanti avrò cessato di vivere. Mi immergerò in quel lungo sonno dal quale non c'è possibilità di ritorno. A chi mi ha fatto del male porgo il mio addio senza rancore».

E' stato accertato che l'altra sera la donna aveva incontrato per strada il marito, Mohaddin Mahyandi, che esercita anch'egli la professione di medico alle dipendenze del Lincoln Hospital. Dopo un alterco i due coniugi si erano

Gli viene ricucito un dito troncato di netto

New York, venerdì sera.

Un bambino di cinque anni, Charles Wood, dopo essere caduto su di una bottiglia rotta, è corso dalla mamma gridando: «Mamma, mamma, mi sono tagliato un dito del piede». La signora Wood, con calma, ha risposto: «Aspetta, vado a prendere lo spirito». Ma Charles, a sua volta, ha singhiozzato: «No, mamma, l'ho perduto».

Un'autoambulanza ha trasportato a tutta velocità il bambino all'ospedale. Infatti il padre, a casa, dopo aver rintracciato il dito asportato, lo ha immediatamente portato in ospedale, dove i medici lo hanno ricucito al posto giusto, circa due ore dopo l'incidente.

L'operazione sembra riuscita. Ora Charles riesce perfino a muovere il dito che aveva perduto.

A Natale nascerà il secondo figlio di Ranieri

Londra, venerdì sera.

Secondo indiscrezioni di giornali è in base a una lettera pervenuta a Londra, si crede di sapere che la principessa Grazia di Monaco aspetta il suo secondo bambino intorno a Natale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E VARIETÀ

Teatro Nuovo Fiat. (c. XI Febbraio, P. Palazzo), Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Bele o brute se spòsel tute».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-833): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Chalet Valentino: 21 Compl. Panicchi
Eden: ore 21 Orchestra Carillon.
Fiamma: Café chantant, Medici 113.
Gay Estive: 21 Orch. Franchi-Di Nunzio con la «Kim Sisters».
La Cicala: Ristorante, Cavoretto; ore 21-24 danze classico Quartetto.
La Rotonda: ore 21 Orch. Olmelli.
Mediterranée: Danze: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mo Gelio.
Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.
Trocadero: 17-2: Compl. Bonazzelli

Columbia Night Club: Attrazioni.
Chatham Bar Night Club (T. Reale, t. 50-769): 22-3 Millepiedi Attr.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra tra i pinoli» di W. Wilder con Peter Orsvas e Barbara Bestar.
Astor: «La nonna Sabella», Peppino De Filippo, Sylva Koscina.
Cairo: «L'isola nel sole» James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins. M. Bennie. H. Belafonte. Scope colori. Or. 14.30-17.03-19.40-22.10
Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint. Don Murray, Anthony Francisca. CinemaScope.
Fiamma: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Sc. col.
Metro-Cristallo (fraco. alla cond.) G. Cooper «La legge del Signore» Mac Guire, A. Perkins. Scope col. Matt. 10.30, Or. 14-16.30-19.10-21.35.
Regolo: «Guerra e pace» vister. techn.; 2 spett. centin. ore 13.50-17.40-21.35. Prezzo lire 500.
Victoria: «Hollywood o morte» tech., Dean Martin, Jerry Lewis.

Alcyel: «I misteri di Parigi», in SuperScope Ferrania color; Frank Villard e Y. Lebon.
Ariston: «Separiamo quasi privati» «CinaScope a colori con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Arlecchino: «Destinazione Parigi» con Gene Kelly.
Augustus: «L'uomo che sfidò il suo cadavere» VistaV, techn., Michael Craig, Julia Arnall. Barb. Bates.
Nazionale: «Drango» con Jeff Chandler, Jeanne Dru, J. Lanfield.
Torino: «Ulisse» Scope tech. con K. Douglas, S. Mangano. Ap. 16.

Alexandra: «I ragazzi in gamba» Scope tech., D. Nader, J. Adams.
Capitol: «Due inglesi a Parigi» technic., A. Guinness, G. Versois.
Fiat: «Due inglesi a Parigi» in tech. con A. Guinness, G. Versois.
Fiamma (aria condiz.): «Uomo del West» con Gary Cooper.
Filadelfia: «Principessa Sissi» in tecn., Romy Schneider, C. Bohm.
Hollywood: «Principessa Sissi» tech., Romy Schneider, C. Bohm.
Ideal: «Gun Point» Scope techn., F. Mac Murray «Gran spettacolo con Juan Torres. Pomeriggio pariato. Ore 18.15 e 21.15.
Mafel: «Cacciatore d'indiani» in tech. e nuova Riv. Bataclan Ferraro-Nava 16.30 e 21.15. Inger. 200.
Massimo: «Il vestito strappato» CinaScope, J. Chandler, J. Crain.
Principe: «Principessa Sissi» in techn., Romy Schneider, C. Bohm.
Statuto: «Il vestito strappato» CinaScope, Chandler, Crain, Russell.

Adriano: «Giorni più belli» Scope, B. Granatica, F. Interlenghi.
Alcione: «La preda umana» CinaScope tech., a Riviera Settembrata torinese ore 14.15 - 21.15.
Alpi: «La meravigliosa storia di Walt Disney» in technicolor.
La Perla: «Souvenir d'Italie» in tech. Scope, J. Laverick, I. Corry.
Reglea: «Corsaro dell'isola Verde» in tech. con Burt Lancaster.

Astì: «Ultimo paradiso» Ferraniacolor UltraScope di F. Quilici.
Ellisse: «Rock grido che uccide».
Fu: «Cavalcata Ovest» in techa. F. Mason; Piana da Torna. Ap. 20.
San Paolo: «L'uomo che sapeva troppo» tech., J. Stewart, D. Day.

Esperia: «Davy Crockett e i pirati» in technic. di Walt Disney.
Giardino: «Il forestiero» di Pietro Germi con S. Mangano, E. Nivola.
Italia: «Piani da Torna» «tech. con D. Ortega e A. Bancivanga.
Miralfiori: «Annalisa», Bergman.
Vinzaglio: «La strega», Marina Vlady, Nicole Courcel, Vlet. minori.

Araldo: «Il ragazzo sul delfino», Alan Ladd., E. Lorzi, C. Webb.
Eliseo: «L'uomo nell'ombra» in tech. con E. Williams e G. Nader.
Fréjus: «Nipote picchiatello» in tech., Dean Martin, Jerry Lewis.
Nuovo: «I tre Moschettieri» tech. con L. Turner, G. Kelly, J. Allyson
San Paolo: «Alta società» techn. Scope, G. Kelly, Sinatra, Crosby.

Baigio: «Padri e figli».
Corallo: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, E. Parker
Eridano: «Rifiù», Jean Servais.
Orpea: «Bandido» in technicolor con Fernandel.
Radium: «Occhi senza luce» Scope, Luciano Tajoli e S. Maggio, V. Veneto: «Giovanni dalla banda nera» tech., V. Gassman, Ferrero.

Astra: «Fidanzati della morte» in techn. con S. Koscina, Ballaglia.
Bernini: «Grande seduttore» in technicolor con Fernandel.
Ellisse: «Le due orfanelle» techn. con Myriam Bru e Milly Vitale.
Excelsior: «Ultima notte d'amore» col., Maria Toren, A. Nazzari.
Nazzaro: «Gli invincibili» tech., Gary Cooper e Paulette Goddard.
Odeon: «Quendalina» con Jacqueline Sassard e R. Matthieu.
Star: «Souvenir d'Italie» CinaScope colori, V. De Sica, A. Sordi.

Adua: «I 4 dei gatto innante» col. VistaVis., Girotti, Adams. Varietà.
Aurora: «Wichita» Scope, McCrea.
Brenta: «Uomo del vestito grigio» Scope, Gregory Peck, J. Jones.
Esl-Thu: Quando tramonta il sole
Falchera: «Porta dei sogni».
Farina Angelo delle alpi. Farnese
Maier: Lassù qualcuno mi ama. Sc. Nord: «20.000 leghe sotto i mari» tech. Scope, K. Douglas, J. Mason.
Palermo La tenda nera. tech. Steel
Sociale: I 7 assassini, Scope.
Zenit: «Messaggiero di ifa» in tech. con J. Lewis, Dean Martin.

Cabiria: «Bulli e pupe» in techn. CinemaScope con Marlon Brando.
Ciclamino: «Souvenir d'Italia» in Scope col., V. De Sica, A. Sordi.
Italia: La marie corre sul fiume.
Moderno: «Storia dott. Wassel» e «Carosello Dixieland». Aperi. 18.
Piemonte: «Il Kentuckiano» Scope tech., B. Lancaster, Dianne Foster.
S. Carlo: Una pistola per un vile.
Spezia: «Vento di terre lontane» Scope tech., O. Ford, E. Borgnine.

Alba: «Il ricatto più vile» con Glenn Ford e Donna Reed.
Apollo: «L'uomo nell'ombra» in tech. con E. Williams, G. Nader.
Dora: «La strega», Marina Vlady, Nicola Courcel e Maurice Ronet.
Edera: «Oklahoma» Scope techn.
Lucento: «I 11 ladri», De Sica, Martine Carol e Spettacolo di magia.
Lux: Moby Dick, tech., Peck.
Massa: «Rifiù» di J. Dassin con Jean Servais, C. Mohnes, M. Noel.
Splendor: «Ribelle di Clava» in tech. con F. Mc Murray, Mc Lagien

Ministeri ENAL-AGIS: Torino, Alfieri, Adriano, Faro, Alessandra, Ideal, Mafel, Hollywood, Algi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Maior, All'Eliseo sono in vendita i biglietti e abbonamenti per i Campionati Italiani di Tennis.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Leone: Sole congiunto a Marte. Irruenza, energia pronta ad esplodere. Volontà di rompere gli argini della moralità. Sarà bene essere temperanti. Tipi: **Leone. Ariete e Bilancia.**

Leone: I vostri sforzi saranno coronati da successo. Irruenza e pronta energia che assicureranno notevoli progressi, ma attenti a non esagerare i vostri guadagni e la vostra economia. Fate ogni spesa con riflessione.

Ariete: la vostra salute avrà una tendenza a migliorare. Tuttavia sarà bene essere temperanti. Qual ne dovreste accadere, sarebbe il momento di una complicata discesa nell'errore.

Bilancia: mattinata favorevole per incontrare delle persone suscettibili di contribuire alla vostra realizzazione professionali, come pure di contribuire alla realizzazione di una vostra segreta aspirazione.

Ai tipi sotto la Terra: i contatti con i membri della vostra famiglia o del vostro ambiente vi daranno conforto, a patto che non manchiate di pazienza, né di comprensione. Sarete contenti nei vostri progetti. **Gemelli:** gioia intima per una approvazione. Nel pomeriggio gli affari si polarizzeranno su una discussione. Degli esseri che vi vogliono bene hanno bisogno delle vostre sollecite cure. **Cancro:** mattinata ricca di sollecitazioni planetarie che vi aiuteranno a trovare quanto vi necessita per condurre bene la vostra battaglia. **Vergine:** la Luna entra nel vostro segno e perciò aumenta la vostra autorità. Lo permette accetterano volentieri le vostre iniziative ed anche i vostri consigli. Suscitrete dei fascino ed il vostro ambiente ne sarà come magnetizzato. **Scorpione:** sforzatevi di terminare il vostro lavoro in mattinata per usufruire del vostro tempo più tardi. **Sagittario:** affari ottimali e iniziative che vanno prese con molta precauzione. **Capricorno:** vi manifesteranno molta comprensione. Regali, inviti e sorprese orali. Accogliete gli accordi sentimentali oggi vi assicureranno ottimi giorni. Uscite di sera, vi troverete piacevolmente. **Pesci:** risultati soddisfacenti nel lavoro. Nel pomeriggio vi consiglieranno un segreto che potete sfruttare molto bene. Ricevete amici.

T. Palmarocchi

La trasmissione di ieri sera a ***LASCIA O RADDOPPIA***

Dall'esordio dell'allegro vecchietto al grande finale delle due ragazze

La scena dominata dalla prodigiosa memoria del tagliapietre ottantacinquenne alla quale ha fatto riscontro quella non meno prodigiosa della Sarogni (storia della Russia) e della Bedeschi (teatro di Shakespeare) - Un solo candidato è caduto: il medico condotto di Ticineto Monferrato (musica lirica)

BONGIORNO — *Buona sera a tutti. Abbiamo qui una giovane spettatrice che conosce molto bene «Lascia o raddoppia» avendola seguita con l'audio per parecchio tempo. Si tratta della ragazza di cui tutta la stampa parlò quando Don Gnocchi, sul letto di morte, le lasciò i suoi occhi. Questa ragazza ora vede molto bene; fino a poco tempo fa si serviva soltanto. Diamo il benvenuto alla signorina Amabile Battistella.*

ACETO
(musica lirica)

CAMPAGNOLI — Il dottor Ermanno Aceto, di Ticineto Monferrato, musica lirica.

BONGIORNO — *Lei è un dottore, vero?*

ACETO — Medico condotto da 10 anni a Ticineto Monferrato, un paese di pianura di 1500 abitanti che lavorano in campagna, tranne qualcuno che va in città a fare l'operaio. Fra questa gente c'è un medico condotto, che sono io.

BONGIORNO — *Le sue caratteristiche, dottore?*

ACETO — Negative. Non sono giovane, e neppure tanto vecchio da fare tipo alla tv; del resto non sono fotogenico e il mio corpo è pieno di ammaccature, a causa di moltissimi incidenti stradali dei quali sono stato vittima innocente. Ho qui sulla fronte tre o quattro cicatrici; ho avuto la polverizzazione del setto nasale...

BONGIORNO — *Basta, basta. Vediamo come se la cava con le nostre domande. Ecco la prima: in una celebre opera comica di Donizetti, rappresentata al Teatro Italiano di Parigi nel 1843, così vengono definiti i quattro protagonisti: il vecchio celibatario, ostinato, tagliato all'antica, economo, orgoglioso, buon uomo in fondo; il uomo di ripiego, faceto, intraprendente, mediocre; il nipote del primo, giovane, entusiasta, amante corrisposto di una giovane vedova; il giovane vedovo, impaziente, ricco di contraddizione, ma schietto e affettuoso. Ci deve dire di che opera si tratta e i nomi dei quattro personaggi.*

ACETO — L'opera è il Don Pasquale e i personaggi sono: don Pasquale, dottor Malatesta, Ernesto, Norina.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Le faccíamo ascoltare due frammenti tratti da due famosi temporali operistici. Ci deve dire a quale opera appartiene il primo frammento e a quale il secondo.*

ACETO — Il secondo è del Guglielmo Tell...

BONGIORNO — *No, è il Rigoletto; e la prima opera è Il barbiere di Siviglia.*

ZULIANI
(opere di Dumas)

CAMPAGNOLI — Il signor Attilio Zuliani, di Dumenza, opere di Dumas.

BONGIORNO — *Benvenuto, signor Attilio. Lei deve parlar forte, perché io mi possa sentire.*

ZULIANI — Deve parlare forte anche lei, se no non posso rispondere.

BONGIORNO — *E' vero, anch'io sono un po' sordo; ci aiuteremo a vicenda. Quanti anni ha?*

ZULIANI — 86 dialli il 28 gennaio (applausi).

BONGIORNO — *Ho che lei ha girato il mondo. Di dove è originario?*

ZULIANI — Di Udine, precisamente dal versante di Basiglione. A dieci anni sono andato a Budapest, portavo i mattoni in piazza. Sono stato anche in Austria, in Brasile e a Buenos Aires, dove nel 1888 mi chiamò un fratello.

BONGIORNO — Mi hanno detto che fu durante la permanenza in Brasile che lei imparò a leggere e scrivere.

ZULIANI — Non avevo potuto andare a scuola prima, per via della miseria, che era miseria nera.

CAMPAGNOLI — Vuole sedersi un po'?

ZULIANI — Magari!

BONGIORNO — *Alla sua età si ha il diritto di sedersi. Mi sieda anch'io, così potremo intrattenerci più agevolmente. Le leggo la prima delle domande preparate per lei dai nostri esperti. La scena che le mostriamo si svolge in un castello in riva al mare. Vogliamo sapere chi è racchiuso nel sacco gettato in mare.*

ZULIANI — Edmondo Dantès. E il castello è quello d'If.

BONGIORNO — *In quale romanzo di Dumas ed in quale teatro o albergo che si chiama La capriola?*

ZULIANI — In *Venti anni dopo*.

BONGIORNO — *Ecco qui nel palcoscenico due spadaccini che duellano tra loro. Nel romanzo I tre moschettieri uno di questi due spadaccini nel dare tre colpi all'avversario grida, come lui ha scritto: «uno per Porthos, uno per Athos e uno per Aramis». Mi sa dire chi è quest'uomo?*

ZULIANI — D'Artagnan.

BONGIORNO — *Quando Zuliancio racconta di aver creduto di morire assassinato il signore di Villefort, il conte di Montecristo va a sedersi sopra una panchina e si mette a canterellare. Ci dica che cosa canterellava.*

ZULIANI — Canterellava la Lucia.

BONGIORNO — *In un romanzo di Dumas, un personaggio muore stringendo in mano il bastone di maresciallo. Che titolo ha questo romanzo?*

ZULIANI — E' *Il visconte di Bragelonne*.

BONGIORNO — *Ecco la domanda: Un romanzo di Alessandro Dumas ha un capitolo che comincia con i ricordi che lo facciamo sentire. Ci deve dire il nome della persona che in questo capitolo è chiamata l'avvelenatrice. (Si odono suoni di cambiare a cavallo di cavalli).*

ZULIANI — E' la signora Villefort.

BONGIORNO — *Mi dica il numero di matricola di Edmondo Dantès quando era prigioniero nel castello d'If; o mi dica anche il nome dell'altro prigioniero che aveva il n. 27.*

ZULIANI — Il n. 27 lo portava l'abate Faria; il numero di Dantès era 34.

BONGIORNO — *Ultima domanda: Il romanzo di Alessandro Dumas «Il conte di Montecristo» comincia con una data e con il nome di un veliero che entra nel porto di Marsiglia. Ci deve dire: 1) il giorno, il mese e l'anno di questa data; 2) il nome del veliero.*

ZULIANI — Il veliero era il «Faraone»; la data, il 24 di febbraio 1815.

MURINO
(filatelia)

CAMPAGNOLI — Il signor Giorgio Murino, di Roma, per la filatelia.

BONGIORNO — *Domanda da 640 mila lire: Lo Stato della Città del Vaticano emise nel 1931 una serie di francobolli provvisori, che oggi costituiscono delle vere rarità, sovrastampando alcuni valori della serie del 1929. Ci deve dire: quante tirature si ebbero della sovrastampa e quanti valori della serie 1929 vennero sovrastampati in ognuna di tali tirature.*

MURINO — La tiratura sono due, una nel 1934 e una nel 1937. I valori della prima sono sei, quelli della seconda cinque.

CROCE
(storia d'Israele)

CAMPAGNOLI — La signora Isabella Croce di Genova.

BONGIORNO — *Abbiamo ricevuto telegrammi di congratulazione da Israele, dall'ambasciata, da tutte le parti. Tutti fanno il tifo per lei. La informo che la domanda che le rivolgiamo è stata preparata in collaborazione proprio con Israele. Il film che le faciamo vedere è arrivato apposta per lei poche ore fa da Israele. Ce l'hanno mandato via aerea, direttamente. Dunque, per 640 mila lire, lei ci deve dire il nome del monastero che si vede nel film, e che sorge sul monte Sinai, e quanti mesi, dopo l'uscita dall'Egitto, gli ebrei arrivarono di fronte al monte Sinai.*

CROCE — Il monastero è quello di Santa Caterina; al terzo mese.

PERILLI
(poemi cavallereschi)

CAMPAGNOLI — Il signor Savino Perilli, di Rocca Piana.

PERILLI — Le offro questo bastone, so che lei è un grande scalatore di montagne. Le consegno anche la tessera onoraria di pastore.

BONGIORNO — *La ringrazio moltissimo. Stasera due personaggi del cinema le presenteranno la nostra domanda. Sono due bellissime attrici: Sylva Koscina e Gianna Maria Canale, le quali stanno interpretando il film La Gerusalemme liberata. Per 1.280.000 lire, accolti le due ottave recitate dalla Koscina e dalla Canale. Mi deve dire il nome del personaggio descritto nella prima ottava, e chi si rivolge questo personaggio; il nome del personaggio femminile che nella seconda ottava contempla il cavaliere assopito; il nome del fiume sulle cui rive avviene l'incontro del personaggio con questo cavaliere assopito, e il nome di questo cavaliere.*

PERILLI — Il personaggio descritto nella prima ottava è Clorinda, che risponde ad Argante; il personaggio femminile che contempla il cavaliere assopito è Armida che andava ad uccidere Rinaldo, nell'isolotta delle Onde; il nome del fiume il Oronte; il nome del cavaliere è Rinaldo.

La signorina Serena Bedeschi emozionata dopo aver superato l'ultimo traguardo sul teatro di Shakespeare

MAMBELLI
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Levratto Mambelli, di Forlì, per il calcio.

BONGIORNO — *Si vuole accomodare in cabina? Ecco la domanda da 1.280.000: in quale formazione il Torino conquistò la sua prima Coppa Italia nella stagione 1935-1936 e contro quale squadra e con quale risultato vinse la finale?*

LEVRATTO MAMBELLI — A Genova, 5 a 1, contro l'Alessandria. La formazione era: Maina; Brucella, Ferrini; Galicz, Janni, Prato; Bo Baldi, Galli II, Buscaglia, Mistoni.

LO CASCIO
(atletica leggera)

CAMPAGNOLI — Il signor Bruno Lo Cascio di Palermo, atletica leggera.

BONGIORNO — *Scusatemi se affretto un po' i tempi, ma è perché siamo in ritardo sull'orario. Si accomodi in cabina, per favore. Ed ecco la domanda da 640 mila: durante un campionato europeo, in una gara di salto, un italiano mancò di successo per quattro centimetri. Ci dica in quale specialità di salto si verificò il fatto, dove, in quale anno, chi fu l'italiano, quale misura ottenne e chi fu il vincitore di quella gara.*

LO CASCIO — Il fatto si verificò durante i campionati europei del 1938, a Parigi. La gara fu il salto in lungo. L'italiano Arturo Maffei che si piazzò con metri 7,61; la gara fu vinta dal tedesco Lehmann con metri 7,65.

SAROGNI
(storia della Russia)

CAMPAGNOLI — La finalista Emilia Sarogni, di Piacenza, storia della Russia.

BONGIORNO — *Si è portata un esperto?*

SAROGNI — Ho preferito venire da sola: ne avrei trovato, ma ho preferito così. Se sbaglio la colpa sarà tutta mia, se devo giusto il merito sarà tutto mio.

BONGIORNO — *Con gli auguri di Piacenza e di tutti, si accomodi in cabina. Per 5 milioni 120 mila lire. Prima domanda: alla morte di Alessandro I era in vigore una nuova legge di successione al trono, secondo la quale, in mancanza di figli, successore al trono doveva essere il fratello più anziano dello zar defunto. Ci deve dire di quale zar e in che anno era stata promulgata tale nuova legge di successione al trono; di quale zar e in che anno era stata promulgata la legge di successione al trono precedentemente in vigore.*

SAROGNI — La legge di successione al trono valida alla morte di Alessandro I era quella emanata dallo zar Paolo I nel 1797: quella in vigore precedentemente era stata emanata dallo zar Pietro I il Grande, nel 1722.

BONGIORNO — *Seconda domanda: uno studioso della filosofia russa definisce la concezione di un pensatore russo così: «Metafisica in cui l'unità originaria e creatrice, Dio, non si oppone mai alla molteplicità creata dalla natura, ma la riconduce, senza però fondersi con essa, ad una unità organica, a costituirsi insieme con essa una grande sintesi, ossia una reale unità di tutto, una unità dell'unità e della molteplicità, una unitotalità». Ci deve dire il nome dello studioso della filosofia russa, autore della frase che in abbiamo appena letto, e il nome del filosofo russo cui tale frase si riferisce.*

SAROGNI — Il filosofo russo autore della frase è Vladimir Solaviov; il nome del filosofo a cui si riferisce la frase è Ganclikov.

BONGIORNO — *Terza domanda. La mostriamo in dispositivo i ritratti di due sovrani russi: uno, quello a capo scoperto, è Ivan I Kalita, l'altro è il secondo sovrano russo che abbia portato il titolo di zar. Gli esperti vogliono sapere: 1) il nome del sovrano russo che portò per secondo il titolo di zar; 2) da che anno a che anno egli regnò; 3) il nome di sua moglie; 4) i nomi di tutti i suoi otto ascendenti in linea diretta maschile, fino a Ivan I Kalita.*

SAROGNI — Fiodor Ivanovic che regnò dal 1586 al 1598; sua moglie si chiamava Irina, sorella di Boris Godunov; gli ascendenti furono Ivan IV il terribile, dal 1533 al 1584; Vasilij III, dal 1505 al 1533; Ivan II, dal 1462 al 1505; Vasilij II, dal 1425 al 1462; Vasilij I, dal 1389 al 1425; Dimitri Donskoi, dal 1363 al 1389; Ivan II il placido...

BONGIORNO — *Bentissimo. Congratulazioni. E' stata veramente formidabile.*

BEDESCHI
(opere di Shakespeare)

CAMPAGNOLI — La finalista signorina Serena Bedeschi, di Granarolo di Ravenna.

BONGIORNO — *Entra da sola in cabina?*

BEDESCHI — Con me viene la signorina Ponti, che a suo tempo partecipò per la pittura a «Lascia o raddoppia» e che è mia compagna di lavoro.

BONGIORNO — *Ad incoraggiarla sono venuti qui due personaggi: il regista Burlasca, che da tempo fa il tifo per lei, e l'attore Carlini, che è del suo stesso paese, Granarolo Faentina.*

(La Bedeschi entra in cabina dall'arnica).

BONGIORNO — *Per 5.120.000 lire. Prima domanda: Una sventurato dice di un altro sventurato: «Come è tenace la mia sciagurata ragione, in virtù della quale io resisto ad ho piena coscienza delle mie immani sventure». Chi è colui che così si lamenta di non essere impazzito?*

BEDESCHI — L'opera è *Re Lear*. Chi si lamenta è il duca di Gloucester.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Abbiamo una scena. Ci dica a quale lavoro teatrale di Shakespeare appartiene questa scena, i nomi dei tre personaggi, davanti alla casa di chi si svolge questa scena, e quali cose, oltre la casa, si trovano sulla scena.*

BEDESCHI — E' il 2° atto de *Le allegre comari di Windsor*. I personaggi sono: la signora Anna Page, la locanda, il signor Abraham Lender e l'altro personaggio è il signor Page padre. La scena si svolge a Windsor in una strada, davanti alla casa dei Page. Sulla scena, oltre alla casa, ci sono degli alberi e una panchina.

BONGIORNO — *Terza domanda. Esponga l'ordinamento del corteo per l'incoronazione, quale appare nell'ultimo atto dell'Enrico VIII di Shakespeare.*

BEDESCHI — Illustra esattamente la composizione del corteo. Poi esce dalla cabina e per l'emozione della vittoria piange.

BONGIORNO — *E' emozionata per la vittoria o per lo sforzo?*

BEDESCHI — Sono così felice, che non so cosa dire.

BONGIORNO — *Brava signorina; congratulazioni. E così, signore e signori, con questa magnifica vittoria chiudiamo anche la trasmissione di stasera, dandovi appuntamento a giovedì prossimo, come al solito, alle ore 21.*

Edy Campagnoli si congratula con Attilio Zuliani, il nonnino friulano ottantacinquenne

SUL PALCOSCENICO E DIETRO LE QUINTE

La tv ha trovato il suo D'Artagnan

Forse il simpatico vegliardo riuscirà a ridare vita alla più vecchia trasmissione televisiva - Come le due neo milionarie impiegheranno il bel mucchio di gettoni d'oro - Le prove degli altri concorrenti

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il destino del telequiz è ormai nelle mani callose e tremanti di Attilio Zuliani, il nonno di «Lascia o raddoppia» che ieri sera ha brillantemente superato il difficile esame cui l'avevano sottoposto i funzionari della rubrica televisiva ad oggi.

Attilio Zuliani è giunto quasi alla soglia dei 90 anni, ma è ancora sorprendentemente arzillo, dotato di intelligenza pronta e vivida e mai, ieri sera, la memoria lo ha tradito. L'ammirevole autodidatta (il neo-candidato è rimasto analfabeta fino ai trent'anni) nonostante l'età avanzata, continua ad essere un fenomenale divoratore di libri. Non porta gli occhiali, solo ognuna un poco lo sguardo. Delle sue antiche passioni gli è rimasta particolarmente viva quella dei libri d'avventura. Ecco perché i romanzi di Alessandro Dumas hanno un particolare e insostituibile fascino per il simpatico vecchietto. Anche lui, lui, in fondo, l'anima del moschettiere, con il suo aspetto fiero, con il volto rugoso, di vecchio e nostalgico giramondo, con la sua barba immacolata; e il D'Artagnan, con le sue staccate, con la sua arguzia di buona lega, può ridare forza e consistenza all'ormai consunta telinquela.

Insomma, in poche parole, questo simpatico vegliardo può ridare vita alla più vecchia trasmissione televisiva, può assicurarle un altro anno di esistenza. Ieri sera gli esperti, in omaggio alla tarda età dello Zuliani, non hanno voluto mettere a dura prova l'eccezionale concorrente e gli hanno preparato dei quiz di relativa facilità.

I compilatori dei quesiti, invece, non hanno avuto pietà con le due giovani candidate, Emilia Sarogni, per la storia e civiltà della Russia, e Serena Bedeschi, per il teatro shakespeariano, la loro per l'ultima prova, quella dei cinque milioni. Le due ragazze si sono aggiudicate il massimo premio, dopo avere risposto a domande multiple giudicate dai competenti di rara difficoltà.

La simpaticissima piacentina Emilia Sarogni è stata la prima ad assaporare il trionfo. E' entrata nella cabina da sola, senza prestare orecchio agli insistenti consigli di Bongiorno, diretti a convincere la ragazza a ritirarsi dal gioco. L'esperta di storia e civiltà della Russia, frequenta, presso l'Università di Torino, il secondo anno di giurisprudenza. «Finora — ha confessato la Sarogni subito dopo la prova vittoriosa — ho potuto frequentare l'Università in virtù di una borsa di studio; adesso ricorrerò ai cinque milioni che mi aiuteranno ad arrivare alla sospirata laurea». *Lo Sarogni farà un'opera di bene:* aiuterà una sua compagna terribile molto povera, affinché anche questa possa studiare.

Serena Bedeschi, la magliaia di Granarolo di Ravenna, che sa tutto sul teatro di Shakespeare, si è fatto accompagnare in cabina da una ex-concorrente di «Lascia o raddoppia»: Maria Welda Ponti, che si presentò agli impressionati fermenti e fu bocciata a non molta distanza dalla prova dei cinque milioni. Le due ragazze, entrambe romagnole, lavorano nello stesso stabilimento, a Faenza.

Quando la Bedeschi è uscita dalla doppia cabina, non ha saputo trattenere le lacrime: lacrima di emozione, lacrima scaturite dall'orgasmo e dalla paura provati specialmente nel corso dell'ultima domanda, che ha richiesto alla concorrente un occasionale sforzo mnemonico (bisognava ricordare nientemeno la composizione del corteo, così come è descritta da Shakespeare nel quarto atto dell'Enrico VIII).

Come impiegherà i cinque milioni?

Alla domanda di prammatica, Serena Bedeschi ha risposto dapprima in maniera un po' sibillina, «Tutti abbiamo qualcuno a cui pensare...». Ma ha poi confessato che in settembre, in Paris, per farsi una dote. La simpatica magliaia romagnola si fidanzerà da tre anni. I milioni di «Lascia o raddoppia» saranno la proprietà di anticipare notevolmente la data delle nozze. Serena Bedeschi conta, inoltre, di intraprendere un viaggio in Inghilterra e di visitare tutti i luoghi shakespeariani.

Le due neo-milionarie, la Bedeschi e la Sarogni, si sono abbracciate e sono uscite insieme dalla porta di servizio del Teatro della Fiera. Prima di allontanarsi la studentessa piacentina ha tenuto a smentire un suo prossimo viaggio in Russia.

Quella di ieri sera è stata una trasmissione molto movimentata, ricca di spunti felici. Il medico condotto dott. Ermanno Aceto, di Ticineto (Alessandria), è stato l'unico concorrente bocciato. Eliminato alla seconda domanda, il dott. Aceto ha preso molto sportivamente la sconfitta.

«La memoria mi ha tradito — ha detto — se ci avessi pensato di più forse mi la sarei cavata».

L'unica nota patetica della serata è stata fornita da Levratto Mambelli, il discoccupato di Forlì, appassionato di calcio. Dopo avere risposto alle domande di un milione e 280 mila lire, il timido candidato ha voluto mandare un saluto al fratello Vinicio: poi si è messo a piangere. Si è saputo che il fratello del concorrente è colpito da una malattia inguaribile.

c. b.

L'irruzione nell'alloggio del farmacista

Incomprensibile il movente della rapina di Roma

I quattro giovani appartenevano a ottime famiglie - Uno di essi aveva un assegno giornaliero di 7000 lire - I genitori si rifiutano di vederli

Roma, venerdì sera.

Enorme impressione ha suscitato nell'opinione pubblica il drammatico tentativo di rapina compiuto ieri da quattro giovani di buona famiglia nell'appartamento di un farmacista. E' appunto la posizione sociale di costoro che lascia maggiormente perplessi. Dei quattro ragazzi, due sono studenti di liceo, compagni di scuola e amici del figlio del dott. Filippo Camsrucci in casa del quale si è svolto il gravissimo episodio.

Claudio Moro ha diciotto anni ed è figlio del direttore della Sisal romana della Bianchi. Spavaldo, munito di una veloce motocicletta era solito dettar legge fra i compagni. Il padre gli passava un assegno giornaliero di ben settemila lire. E' figlio unico. Identica è la posizione di Alberto Mariani, anch'egli diciottenne e figlio di un grosso commerciante di olio.

Gli altri due invece appartengono a famiglie più modeste ma non per questo meno stimate. Sergio Ventimiglia ha 22 anni, fa l'elettricista ed è figlio di un integerrimo impiegato del Ministero del Tesoro; l'altro, il 23enne Angelo Chiera, è un fattorino delle poste.

Alle 21,30 di ieri sera, a dieci ore di distanza dal fallito tentativo di rapina e arrestato anche quel Gino Cecchinelli che aveva prestato la macchina ai rapinatori, l'operazione di polizia era conclusa.

In Questura fu visto precipitarsi il comm. Ubaldo Moro a scoppiare in lacrime: «Non è possibile! Non può essere. — Proprio *chiamato* gli aveva detto del denaro!

Non ha voluto rivedere il figlio, così come hanno fatto i familiari degli altri arrestati che si sono recati ieri sera in Questura per avere la triste conferma dell'arresto dei loro ragazzi. Il Ventimiglia era abbattito. — Ma perché — gli ha domandato il dott. Sanità — perché lo hai fatto? — Perché — ha risposto — sono un fesso! — E con questa battuta ha definito tanti altri che come lui hanno perduto la retta via.

Nella giornata di oggi i cinque giovani saranno denunciati alla Procura della Repubblica. Il Chiera e il Ventimiglia per lesione rapina e lesioni in danno della domestica e del dott. Camerucci, il Moro e il Mariani per concorso in tentata rapina, ed il Cecchinelli, oltre che per concorso in tentata rapina anche per simulazione di reato, avendo denunciato il furto dell'auto che egli stesso aveva invece consegnato ai rapinatori.

Morte atroce per un errore

Carrù, venerdì sera.

Dopo alcune ore di atroci sofferenze è deceduto all'Ospedale Civile dove era stato ricoverato d'urgenza il contadino Giacomo Barbotta, di 68 anni, da Belvedere Langhe, vittima di un fatale errore. Stasera nella cantina della propria abitazione, il Barbotta afferrava una bottiglia e, credendola piena di vino, ne beveva un sorso purtroppo si trattava di acido solforico.

IL PROCESSO DI LOS ANGELES

I dodici giurati leggono "Confidential,,

La sentenza non prima della prossima settimana Mentre diventa morbosa l'attesa dei divi, gli imputati ostentano ottimismo: "Il verdetto non potrà essere che di completa assoluzione,,

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

Le ultime ventiquattro ore hanno portato una nuova delusione agli attori, alle attrici e a quanti altri attendono l'esito del processo contro *Confidential*. Questo perché i sei uomini e le sei donne componenti la giuria hanno concluso il loro terzo giorno di deliberazioni senza essere riusciti ad accordarsi sul verdetto da emettere.

Indubbiamente, il compito della giuria non è dei più semplici. Il materiale sul quale essa deve basare il giudizio è imponente: è contenuto in sedici grossi volumi nei quali sono stati raccolti tutti i fatti emersi nelle sei settimane di udienze. Stamane si è appreso che i giurati, i quali già durante le varie sedute del processo si erano rivelati quanto mai meticolosi, stanno riesaminando metodicamente non solo tutte le dichiarazioni fatte dai vari testi, ma anche le copie di *Confidential* sulle quali sono imperniate le scenate di diffamazione e di oscenità, formulate dalla autorità della California contro la rivista.

Iniziata la riunione ieri mattina alle 8,55, i giurati l'hanno sospesa alle ore 16,4', quando, sorridenti e di ottimo umore, hanno preso posto sull'auto del Tribunale che, scortata dalla polizia, li ha condotti al loro albergo. Qui essi sono stati rinchiusi nelle loro stanze dove non hanno possibilità di comunicare con il mondo esterno.

Se è vero quanto dicono alcuni osservatori, e cioè che la giuria non ha proceduto ancora nemmeno a un solo ballottaggio, è da prevedersi che il verdetto non si avrà prima della settimana prossima. Il giudice Walker, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di precisare quanto tempo è disposto ad accordare ai giurati per portare a termine le loro deliberazioni, ma è ovvio che anch'egli si rende conto di quanto sia enorme il cumulo di atti che essi devono studiare.

Ieri i coniugi Fred e Marjorie Meade, accusati di aver fornito a *Confidential* materiale scandalistico per mezzo della «Hollywood Research Inc.» (l'agenzia investigativa da essi diretta) sono rimasti tutto il giorno in aula, mentre la giuria deliberava in un'altra camera situata al piano superiore. A chi ha potuto avvicinarli, essi hanno riconfermato la loro certezza di essere assolti. «Non vediamo — ha detto Fred Meade — quale altro verdetto potrebbe essere emesso, al di fuori di quello di una piena e completa assoluzione».

r. p. t.

Il vecchio ucciso sulla strada di Cavaglià

L'investitore, un milanese, è stato condannato a 13 mesi per omissione di soccorso

Biella, venerdì sera.

Il difensore del mediatore milanese Emanuele Saporiti, di 48 anni, che ieri è stato condannato ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione per essere fuggito dopo aver ucciso un vecchio con la sua auto, ha presentato stamane ricorso in appello. Il grave episodio avrà quindi un ulteriore strascico giudiziario.

Il Saporiti, come è noto, il 27 gennaio di quest'anno nei pressi di Cavaglià mentre tornava dal Casino di St. Vincent con alcuni amici aveva travolto l'ottantunenne Giuseppe Riva, del luogo. Invece di fermarsi a prestare soccorso alla vittima egli era fuggito, ma gli amici lo avevano convinto a tornare indietro. Quand'era tornato sul luogo della sciagura il vecchio era morto e allora il Saporiti si era dato nuovamente alla fuga. Avrebbe voluto raggiungere il castello di Santhià dell'omonimo ed invece si recò per sbaglio a Biella dove, per effetto dello stato d'animo in cui si trovava sbagliò nuovamente strada tornando sui suoi passi. Nei pressi di Cavaglià incappò in un posto di blocco dei carabinieri e le tracce rilevate dai militi sulla parte anteriore dell'auto, smentirono le sue affermazioni di essere del tutto estraneo all'investimento.

Il Saporiti venne arrestato e rimase in carcere quasi sei mesi prima di ottenere la libertà provvisoria.

Un ingegnere di Ivrea travolge e uccide una vecchia

Casale, venerdì sera.

Nel tratto stradale fra Mirasengo e Chivasso l'autovettura «1100» targata TO 156855 dell'ingegner Delfino Lesia, di Ivrea, proveniente da Alfiano Natta e diretta a quella città, mentre procedeva a forte velocità ha investito la casalinga novantunenne Maria Zucco, di Mirasengo, che attraversava la strada. La vecchia decedeva nella propria abitazione poche ore dopo per le gravi ferite riportate. Un'inchiesta è in corso da parte dei carabinieri di Mirasengo per l'accertamento delle responsabilità.

Emilia Sarogni individua l'uno dopo l'altro i sette ascendenti diretti dello zar Teodoro Ivanovic II

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nella rivincita con Anquetil

Che farà Baldini domenica a Parigi?

Ieri sera al Velodromo abbiamo rivolto questa domanda a Coppi, Messina, Coletto, Christian, Astrua e Fallarini - Tutti d'accordo: vincerà di misura il francese - Caduta di Cassano

Fausto Coppi e De Bruyne partono per una prova della riunione di ieri al Velodromo

Prato del Malvoisie Roma. L'anziana « maglia iridata » della velocità professionisti Derksen ed il grande battuto dei « mondiali » Antonio Maspes si stanno allenando in pista in una emozionante rivincita, mentre Fausto Coppi, Guido Messina, Giancarlo Astrua, Pippo Fallarini, Tino Coletto, Adolph Christian attendono il loro turno insieme a De Bruyne, Roisiter, Gandini, il campione del mondo Simeogh ed altri. Si parla — è il caso di dirlo? — della spettacolare impresa di Rivière, si interessano i commenti sul valore dei nuovi record mondiali, si formulano i pronostici su Baldini, prendendo l'avvio dal difficile cimento che attende il romagnolo domenica prossima a Parigi nel Gran Premio delle Nazioni, in un nuovo confronto diretto con il suo rivale Anquetil.

* *

« Che farà Baldini a Parigi? ». Questa la domanda che abbiamo rivolto a Coppi, Messina, Astrua, Coletto, Fallarini e Christian ed il rincorrersi delle risposte ha dato alla due su giudizio unanimemente contrario all'ex-primatista dell'ora e di conseguenza favorevole al vincitore dell'ultimo Tour de France.

« Baldini — ha detto Fausto — si è venuto a trovare, non per colpa sua ma di chi rilasciò sul suo conto dichiarazioni polemiche non sempre opportune, in una posizione difficile: per tenere fede a quanto si è detto di lui negli ultimi tempi, specialmente in relazione alla disastrosa corsa in Svizzera, Ercole dovrebbe vincere il Gran Premio delle Nazioni, ma questa è un'impresa ardua. Anquetil nonostante alla perfezione il percorso, ha maggiore esperienza, non ha alcuna preoccupazione di ordine morale, ha insomma tutte le carte per imporsi ancora. Credo tuttavia in una bella prova di Baldini, sono convinto in altre parole che non ci sarà più tra i due rivali il troppo netto distacco registrato due settimane fa a Ginevra ».

Pressochè identica l'opinione dell'ex-campione del mondo Guido Messina: « E' difficile pronosticare in un argomento tanto delicato, Anquetil, almeno al momento attuale, è ancor'altro già forte, ma non si sa mai... Baldini potrebbe anche trovare, nella ventata di polemiche di questi giorni, la forza di reazione necessaria per una grande impresa ed io gliele auguro di cuore ». Fallarini che, vicino al compagno di squadra, ne ha scritto le dichiarazioni, conferma questa giudizio, aggiungendovi anch'egli l'impressione che la eventuale e probabile sconfitta del romagnolo sarà senz'altro della più scusevoli e tale da non pregiudicare la sua fama e le sue possibilità future.

Giancarlo Astrua non ha perso l'abituale allegria anche se, com'egli stesso deplora, tre giorni fa a Milano dall'automobile (contenente fra l'altro la bicicletta, il passaporto e la licenza UVI) avrebbe tutti i motivi per essere già di corda, « Baldini a Parigi? Arriverà secondo, si posso scommettere, ma Anquetil non avrà poi di tanto davanti a lui. Certo per il ragazzone perdere il treno più bello del suo albo d'oro è stato un duro colpo, ma Ercole è ancora giovane e potrà sempre ritirarsi ».

Tino Coletto con i suoi 1,50 di statura ed Adolph Christian con la sua caratteristica figura di gnomo che sembra tratta dal film « Biancaneve e i sette nani » fanno, visti l'uno all'altro, un curioso articolo di internazionale. Le dichiarazioni che vengono di lassù a quello che arrivano di... quaggiù sono comunque piuttosto curiose. Tanto per l'austriaco che per il torinese (che conosce a fondo, per averci partecipato, il percorso del G.P. delle Nazioni), Baldini offrirà a Parigi una prova senz'altro coraggiosa, classificandosi secondo a breve distanza dal fortissimo Anquetil.

Finito il girotondo dei pronostici, i professionisti entrano in pista, restano nel recinto cavalcatori il campione del mondo dell'inseguimento dilettanti Simeogh ed il suo rivale Gandini. Il chierese che dimostrerà più tardi, di essere in ottime condizioni affronterà certamente mordente e combattività.

La prova contro il Rapallo ha dimostrato un sia pur lieve progresso di forma, e questo vale specialmente per Abbadie, che si è schierato all'ala destra. Dalmonte nel ruolo di « uomo di centro campo » è stato assai attivo per cui è da prevedere che Magli voglia confermare contro la Juventus questa formazione: Franzi; Becattini, Monardi; Viciani, Castini, Delfino; Abbadie, Dalmonte, Corso, Leoni, Prignani. La stessa della scorsa stagione con Prignani all'ala sinistra.

Alla Juventus permangono i dubbi sulla disponibilità di Mattrel, a riposo per una distrazione muscolare all'inguine. Non è possibile al momento prevedere se il giovane portiere guarirà in tempo per la partita di domenica; Viola comunque è pronto a sostituirlo. Per il rimanente formazione solita: Mattrel o Viola; Corradi, Garetto; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Nicoli, Charles, Sivori e Stivanello. La squadra juventina ha palesato ieri durante l'allenamento un notevole progresso nel gioco, tanto che sono stati segnati numerosi goals, ed altri sono stati falliti per un soffio.

* *

Il Torino parte questa sera per Napoli. Marianondie, data la momentanea disponibilità di giocatori, ha già comunicato la schieramento per il match contro gli azzurri: Rigamonti, Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Gander, Bearzot; Armano, Fogli, Ricagni, Pelliz, Bertolani. Risultano sempre indisponibili, infatti Bacci, Tacchi (che dovrebbe riprendere oggi gli allenamenti) e Arce.

Con queste defezioni all'attacco è logico che Marianondie si preoccupi di includere in formazione uomini docili nel tiro in « goal ». Rossi, che domenica scorsa è stato preferito a Pelliz, non ha molto convinto forse anche perchè l'andamento della gara contro l'Alessandria è stato piuttosto burrascoso.

A Napoli invece giocherà Pelliz, e si spera che la maggior esperienza del toscano possa dare frutti migliori. Di fronte ad un problema assai intricato, che il tecnico jugoslavo dovrà risolvere in alleanza che Arce (fra un mese) e Bacci (fra una ventina di giorni) possano ricattare in formazione.

Da Napoli si apprende che Amadei ha intenzione di confermare contro i granata lo stesso schieramento che ha paregiato a Milano, escludendo ancora il giovane Bertuccio, a cui preferirà il sempre valido Pesaola.

* *

La Lazio ha telegraficamente annunciato alla Lega Nazionale il suo proposito di inoltrare ricorso per revisione alla stessa Lega Nazionale, chiedendo, pertanto, copia dei documenti ufficiali (referto dell'arbitro Bonetto e del commissario di campo Barbi). Nello stesso tempo la Lazio ha fatto presente la sua preferenza (Napoli in primo luogo, poi Livorno e Pescara) quale possibile sede per la ripetizione della gara.

Preoccupati i rossoblu: 8 goals incassati in due partite

Il GENOA corre ai ripari per la gara con la Juventus

Leopardi, Barison e Begalli forse esclusi dalla formazione - Mattrel dubbio tra i bianconeri - Il Torino parte stasera per Napoli: Pelliz sarà mezz'ala sinistra - La Pro Vercelli si prepara alla trasferta di Biella

La partita con la Juventus agita i dirigenti ed i tecnici rossoblu, leggermente preoccupati per la scarsa consistenza dimostrata dalla squadra genoana nelle prime due giornate del torneo. La direzione sociale si è radunata nei giorni scorsi concludendo una lunga discussione con l'allenatore Magli « i pieni poteri ». E Magli non ha tardato a far valere questa nuova sua autorità cambiando completamente formazione durante la partita-prova disputata ieri a Rapallo: ha lasciato fuori squadra tre « nuovi », Begalli, Leopardi e Barison, richiamando in formazione uomini che nella scorsa stagione hanno figurato per decisione e volontà: Monardi, Delfino, Dalmonte. La squadra con queste varianti perderà forse in tecnica, ma acquisterà certamente mordente e combattività.

La prova contro il Rapallo ha dimostrato un sia pur lieve progresso di forma, e questo vale specialmente per Abbadie, che si è schierato all'ala destra. Dalmonte nel ruolo di « uomo di centro campo » è stato assai attivo per cui è da prevedere che Magli voglia confermare contro la Juventus questa formazione: Franzi; Becattini, Monardi; Viciani, Castini, Delfino; Abbadie, Dalmonte, Corso, Leoni, Prignani. La stessa della scorsa stagione con Prignani all'ala sinistra.

Alla Juventus permangono i dubbi sulla disponibilità di Mattrel, a riposo per una distrazione muscolare all'inguine. Non è possibile al momento prevedere se il giovane portiere guarirà in tempo per la partita di domenica; Viola comunque è pronto a sostituirlo. Per il rimanente formazione solita: Mattrel o Viola; Corradi, Garetto; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Nicoli, Charles, Sivori e Stivanello. La squadra juventina ha palesato ieri durante l'allenamento un notevole progresso nel gioco, tanto che sono stati segnati numerosi goals, ed altri sono stati falliti per un soffio.

* *

Il Torino parte questa sera per Napoli. Marianondie, data la momentanea disponibilità di giocatori, ha già comunicato la schieramento per il match contro gli azzurri: Rigamonti, Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Gander, Bearzot; Armano, Fogli, Ricagni, Pelliz, Bertolani. Risultano sempre indisponibili, infatti Bacci, Tacchi (che dovrebbe riprendere oggi gli allenamenti) e Arce.

Con queste defezioni all'attacco è logico che Marianondie si preoccupi di includere in formazione uomini docili nel tiro in « goal ». Rossi, che domenica scorsa è stato preferito a Pelliz, non ha molto convinto forse anche perchè l'andamento della gara contro l'Alessandria è stato piuttosto burrascoso.

A Napoli invece giocherà Pelliz, e si spera che la maggior esperienza del toscano possa dare frutti migliori. Di fronte ad un problema assai intricato, che il tecnico jugoslavo dovrà risolvere in alleanza che Arce (fra un mese) e Bacci (fra una ventina di giorni) possano ricattare in formazione.

Da Napoli si apprende che Amadei ha intenzione di confermare contro i granata lo stesso schieramento che ha paregiato a Milano, escludendo ancora il giovane Bertuccio, a cui preferirà il sempre valido Pesaola.

* *

La Lazio ha telegraficamente annunciato alla Lega Nazionale il suo proposito di inoltrare ricorso per revisione alla stessa Lega Nazionale, chiedendo, pertanto, copia dei documenti ufficiali (referto dell'arbitro Bonetto e del commissario di campo Barbi). Nello stesso tempo la Lazio ha fatto presente la sua preferenza (Napoli in primo luogo, poi Livorno e Pescara) quale possibile sede per la ripetizione della gara.

Nei quarti di finale

Di scena a Parigi gli spadisti italiani

Parigi, venerdì sera.

Il neo campione del mondo di dorotto, il biondo ungherese Fulop che ha spodestato il connazionale Gyuricza, è un ragazzone ventenne rivelatosi nei lidi jugoslavi in cui aveva conquistato per due volte, al Lussemburgo e a Varsavia, il bracciale iridato della categoria. Alle Olimpiadi di Melbourne era apparso un po' in ombra, facendosi più notare per il suo patetico idillio con una graziosissima sedicenne dorotlista degli Stati Uniti, tanto che ci era parlato di un suo espatrio. Nel torneo in cui ha trionfato ieri sera dopo una lotta a coltello con il sovietico Midler, con l'inglese Jay e con il francese Notter (purtroppo l'ultimo assurto, Bergamini, era già scomparso in semifinale) egli ha sbalordito per la plastica potenza dell'attacco fulmineo e implacabile, per la sapienza quasi geometrica delle sue angolazioni nel gioco sottomisure, per l'inesauribile vitalità.

Naturalmente la nuova sconfitta delle armi italiane, un tempo dominatrici, ha rinfocolato la campagna francese contro il « dorotto elettrico ».

Stamane intanto sono scese in lizza le fiorettiste per il primo turno di finale del torneo a squadre. Su una pedana le gagliarde tedesche che hanno assunto il ruolo di favorite dopo avere eliminato ieri la squadra dell'Unione Sovietica, detentrice del titolo mondiale, si sono nettamente imposte alle giovani rivelazioni romene. Dell'altro lato Italia e Austria si sono date accanita e ardente battaglia, concludasi soltanto sull'ultima stoccata portata dall'ex-olimpionica triestina Camber alla Muller-Preiss, dopo una fantastica rimonta. Così le azzurre incontreranno oggi pomeriggio la squadra della Romania e, in caso vinta, la Germania, nell'incontro che probabilmente deciderà di questo titolo mondiale.

Anche gli spadisti azzurri hanno fatto il loro vittorioso ecordio nel campionato del mondo di spada a squadre a cui partecipano diciotto nazioni. Gli italiani hanno battuto gli Stati Uniti, già superati in precedenza dalla Danimarca e hanno così conquistato il passaggio ai quarti di finale che si svolgeranno nel pomeriggio d'oggi.

Stasera a Los Angeles "mondiale" dei mediomassimi

Anthony (anni 22) contro Moore (anni 44)

L'anziano boxeur di colore vuol conservare il suo titolo

Tony Anthony

Archie Moore

LOS ANGELES, venerdì sera.

Contro un avversario che ha la metà dei suoi anni, Archie Moore, il quarantaquattrenne negro campione mondiale dei pesi medio-massimi, disputa stasera il 186° combattimento della sua incredibile carriera.

E' questa la sesta volta che Moore « gioca » il suo titolo di campione del mondo, titolo che conquistò — a 39 anni — una sera di dicembre del 1952 a St. Louis, battendo ai punti Joe Maxim. Le previsioni dei tecnici sono divise a metà per questo confronto: da una parte si afferma che l'anziano « boxeur » ha tanta classe, forza ed esperienza da superare anche questa prova, mentre dall'altra si ribatte che i 22 anni che separano Moore dal giovane Anthony costituiscono un handicap troppo pesante da superare. Il gioco di « butta e ripiglia » tra le opposte fazioni continua poi sulla scorta delle caratteristiche tecniche dei due avversari. Molti pensano che le fatiche compiute da Moore per scendere al limite di peso della categoria stasera siano fiaccate in modo notevole; altri invece giurano che Anthony — forte e ben impostato — è pure vulnerabile ai colpi al viso. Ad Anthony infatti si rimprovera di avere la « mascella di vetro », e lo si accusa di non saper incassare i colpi portatigli alla punta del mento.

A rafforzare le speranze di vittoria dei sostenitori di Moore c'è la successione dei k.o. e la favore del vecchio campione: 116 in 185 combattimenti!

Arrivano i campioni d'Italia e l'Alessandria è nei guai

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

I dirigenti della squadra alessandrina appaiono piuttosto preoccupati alla vigilia della partita con i campioni del Milan. Sia per il conseguente riposo dei fortissimi avversari ed anche perchè devono studiare a fondo la soluzione di problemi d'inquadratura che si sono profilati in conseguenza dei noti episodi verificatisi domenica a Torino, nonchè per infortuni capitati in allenamento. A forse riposo Giacomazzi, l'allenatore Robotti contava di poter alleggerire in una tale Bonnardi, ma ciò appare da escludere poichè il giocatore lamenta l'incomprensione del riaprirsi d'una vecchia ferita allo stinco recentemente all'intervento chirurgico che dovette subire l'anno scorso per l'eliminazione di una ernia muscolare.

Per di più anche il portiere titolare Stefani si è prodotto, nel corso del lavoro preparatorio di mercoledì, una distrazione al muscolo adduttore della coscia destra, tanto che pare più che probabile non possa riunire disponibilità domenica: tanto è vero che nella prova generale di ieri pomeriggio, i tecnici della squadra hanno chiamato in formazione Nobili. Il quale, molto probabilmente, sarà tra i pali davanti i rossoneri. Anche Vitali ha accusato una contusione leggera, per una ginocchiata al quadricipite della gamba destra: ed anch'egli ha ieri osservato un turno di relativo riposo.

Sul terreno della Moccagatta, affollato di appassionati attirati dalla curiosità di vedere in azione i propri giocatori e dal fatto che le sedute di allenamento sono ad ingresso libero, l'undici grigio ha sostenuto una prova generale a formazioni contrapposte, chiamando a fungere da squadra allineatrice quella dei « bianchi » del Derthona che — ala detto per la precisione — ha da non troppo tempo variato la propria denominazione diventando la sezione delle Officine Meccaniche Tortonesi - Derthona.

L'allenatore Robotti ha finalmente da perfetto arbitro ed ha diretto due tempi, di cui il primo della regolamentare durata di 45', e una ripresa ridotta di soli cinque minuti.

Robotti ha allineato i reparti grigi come segue: Nobili; Nardi, Traverso; Marcellini, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Venianthen, Tagnin, Savioni. Il Derthona ha finalmente con Savio; Tribio, Torriglia; Torti, Borsai, Poletto; Codevilla, Veronesi, Zucconi, Soffrido, Zanatta. Nel secondo tempo Tagnin — per evitargli un eccessivo affaticamento — è stato sostituito da Albertelli e il Derthona ha impiegato all'ala sinistra Diamanti in luogo di Zanatta.

Vi sarebbe da parlare di questa inconsistenza esercitazione; che ha soddisfatto evidentemente i tecnici e i tifosi dell'Alessandria. Anche se gli avversari tortonesi siano apparsi di levatura non eccezionale, la qualità del gioco fornito dai reparti grigi e l'abbondanza delle reti realizzate hanno soddisfatto. Il bilancio numerico è stato di 10 a 2, una perfetta suddivisione dei due tempi di gioco. Per la Alessandria le reti sono state così suddivise: 3 segnate da Savioni e da Manenti, rispettivamente, e 2 ciascuno da Castaldo e Venianthen. Per gli ospiti hanno realizzato Torti e, in seguito a calcio di rigore, Soffrido. In ultimo Nardi è stato colpito al mento da un calcio, in rovesciata, di Soffrido. Le conseguenze di tale caso del tutto fortuito non appaiono però allarmanti.

Dieci reti in allenamento possono aprire gli animi a molte speranze. Ma domenica all'« Moccagatta », purtroppo — pensano gli alessandrini — non vi sarà la squadra dell'O.M.T. bensì scilantio il Milan...

UMBERTO MAGGIOLI

Scatta questa notte il Supercortemaggiore

Alle ore 0 di stanotte scatta da Cortemaggiore la prima vettura concorrente al VI Trofeo automobilistico. A quarto partenze al cronometro — intervallate di 30 secondi — quelle di tutti gli altri equipaggi partecipanti alla interessantissima corsa di regolarità. La competizione si svolge quest'anno su un percorso di 351 km. (toccando il passo del Paulon, Alessandria, il Colle di Nava, Pontedassio) e si concluderà al Guardo di Sanremo. Nella attigua figura avrà luogo la prova finale di cronometrazione e frenata, chiamata a risolvere gli eventuali dubbi di classifica ed a stabilire gli « ex aequo ».

Judo a Torino

Il 29 settembre prossimo, nella palestra di corso Sebastopoli n. 133 (stadio comunale), avrà luogo una interessante riunione di judo. Gli atleti del Judo Kodokan Club di Torino sosterranno incontri: l'esame per il passaggio da cintura bianca a cintura gialla. I judoisti torinesi, una dozzina circa, affronteranno prima una prova tecnica, quindi una serie di confronti di lotta, tra di loro e con i maestri giapponesi.

La commissione giudicante sarà composta dai maestri giapponesi Kaiki (cintura nera di quinto grado) e Kuroiwa (cintura nera di quarto grado) e dall'italiano Canai.

Pronostici Totip

Una prova di grande importanza in programma a Roma, il premio Federico Tesio, radunerà ai nastri un gruppetto di eccellenti specialisti della distanza dal miglio e seguenti il ritorno alla corsa di Chiari, che non gareggia dal giorno della sua sconfitta subita a Torino nel premio principe Amedeo. Tre corse di trotto e altre due di galoppo completano la scheda.

1-X Roma (Capannelle), premio Federico Tesio (galoppo, L. 3.000.000, m. 1600; 5 partenti). Gara molto aperta. Hymnoda (gr. 1) vanta una forma, nel complesso, molto positiva; per il posto d'onore indichiamo Ismene (gr. 3).

1-2 Roma (Capannelle), premio Modena (galoppo, L. 510.000, m. 2200; 8 partenti). Categoria molto modesta, in cui si possono preferire Biancliza Landi (gr. 1) e Salcisiola (gr. 2).

2-1 Firenze (Cascine), premio Old Master (galoppo, L. 450.000, m. 1600; 8 partenti). Altra corsa che riunisce cavalli di classe molto limitata; notevole Girandina (gr. 2) e To Santola (gr. 1).

2-X Napoli (Agnano), premio Armatori (trotto, L. 510.000, m. 2100; 8 partenti). Malgrado il numero di partenza meno favorevole, Belinda (gr. 2) ci sembra da preferire, davanti a Nestor (gr. 3).

1-2 Torino (Mirafiori), premio Isonzo (trotto, lire 672.500, m. 2000; 9 partenti). Una bella corsa, con parecchi cavalli in grado di affermarsi: Freccia del Sud (gr. 1) e Dream Bolle (gr. 3) rappresentano i maggiori favori.

1-2 Trieste (Montebello), premio dei Medici (trotto, L. 520.000, m. 2075; 8 partenti). La penalità di 3 metri non dovrebbe impedire a Barbano (gr. 1) di conquistare la vittoria davanti a Berghetto (gr. 3).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 le tariffe ed. feriali ammontano 80 p.
Di data incerta, dello stesso annuncio sono comparsi in un Numero dei funerali.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CASSE imballo, ricostruite prezzi occasione, lavori serie fornisco seghieria. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.
COMMISSIONARIA Intel, Uffi avvolgimenti, Pont, via Massimi 31, tel. 872-234.
CONCITTERI Intel, Pont, via Massimi 31, telef. 872-234. 8762
MOTOCOMPRESSORI trasportabili, due cilindri motore Diesel pensilone 7 atmosfere, uno litri/minuto 11.000, altro 4000, vendo, occasione Barioli, casella Postale 67, Savona. 12000
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Chivasso Stazione 157. 7866
PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita combustibili, nastro bulgaro, cavi telefonici, Incet Pirelli, Massimi 31. Telefonare 872-234. 0762
PONT, Consulenaria Incet. Uffi avvolgimenti. Via Massimi 31, telef. 872-234.
PRESTITI Mutui cessioni stipendio a Pensionati e Privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Bellezia 5, telefono 524-056.
ROTTAMI, torniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferraro, tel. 280-907.
RUGA nastro Augusta, nastri, occasione, vendesi. Telefonare 681-456. R1158
TORINI parrucchi, rivenditori, brunitrici, depilatrici, frisatrici, cuticoliche, via Donizetti 5. 13760

SOCCAP. RIL. ASSIC. L. 40 p.p.

A tasso favorevole concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6807
APPARONE, causa [illegible] cedo centrale pastificio, L. 2.000.000. Disavino, Sant'Ambrogio 13. 4806
AUTERMEDIA mutua e diservizio cerco affiliare, Massimo interesse. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino. T2650
AUTOIMMEDIA, Saloon capienza 180 macchine, officina lavaggio, riparazioni complete, cedesi ? milioni; altra completa 80 macchine 100 motociclisti officina lavaggio, Riparazioni complete 5.000.000. Telefonare 524-397. M6449
AUTORIMMEDIA 28 macchine con macchina servizio direttamente cedo. Tel. 20-422.
CAUSA decesso cedesi avviatissimo centrale negozio calzature misura donna. Telefonare 44-825. M6538
CAUSA malattia cedo avviatissima profumeria zona commerciale, Rendimento ingente. Telefonare 260-806. G8107
CREDESI alimentarista cerca vecchiaia. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino.
CREDESI lisanza tassati a milanio. Paraggi corso Giovanni Agnelli. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. 97845
CREDESI lisanti a semilavoro, via S. Donato 12. M6488
DEDIANO in Valenza importante negozio casalinghi supermercabili elettrodomestici sanitario. Scrivere Pubblimail, casella 28, Alessandria. 13940
ELETTRICITA', Meccanica, televisione, avviatissimo Porta Nuova cedesi causa malattia. Tratt. 81-949. 00858
FINANZIAMENTI cambiari oppure mutui da 5 milioni in poi appoggiamo presso [illegible] specializzata, previo esame [illegible] aziendali o personali di garanzia. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. FS115
GABETTI, XX Settembre 17, cede ditta avviatissima, vicinanze Torino, ragguardevole redditizia, affoglio 2.500.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio lusso cartoleria vicinanze Torino, veramente redditizio, alloggio 800.000.
GABETTI, XX Settembre 17 cede importantissima Birreria, Ristorante, Bar. Tutto moderno; assoluto lavoro, veramente [illegible]. Quattro sale, servizi. Attrezzatura completa. [illegible] causa [illegible]. T0196
LATTERIE, pasticerie, bellissimi posti, qualunque impegno, preferisco Cavallero, Saluzzo 31. 1014
PANETTERIA centrale, forno elettrico, vendita molta pasticceria, vendesi prezzo conveniente, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 10751
PIZZERIA forno pizzeria attrezzatissima, 15.000 giorno, cede 1.000.000. Telefonare 533-375. 00336
SANREMO pensione centrale avviatissima 10 camere, cede, cambio con pensione Torino. Tel. 80-836 (12-13) Sanremo, Corsia 2, Torino. 9063

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni urge vendere 850.000 alberghi camera cucina, cantina, ascensore, secondo piano, via Bonvicendo n. 52. Visitare pomeriggio, signora Cane. A buone condizioni vendiamo alloggi 560.000 vano, affittati, reddito 10% consecutivi. Angherio, Nizza 9. 9714
A cedersi prezzo vendo alloggetto signorile tutti comforts moderni, Palazzo Nizza 237, volendo anche locale uso negozio. A palazzo affacciatissimo, via Carrara 55, vendesi appartamenti 3-4 camere, servizi A 900.000 per camera urge vendo 2 camere, cucina, bagno, terzo piano, Di Nanni 52. Visite pomeriggio. 8893
ANDIANO in rendita alloggi, liberi, occupati, soddisfatto uno, terrazzetta, facilitazioni pagamento, Orbina 137, ore 16.30-18.30. 917103
ACQUISTEREI affittarsi villetta eventualmente piccolo rustico anche parte occupati. Torinese, laboratorio. Telefono 687.634.
ACQUISTO casinetti, alloggio 4 camere, servizi, centrale, semiterrazzo, anche occupato. Telefonare 491-868. 5297
ACQUISTO muri autorimessa nuova da avviare o in costruzione. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. T2650
ACQUISTO terreno adatto costruzione autorimessa, lungo ferrovia in interno emilia, Romagna eventuale permissionaria. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.
ADIACENZE corso Vittorio, via Sacchi, palazzina portiere, vendonsi negozi. Telefonare 882-398. 5103
AERONAUTICA vendo camera cucina bagno [illegible], 1.800.000 volendo buon residuo. Telefonare 80-218.
APPARONE 6. Rita, camera cucina ingresso, bagno, 1.800.000. Disavino, San Anselmo 13. 5806
AURADA 10, [illegible] alloggi 2-3 camere cucina liberi, occupati, visibili 17-18. 97037
ALLA Crocetta due alloggi attigui signorili tre camere accessori privati vendo in blocco, Sava 10, Flora. T1294
ALLOGGETTI, comodità moderne, Associazione, locali luminosi uso laboratorio, magazzino, affitto, vendo, via Artis 17.
ALLOGGETTI 2-3 camere, bagno, cucinino, luogni, accessori, interessibile, Bistagni vendo suppresa, via Lodi 26.
ALLOGGI signori case, vendiamo sono diverse, convenientissimi. Gestioni Angiolo, Nizza 9 (Ufficio Immobiliare di Fiducia). 9714
ALLOGGIO signorili appartamenti 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 96, tel. 699-412.
ALLOGGI signorili 2 e 3 camere servizi vendonsi. Unione Sovietica 14. Telefonare 883-220. 8102
ALLOGGIO spazioso terzo [illegible], capitolina 5, via Monginevro, 900.000 camera. Telefonare 882-691. 9765
ALLOGGI sono Francia vendonsi direttamente corso [illegible] 31, tel. 72-730.
ALLOGGIO bellissimo via Cavour Collegno, 3 camere servizi, garage, terrazzo 4° piano, ascensore, riscaldato, vendesi. Telefonare 44-486. 7472
ALLOGGIO signorilissimo mq. 200, servizi, ingressi tripli, soggiornone terrazzo giardino, vendesi. Telefonare 553-575.
ALLOGGIO 4 camere servizi sono Via Madre vendo libero subito. Telef. 53-980.
APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, cuoio, svaligiatissimo, otto camere, tripli servizi, terrazzo, vendesi. Tel. 53-490.
AUTORIMMEDIA nuova, buona posizione commerciale, affittasi contratto favorevole, reddito 2.400.000 annue, vendesi conveniente mente anche permutando parzialmente con terreno. Telef. 70-905.
BALANCERO 23, camera soggiorno, libero, da L. 240.000 in più, vendonsi. Visite 16-18. 7677
BUENOS Aires 72, vendo 3 camere signorili, cucinino, quinto piano, terrazzo, luogo. 2.500.000. Visite pomeriggio.
CASA nuova costruzione affittasi reddito 8%, 35 camere, negozi, ampi laboratori, grossi muri stampini (Ospizio), vendo direttamente. Telefono 41-518.
CASA nuova periferia Torino, affittasi alto reddito, varii camere, servizi, vendo. Telefonare 531-172. 7478
CASA supersignorile e diritto superficie vendesi centro acquisto. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La "divina„ è diventata più socievole

Qualcosa di nuovo per Greta Garbo

Ha lasciato la Costa Azzurra per un breve soggiorno a Parigi Scopo del viaggio: una visita agli "ateliers„ di moda - Imparerà l'attrice a vestirsi con maggiore eleganza? - Ai ricevimenti, si è finora presentata in pantaloni fra le signore in gonna lunga

Un'eccezionale fotografia di Greta Garbo senza occhiali, presa in questi giorni sulla Costa Azzurra. Accanto all'attrice è il marito Edward Molyneux

Cap d'Ail, venerdì sera.

La villa The Rock è chiusa. Greta Garbo accompagnato dal suo devoto inseparabile George Schlee è andata a Parigi per una decina di giorni. Poi tornerà per trascorrere ancora l'ottobre, spesso bellissimo, al mare prima della definitiva partenza per gli Stati Uniti. La gita a Parigi, come quella di tutte le eleganti, nasconde come scopo la visita agli stalliers della Haute Couture e l'acquisto di giuniche toilette. Ma come elevare Greta fra le «eleganti»? E come credere sul serio che vada a visitare le collezioni?

I grandi sarti dopo le «prime» parigine, vengono sulla Costa con i loro modelli e i galas e i cocktails si susseguono a Montecarlo, Nizza e Cannes con sfilate delle singole Case. La moda francese di quest'anno è talmente eccentrica che ci chiediamo chi mai la voglia adottare in pieno. Ma Greta Garbo, poi, usa a pantaloni e blusette, a quel trascurato laisser-aller della sua lunga sottile figura, impossibile immaginarla in un fourreau «longueur» di Russolo corinto di Balenciaga o in un velluto millerighe bianco e nero da cocktail con tripla gonna, creazione di Laroche, o nella femminilissima sete damassée ore-verde con nodini a farfalle dell'estroso Lanvin-Castillo, o in mussoline di seta a rose rose di Patou, con quelle schiene nude e i décolletés plongeants. Come immaginarsi Greta con una gonna «a coda d'uccello» o, peggio, in una doppia gonna a lembi svolazzanti, specialità di Griffe a noi mantelli viola vivo, o schiena rigonfia del giovane Dardin?

E che cosa si dovrebbe pensare se, anno dei portenti, la «divina» lasciasse da parte i consigli e gli abiti che la confeziona Valentina Schlee, per i modelli sofisticatissimi di Balenciaga e di Dior? Ci sarebbe da pensare che l'amicizia di Greta e Valentina sia cosa definitivamente tramontata, che George sia davvero già sposato con Greta, che infine la permanenza di questa donna «diversa» fra gente mondana come gli Onassis, con i quali ha visibilmente simpatizzato in modo eccessivamente, la stia convincendo che, dopo tutto, potrebbe sforzarsi a «vestire» un poco anche lei. Che cosa c'è di cambiato in Greta?

Quando ha lasciato l'aeroporto di Nizza, aveva gli occhiali neri ed un intabarrata in un mantellone informe perchè l'autunno parigino è meno tepido delle giornate settembrine sulla Costa Azzurra. Mentre si sta arrivo l'ultima accolta Onassis in persona con l'orchestrina sigla dell'hôtel de Paris, alla partenza non v'era nessuno. Questo conferma che non sia una vera partenza, ma che davvero la Garbo tornerà fra poco quaggiù.

Ma noi siamo scettici sulla sua pita carriera. L'abbiamo vista allo Sporting in pantaloni azzurri e camicetta bianca, a mezzanotte, in mezzo a signore ingioiellate e in gonna lunga, a signori in smoking bianchi e cilestrini. L'abbiamo rivista a un cocktail in casa di Molyneux, a Biot, con un abbigliamento molto simile: soltanto sopra la blues Greta portava un pullover blu. E le altre signore, Coco Chaplin, Pamela Churchill, Dorothy Gould, Lady Yule e molte ancora indossavano i classici abiti eleganti che l'ora e la personalità della Fospite — l'ex-sarto della regina Elisabetta e della bella inglese — esigevano. I capelli spettinati, l'insieme maschile degli atteggiamenti, malgrado la bella cena calda, il sorriso sdoganato frequente, qualcosa di profondamente espressivo nel volto spesso senza occhiali, facevano contrasto in colei che destina ancora il primo posto come attrice di cinema insuperata.

Forse Greta è alla ricerca di una maggiore armonia, forse sul suo animo qualcosa si va placando che le consentirà di tornare più umana, forse più socievole. La vedremo allora meglio vestita, più coquette: l'abito fa la donna.

m. v.

Concluse a Venezia le celebrazioni scarlattiane

Venezia, venerdì sera.

Si sono concluse a Venezia le celebrazioni di Scarlatti nel secondo centenario della morte. E' stata eseguita al conservatorio «Benedetto Marcello» la serenata «Le stagioni» per soli coro ed orchestra, composta nella ricorrenza dei compleanno di Marianna Ginetta, regina del Portogallo ed eseguita a Lisbona il 6 settembre 1750.

Con questa manifestazione si sono chiuse con successo le «Vacanze musicali 1957» organizzate dal «Centro cultura musicale conservatorio "Marcello Venezia"»

L'«Ostaggio» di Claudel al Festival di San Miniato

San Miniato, venerdì sera.

Si sono iniziati i preliminari per la preparazione dell'*Ostaggio* di Claudel, la cui rappresentazione è stata fissata dall'Istituto del dramma popolare per il 28 settembre, per la ricorrenza della festa di San Genesio, patrono della città e degli artisti di teatro. Il dramma prescelto per l'annuale Festival verrà dato nella vasta e monumentale chiesa di San Francesco che i Padri francescani, custodi del tempio, hanno eccezionalmente concesso data la importanza della rappresentazione.

VITA IMPOSSIBILE PER I CINEASTI DELLA CAPITALE

Vanno a cercare in provincia le piazze e le vie di Roma

Da più di un anno i registi preferiscono recarsi fuori dell'Urbe per girare gli esterni che dovrebbero riprodurre le strade romane - Così ha fatto anche Luigi Comencini per "Mariti in città„ - La sua "troupe„ si trova ora a Civitavecchia - Ma non è facile lavorare quando, su 10 persone, 8 hanno l'«asiatica»

Roma, settembre.

E' più d'un anno, ormai, che registi come Fellini, Germi, Castellani, ed ultimo Comencini, preferiscono recarsi fuori Roma, in una qualsiasi delle più vicine città, per girarvi «gli esterni»... di Roma. E' divenuto praticamente impossibile realizzare a Roma un film in esterni. Le difficoltà, i permessi, le autorizzazioni si sono infinitamente moltiplicate. Si ha come l'impressione che Roma voglia schierarsi contro il cinema. Qualcosa evidentemente non funziona, o funziona malissimo. Diversamente non si spiega.

«Non girerò mai più un mio film a Roma»: Comencini è risoluto, deciso. Da più di tre settimane non riesce a girare le ultime scene di *Mariti in città*. E' furibondo. Non gli è stato possibile, mai, far coincidere le autorizzazioni concesse dalla questura con quelle accordate dal Comune. Esistono due «tipi» di permesso per girare in esterni per le vie cittadine: uno «diurno», della durata mai superiore alle cinque ore; ed uno «notturno» di tre ore, mai comunque dopo la mezzanotte.

«Giravo l'altra sera a via Margutta — racconta — all'interno dello studio d'un mio amico pittore». Per non turbare la quiete, il regista aveva fatto disporre sulle pendici del Pincio tutti i gruppi elettrogeni. A mezzo di oltre quattrocento metri di cavi li aveva collegati al luogo dei «ci gira». Alle 11,55, puntuali come ad un appuntamento, due agenti erano già pronti, orologio alla mano, a ricordargli che di lì a poco avrebbe dovuto raccogliere le tende. Siccome Comencini aveva deciso di continuare la scena nello studio, allo scadere della mezzanotte l'edificio è stato come assediato da un pattuglione e la *troupe* è stata costretta a sloggiare. Così ha deciso di girare gli «esterni» di Roma per le vie di Civitavecchia. Qui, però, otto persone su dieci dell'équipe si sono ammalati di «febbre gialla». La giovanissima Yvette Mimieux, da dieci giorni è costretta in letto addirittura con febbre oltre i quaranta.

«Se Fellini ha impiegato sette mesi per girare *Le notti di Cabiria* — gli aveva detto un brigadiere, che evidentemente non ama troppo il cinema — lei, Comencini, impiegherà un mese». Fatto è che *Mariti in città* implica per il regista di *Paese amore e fantasia*, l'iniziatore di uno stile ed un gusto cinematografici da altri ripresi e poi sviluppati, una responsabilità maggiore che se non fosse soltanto il regista. Per una parte discreta è anche produttore. Vi ha investito tutti i suoi risparmi. Per quanto il film abbia raggiunto un costo non lontano di molto dal cento milioni, anche se con un cast eccezionale, ogni giorno in più di lavorazione non previsto comporta una spesa destinata a rompere, prima o poi, l'equilibrio finanziario del film.

Mariti in città è una commedia di gusto satirico, che si rifà nello stile narrativo alle precedenti esperienze di questo regista dalla vena inesauribile. Una satira bonaria, naturalmente cordiale, umana. La vicenda non è recente. Essendo di Comencini anche il soggetto e la sceneggiatura egli ha voluto non se ne conoscesse nulla, sino a che non avrà girato l'ultima scena.

«Dal titolo — ha detto — può sembrare un film di maniera, convenzionale. Non lo è. Parlerà nel giusto modo di dire le cose vi è invece qualcosa di nuovo». D'ispirazione umoristica — «perchè a mio modo di vedere bisognerebbe ricondurre il pubblico al sano, onesto sorriso» — *Mariti in città* propone il tema dei mariti italiani, più velleitari che sostanziali nelle loro imprese amorose. Sono anni che Comencini avrebbe voluto realizzare un film del genere. E vuoi per un motivo, vuoi per un altro, non vi è mai riuscito.

Il tipo dell'italiano medio è della convinzione che la mancanza di avventure sia dovuta alla presenza «fissa» e costante della moglie. Atteggiamento comune alla quasi generalità degli uomini. Così che i mezzi estivi arrivano come una vera e propria «liberazione». Il film di Comencini ha voluto porre nella giusta misura questo atteggiamento psicologico sfrondone anche le possibili soluzioni illusorie. V'è narrata l'avventura di un uomo gelosissimo della moglie al pensiero che possa mostrarsi in costume da bagno, magari succinti, nel mentre stesso egli corra dietro a una banale avventura; o del giovane sposo che per poco non si fidanza ancora una volta, tant'è l'entusiasmo per la «libertà» coniugale di un mese. Cinque mogli, cinque mariti, quattro avventure che si risolvono nel nulla. O nel ritorno, nella gelosia, nell'amore rinnovato. Un film sottilmente tratteggiato e narrato con garbo, con misure. Sono episodi solo casualmente legati fra loro, da un incontro, da un'amicizia nella comune condivisione di «segreti» per il momento.

«Mantenere uniti questi episodi l'uno all'altro — ha spiegato Comencini — è non correre tuttavia il rischio di fare il solito film episodico, è stato difficile». Come difficile è stato contemperare le esigenze di attori come Nino Taranto, Renato Salvatori, Franco Fabrizi, Memmo Carotenuto e Riccardo Lamarra, un giovane attore americano pressochè sconosciuto, ma che corrispondeva nettamente al personaggio di un marito che in corso di una qualsiasi avventura extraconiugale trova invece di che occupare il proprio tempo nella cura di un cane randagio affamato e senza padroni. Questioni di «pose», di «primi piani» più lunghi o più brevi.

Così anche le donne naturalmente. Hélène Remy Giorgia Moll, la piccola Yvette Mimieux, Irene Cefaro, Franca Gandolfi e Cristina Pal, l'attrice argentina per far cosa gradita alla quale Perón accordò per la prima volta un divorzio nel suo Paese, avviando, senza volerlo, un conflitto tra cattolici e peronisti, hanno aumentato le difficoltà. Siccome nei ruoli di una dattilografa «senza domani» e di una donna di «malaffare» sono in questi giorni andate Franca Valeri e Marina Merlini, si sono trovati insieme in una volta ben sei nastri d'argento: Comencini, Carotenuto, Merlini, Tarantino, Franca Valeri e l'architetto Avolio che cura la scenografia.

Mariti in città è forse l'ultimo film «di costume» di Comencini. Fra qualche anno *Le ricette di gioia*, tratto da un racconto di Alberto Moravia, e per l'interpretazione di Anna Magnani, muterà forse il suo gusto cinematografico scanzonato e rapido, ricco di notazioni psicologiche ed umoristiche. «La regia è come la lingua: più si parla e più se ne imparano le sfumature, l'eufonia, l'efficacia espressiva». Ecco un regista che non dice ancora d'aver capito tutto.

g. b.

Giorgia Moll tra il regista Luigi Comencini (a destra) e Renato Salvatori durante le riprese di «Mariti in città»

Il 28 settembre si apre la SETTIMANA CINEMATOGRAFICA

I film di Venezia sullo schermo del Nuovo

Il programma della tradizionale rassegna inizierà nel quadro del Salone della Tecnica

Il Salone Internazionale della Tecnica, che si aprirà il 28 settembre al Palazzo delle Esposizioni al Valentino, è giunto alla sua settima edizione e anche quest'anno vedrà svolgersi nel suo seno il Congresso internazionale della tecnica cinematografica, il nono della serie, nei giorni 29 e 30 settembre e 1° ottobre.

Al Congresso, secondo una tradizione ormai stabilitasi in tanti anni, sarà di complemento la «Settimana cinematografica internazionale» che avrà inizio il 28 settembre al Teatro Nuovo, durante la quale verranno proiettati film scelti fra quelli presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia di quest'anno e altri film di particolare interesse artistico.

L'accordo, concluso sin dal 1948, tra la Biennale di Venezia ed il Salone della Tecnica di Torino, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei ministri, Direzione generale dello Spettacolo, per l'organizzazione a Torino ogni anno, la cosiddetta «Settimana» della Mostra Internazionale del Cinema, di una rassegna tecnica del cinematografo che integrasse il quadro della grande manifestazione del Lido, ha la benemerenza d'avere istituito una tradizione, che all'inizio dell'autunno si rinnova in un atteso avvenimento, di larga risonanza, la cui conversia portata va al di là degli interessi contingenti della stessa Salone organizzatore.

Sia di fatto che a Torino si trasferiscono, immediatamente dopo il Festival veneziano, i film di più vivo successo, per una visione destinata non soltanto al pubblico, ma anche, e soprattutto, agli esperti, che per iniziativa e a cura del Salone annualmente convengono a Torino in un incontro quanto mai redditizio.

Quest'anno, al Teatro Nuovo, i film che verranno presentati saranno sette fra i seguenti:

APARAJITO («L'invitto»), **India. Produzione Epic Film. Regista: Satyajit Ray. Interpreti: Pinaki Sen Gupta, Karuna Banerjee, Smaran Ghosal. (Ha ottenuto il «Leon d'oro»).**

KUMONOSU - DJO («Il trono di sangue»), **Giappone. Versione nipponica del Macbeth. Regista: Akira Kurosawa. Interpreti: Toshiro Mifune, Isuzo Yamada, Takashi Shimura, Minoru Chiaki.**

MALVA, Urss. Prod. stabilimento di Kiew 1957. Regista: Vladimir Braun. L'attrice Zidra Rutenberga ha avuto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione. Altri interpreti: Pavel Usvitsenko, Anatoli Ignatiev, Gheorgady Inkhtin, Aleksei Tolbusin.

AMERE VICTOIRE («Vittoria amara»), **coprod. franco-americana. Transcontinental Film. Regista: Nicholas Ray. Interpreti: Cürd Jurgens, Richard Burton, Ruth Roman, Raymond Pellegrin.**

SOMETHING OF VALUE («Qualcosa che vale»), **Usa. Prod. Metro Goldwyn Mayer. Regista: Richard Brooks. Interpreti: Rock Hudson, Dana Wynter, Sidney Poitier, Wendy Hiller, Juano Hernandez.**

OCCHIO PER OCCHIO, Francia. Prod. U.C.C., Jolly Film. Regista: André Cayatte. Interpreti: Curd Jürgens, Folco Lulli, Lea Padovani, Paul Frankeur.

I FIDANZATI. Giappone: presentato fuori concorso.

IL GRIDO, Italia. Regista: Michelangelo Antonioni. Interpreti: Steve Cochran, Alida Valli, Betsy Blair, Dorian Gray.

PATROUILLE DE CHOC, Francia. Regista: Claude Bernard Aubert. Sulla guerra di Indocina.

Come di consueto non mancheranno le proiezioni di film destinati in modo particolare ai ragazzi. Sono in programma: **EL GRAN DIA**, (Spagna) e **IL PICCOLO TATCHAN** (Giappone).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

a CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CASA zona Parioli, ottimamente situata, camere 86, persone, assolutamente privato, vendesi. Tel. ore 10-12 al 782-831.

CENTRALISSIMI alloggi signorili, piccoli, grandi, vende proprietà ing. Dermal, telefono 382-384. 8102

CORSO Adriatico signorile alloggio quattro camere cucinino ottavo piano, ascensori riscaldamento, Cons. F.A.I., Cassiere 7, telef. 577-104. 22704

CORSO Palestro signorile alloggio 3 camere servizi, vendo Cons. F.A.I., Cassiere 7, telef. 575 [illegible] 22704

CORSO Ostiense 108 (piazza) proprietà vende alloggetti signorili una, due, tre camere, libero, servizi, misto, facilitazioni. 4822

CORSO Trajano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili appartamentini 1-2 camere ingresso cucinino servizi, facilitazioni. Tel. 599-112. 8502

CORSO Unione Sovietica angolo via Imperia Impresa vende alloggi 2-3 camere tutte comodità assolutamente liberi. Telefonare ufficio 47-943. 20217

CORSO Vittorio ang. via Calandra, vendesi negozi nuova costruzione. Telefonare 382-326. 8102

Di Napoli 2 lire vendo alloggetti piccoli servizi signorili. Pomeriggio. 87539

DUE alloggi signorili 4-5 camere massimi confort, dentista, residenti, libero 15, pomeriggio. 01696

DUE camere cucina, quarto piano, vendo 800.000 per camera, via Borgo 1. Telef. 847077. 8302

FILADELFIA 42 residenti liberi a blocchi alloggi 2-3 camere terzo bagno ascensore. Trolley I.F.I.T. 2. Quinino 4 bis.

GENOVESA Olivero, vende zona Francia, alloggetti camera cucinino, libello, terzo centrale. Telefonare 330-626. 8309

GROSSETTA Olivero vende zona Venchi Unica, alloggetti nuovi camera libello cucinino, terzo centrale. Tel. 330-629.

GROSSETTA Olivero, vende alloggetti liberi non. due camere libello cucinino, camera, bagno. Visite 16-17, v. Nevone 11.

GROSSETTA Olivero, vende alloggetti liberi si occupati, camera cucina gabinetto. Visite 17-19, via Venezia 93.

GROSSETTA Olivero, vende alloggetti due tre camere servizi. Visite 17-19, via S. Secondo 29. 3629

I.F.I.T. vende casa angolare vista panoramica armoniosi accoglienze alloggi 2-3-4 camere liberi e blocchi. Filadelfia 42, ore 15-18. 6807

I.F.I.T., telef. 53-000, vende [illegible] alloggetti e negozi liberi e blocchi facilitando pagamento. 6807

I.F.I.T., telef. 53-000, vende moderni alloggi nuova diversi pagamento 40% contanti, 30% mutuo 5, Prato, 30% rateizzando 5 anni. 6807

I.F.I.T., tel. 53-000, vende Porta Susa zona commerciale alloggetti e negozi liberi e blocchi. 6807

I.F.I.T. vende via Tommaso Grossi 6-8-10 residenziali modernissimi alloggi 3-3-4 camere. Massime facilitazioni. 6807

I.F.I.T., Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000, 53-948, compra-vendita case, terreni, stabili industriali, amministrazioni case. Mutui ipotecari. 6807

IMPRESA vende direttamente alloggi 3-3 camere libello servizi. Rateazioni. Trofrell 10 (isolato 10). 8822

LINGOTTO vendesi 2.400.000 più mutuo 8. Paolo, alloggi finissimi in ottima moderna costruzione su ampio cortile pavimenti [illegible] a piombo, [illegible] termosifone, cisterne, facciata in portellana, scala marmo, due camere libello cucinino. Facilitazioni pagamento, accettasi anche terreno in pagamento.

Rivelgersi cantiere corso Trajano 126 angolo via Sette Comuni, oppure telefonare 37-810 dalle 8 alle 9 e dalle 15.30 alle 14.30. 11337

MASSIMI 4 vendiamo alloggetti e cedesi liberi e blocchi rateizzando intero importo. Ore 17-18. 6807

MINI negozi vendo o affido scelti uffici rappresentanze, magazzini. Via S. Secondo 32, telef. 50-077. 8302

MINORI liberi residuali, prossi corso Giulio Cesare, residenti facilitando. Telefonare 42-918. 71127

PIAZZA S. Rita, proprii subito, residenti ultimi alloggi due camere libello cucinino tutti comodità, prezzissimo occasionissimo. Telefonare 882-052, 531-071.

PIEDICAVALLO 60, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere libello, cucinino, servizi, liberi ai blocchi. Facilitazioni pagamento, Telefonare 650-070. Visite 15-16.

SALUZZO 5, terzo piano, affittasi, vendesi alloggio 5 camere altro 3 camere, in blocco. Telefonare 680-003. 11630?

SARDEGNA vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Boss, Sanremo. 544

S. PAOLO centro residenze alloggetti camere libello [illegible] 2.450.000 prezzi dicembre. Telefonare 538-896.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi, sul terreno: viale [illegible] Alberoni 28 angolo corso Moncalieri. 127

TERRENO, proprio approvato, zona Venchi Unica, vendesi [illegible] ad impresa, parte contanti, parte camera, ufficio tecnico, corso Vittorio 2. 7501

TERRENO [illegible] 20 000 metri cerca imprese, pagamento contanti oppure cambio camere. Scrivere ing. Canadu, via Brichenasio 18. 67840

TOMMASO Grossi 6-8-10 residenti moderni alloggi 3-3 camere servizi confortevoli facilitazioni. [illegible] 6807

TORINO centralissimo, vicino secondo piano palazzo appartamento tipo passo mantri quadrati 350, tripli servizi, garage, vendesi subito occasionalissimo. Scrivere Direzione Albergo Patria, Torino.

UNIONE Borgaretto 10, cavalcavia Semmellier, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 22999

VALENTINO, parcheggi Torino Esposizioni vendesi alcuneste alloggio 4 camere doppi servizi. Corsetino, Cons. F.A.I., Cassiere 7, telef. 537-496. 7704

VERCELLI alloggi 1-2 camere servizi appena 4 vani terrazzo belvedere. Tutti comfort. Via Cropo 122. Rivolgersi custodire o telefonare 283-847. 87047

VERCELLI a pochissimo visitasi [illegible] giardino comodità moderne libero novembre provinciale 2. Mauro. Tel. 776-810.

VERDI 8. Rita terrena angolare 6418 metri, 400 camere più ampi locali habitabili; altro terreno regione Mirafiori, 1600 metri, 312 camere più ampi locali habitabili. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 11337

VERDONCHI mari negozio in casa nuova costruzione, affittasi Alimara Cooperativa Torinese a lire 28.000 mensili, contratto triennale, ottimo impiego capitale. Altro negozio angolare in stesso stabile moderna costruzione, perfetto settembre. Mutuo 5. Paolo e facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.

VERDONCHI via S. Paolo angolo via Bertazzoni, zona tranquilla panoramica, alloggi signorili 1-2 camere, cucina posteriore. Visite 16-18. 86216

VIA Giovanni 38, angolo corso Vigevano vicinissimi affittasi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comfort, case nuova signorile proprii sanitari. Rateizzo trattenimento. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino.

[illegible] giovane molto ordinato volenteroso, cercasi. Scrivere ufficio, posti [illegible] preferiti. Cassetta 1211, SPI, Torino

VILLE signorilissime abbiamo, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comodità tram, cadauna 13 camere servizi interni, grande giardino, autorimesse, costruzione recentissima, residenti. Telefonare 44-496. 7472

VILLETTA Carignano due alloggetti terzo piano garage orto giardinetto, nuova, vendesi affittasi. Tel. ore ufficio 490-487.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

APPITTASI [illegible] quattro vani piano Palazzo via Nizzeria 30. Visite ore 15-18.

AFFITTO corso Lecce terzo terrazzo cinque vani, servizi locali. Telef. 890-088.

CENTRALISSIMO negozio zona commerciale affittasi. Telef. ore ufficio 48-894.

LINGOTTO vicino locale industriale mq. 440 [illegible] zona Parella. Telef. 390-998.

LINGOTTO affittasi 18.000 mensili, alloggi [illegible] casa [illegible] su ampio corso, entrata [illegible] pianerottolo, tinello, cucinotto, due grandi camere, ascensore, [illegible] cantine. Rivolgersi Stazione, corso Trajano 188. 21807

LODARE [illegible] negozi adiacenti uffici complementari mq. 900 circa affittasi. Leonardi, Madonna Rose 29. 369807

5 APP.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI nuovo Palazzo Lingotto Sestriere 10, quasi angolo Sommeiller, alloggi, uffici, alloggi signorili 3-4 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeridiane.

AFFITTASI a Venezia Lido e alloggetti nuovi con due camere servizi finissimi, giardino. Telefonare 330-829. 288

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 5 camere bagni servizi, riscosso nuovo. Telefonare 650-070. 9620

AFFITTASI alloggio centralissimo 3 camere, servizi, adatto anche uffici. Telefonare 543-982. 2913

AFFITTO alloggio 3 camere, cucinino bagno 16.000 mensili. Telefonare 595-539.

AFFITTO 6° piano via Napione ottima vista ottimo appartamento moderno quattro stanze, tinello, cucinino, bagno, ampio ingresso, cantina. Cedesi [illegible] mobili. Telefonare 81-746 ore 10-12, feriali. 899765

AUTOTRASLOCHI. Affittasi completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Gai, telefonare 71-092. 70712

AUTOTRASLOCHI regolarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 43-733, Cigolari. 70441

VALENTINO Esposizioni affittasi appartamento 5 stanze più servizi, uso ufficio-abitazione. Tel 644-017 ore 11-12.

8 COLLEGI INT.SCUOLE L. 40p.p.

ALL'ISTITUTO Linguistico Corso 6 ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e centaria), dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità, paghe, contributi. Via Roma 384, telefono 60-854. 3851

COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi accelerati recupero anni. Retta mitis.

CORSI diurni e serali stenografia, aziendale commerciale, ragionieri geometri, liceo-ginnasio anni, istituto tipotecnico, via della Rocca 14, tel. 30-655. 10314

LA Spezia, Villa delle violette «Santa Maria», Tutte le scuole compresa il Classico. Ambiente bellissimo. Vita gaia. Sport. Programmi alla direzione.

LINGUE professori stranieri insegnano loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' cosa imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Melbach, via San Francesco da Paola 5, telefonare 48.344.

SIST, la scuola che non usa discorsetti, che in 49 anni ha immesso negli uffici tecnici di affari, è grata alla nuova esigenza dell'era elettronica, anticipando come sempre i tempi per aprire e migliorare, coi suoi corsi completi, la carriera ai giovani. SIST, Centro di Addestramento Professionale del Ministero del Lavoro per i corsi di Stenodattilografia, Contabilità aziendale, francese, inglese completamente gratuiti. Parlasi anche inglese. Via Po 2, tel. 47-573. 7749

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 30p.p.

LIBRI paga, contabilità aziendale, pratiche fiscali, legali, amministrazioni. Telefonare 770-[illegible] 38463

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A ottimi prezzi mobilifici centrale, soleggiata penalizza familiare. Telef. 48-870.

AFFITTO bella camera matrimoniale privata uso piedi-terra vicino piazza Castello. Telefono 41.412. 7741

ANNOBILIATA studenti professionisti, pensione, trattamento ottimo, comodità, serietà. Telefonare 81-586. 28064

CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile centralissima, trattamento ottimo, prezzi miti. Telefonare 556-062. 87841

PARAGGI Giardini Cavour affittasi ammobiliata indipendente con comodità. Telef. 41-516. 87172

PENSIONE completa trattamento famigliare tutte comodità. Telef. 561-138.

PIED-A-TERRE indipendente elegante camera appuntamento. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 86620

SAN Paolo zona signorile comodità autobus mobiliata 4000, Tel. 358-382.

STAZIONE Dora a pianoli serii affittasi bella ammobiliata 1-2 letti. Tel. 290-348

STUDENTI, impiegati, pensione completa in famiglia, vitto sano, abbondante, confortevole. Telef. 770-327. 29588

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, dota, alto stipendio offro. Dira, Pietro Micca 12.

A elementi residenti Torino, età 21-40, offresi se ritenuti idonei dopo breve tirocinio buona possibilità di rapida carriera in campo assicurativo. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 71468

AMMANITA capo collaudo [illegible] meccanico, lunga esperienza, cerca media industria. Preziare [illegible] occupati, massimi, referenze Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. 79071

AMMONIAN colli, domestici, Este Stato esenta per lavoro organizzato Alessandria et provincia. Possibilità carriera. Scrivere Pallottino, casella 30, Alessandria. 13677

ASSUMESI 1° ottobre lavorante fisico od elettrotecnico esperto radiotecnica et misure. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

CARTOLERIA Milesi, A. da Rivoli 75, assume provetto rappresentante zingaro.

CERCASI impiego stabile giovani laureati giurisprudenza liberi servizio militare e praticanti laureati giurisprudenza e scienze economiche buone condizioni iniziali. Scrivere subito dettagliando attività svolta, età e referenze. Cassetta 3101, SPI, Torino. 106118

CERCASI libera subito domestica tuttofare referenziata media età buon ciliegio. Telefonare 680-068. 78732

COMPILAZIONI serie assume provetta bombe interne, dieci. Industria Meccaniche, San Jacopo 74. 89637

CORRISPONDENTE proprietaria pratico lavoro [illegible] cercasi. Scrivere ufficio, posti [illegible] preferiti. Cassetta 1211, SPI, Torino

(Continua a pag. 8)

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I pagamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che sarà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispettiva offerta

VENERDI' 20 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. II) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale - Mezzo sobrone (13,15) - 14: Giornale - Lirico Piccolo di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «L'arte di arrangiarsi» di Emilio Chanel - a cura di Alberto Spaini - 16,30: La canzoni degli altri - 16,45: Pianolo Rolando e il suo complesso - 17: Ultimissima di cronaca - 17,40: Conversazione - 17,45: Concerto del quartetto Paul. Haydn: Quartetto in re maggiore op. 64; Mozart: Quartetto in re maggiore op. 12, per due violini e viola (Registrazione effettuata il 2-8-1957 al Festival di Stoccolma) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Luigi Rasch: La legislazione delle opere attendenze - 19,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,15: Degli archivi della polizia scientifica, a cura di Benjamino Pinelli: VII. Le orme ed altre tracce - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cronaci italiane - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione della pianista Lya De Barberis. Haydn: Sinfonia in re maggiore n. 104 (London); adagio-allegro, andante, minuetto, allegro; Liebestod: Poema per pianoforte e orchestra (prima esecuzione assoluta); Strauss: Una parola Zarathustra, poema sinfonico; Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Fiori bianchi - 23,45: Musica da film e rivista - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: [illegible] notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 12: Musica nell'etere - Finzi: Intermezzo per oboe - 12,30: Giornale - 13,15: Scuola e università - 13,30: Il discobolo - 13,45: Campionario, a cura di Riccardo Mocchetti - 14,00: Sulla poltrona: quadrante della radio, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto - 14,45: Canti e passeggiate: canzoni per la gioventù - 15: Giornale - 15,30: Parata d'orchestre: Malachrino, Rodriguez, Wally Stott - 16: Le origini del melodramma - Monteverdi e la composizione dell'opera - 20: L'intervallo musicale - 20,15: Brahms: Intermezzo in la bemolle minore op. 117 n. 2 (pianista Arthur Rubinstein) - Quattro Lieder, Margarita Kenney, soprano; Meinrich Schmidt, pianoforte; Schumann: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Dalla Sala Grande della Scuola di S. Rocco in Venezia: XX Festival Internazionale di musica contemporanea: Concerto di musiche spirituali contemporanee diretto da Marcel Cournoz: Luigi Dallapiccola, Canti di prigionia: Preghiera di Maria Ricarda, per voci miste e strumenti - Igor Strawinsky: Canticum Sacrum ad honorem Sancti Marci Venetiis: Coro e strumenti da fiato e percussione di Stoccolma; Orazione di Girolamo Savonarola, per voci miste e strumenti; Olivier Messiaen: Trois petites liturgies de la présence divine, per coro femminile, ondes Martenot, pianoforte e archi. Soliste: Yvonne Loriod, pianoforte; Jeanne Loriod, ondes Martenot. Complesso corale della Radiodiffusione Télévision Française, Gruppo strumentale del Teatro «La Fenice» di Venezia - Nell'intervallo: Annuncio a Venezia: cronache di avvenimenti e personaggi - Ai terminare: Racconti scritti per la radio: F. A. Quarantotti Gambini: Sul precipizio (lettura).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Via dei ponti: Giuseppe Giusti, a cura di Alessandro Brissoni, musiche originali di Luciano Chailly - 18,15: La tv dei ragazzi: Ricordo di Collo: «Noi siamo le colonne», film, regia di Alfred Goulding, interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy - 19,00: Telegiornale - 20,05: Carosello.

Ore 21: Musica sinfonica, tre atti di Alexander Lazzio, traduzione di Ignazio Ballo e Mario De Pellis; adattamento televisivo in due tempi di Mario Landi, interpreti: Ida Zeppilli, Paolo Ortini, Piero Lullo, Luigi Cimara, Duilio Del Prete, Mario Colli, Giulio Oppi, Odoardo Ghirardi, regia di Mario Landi. La vicenda: la bella e giovane vedova Florenza Rister amareggia a lungo una precedente bonarietà di lui d'oro e non si attarda a far pubblicare dai giornali un arrivo di moneta competente a chi le riportasse la bon

ULTIME NOTIZIE

Per non cedere le redini del governo

Dopo il colpo di Stato attuato a San Marino

Situazione tesa - Forze di polizia italiana vigilano al confine - L'accesso consentito solo ai sanmarinesi ed ai turisti stranieri - La questione delle lettere di dimissioni in bianco

Una gran folla, formata in prevalenza di contadini e operai, è stata fatta affluire in Piazza della Libertà, davanti al Palazzo del Governo, dai partiti d'estrema sinistra (tel.)

Nostro servizio particolare

San Marino, venerdì sera.

Colpo di Stato a San Marino. I capitani reggenti, mentre prendono atto della nuova situazione creatasi in seno al Consiglio Grande e Generale (ove i rappresentanti dei partiti democratici avevano raggiunto la maggioranza), hanno deciso di sciogliere il Consiglio stesso.

Doveva svolgersi ieri sul pomeriggio l'ultima riunione consigliare; sulla torre del Palazzo del Governo sventolava il vessillo bianco-azzurro. Ma cinque minuti prima delle 15, ora fissata per l'inizio della seduta, alle porte del Palazzo veniva affisso un comunicato recante la firma dei capitani reggenti, Giordano Giacomini e Primo Marani, che testualmente dicevano:

«La eccellentissima Reggenza, essendole ora pervenute le dimissioni scritte, di numero trentaquattro consiglieri già facenti parte dei gruppi consiliari, socialista e comunista, dichiara che, per il previsto disposto dell'art. 8 della legge elettorale 31 ottobre 1926 n. 18, il Consiglio Grande e Generale deve considerarsi sciolto e si rimette di disporre ai sensi dell'art. 11 di detta legge, la convocazione dei comizi elettorali».

Copia dello stesso comunicato in fogli ciclostilati veniva distribuita al pubblico — oltre un migliaio di persone — che assisteva nella piazza.

In realtà, il «colpo di stato» aveva avuto un preludio nella dichiarazione che i partiti democratici avevano inviato la mattinata ai capitani reggenti. Eccone il testo scatto: «I sottoscritti membri del Consiglio Grande e Generale, unitamente al consigliere Giannini Attilio di Domenico del quale si allega dichiarazione, comunicano di essere costituiti la nuova maggioranza consiliare con ogni inerente conseguenza. Pertanto diviene illegittimo qualsiasi atto che non sia l'espressione della volontà del Consiglio Grande e Generale, unico organo sovrano della Repubblica».

Il documento era firmato dai 23 consiglieri d.c., dai 3 socialisti indipendenti, dai 2 socialdemocratici e dall'indipendente Giannini, il quale di suo pugno aveva allegato la seguente dichiarazione: «Il sottoscritto Giannini Attilio di Domenico, membro del Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino, dichiara di aderire alla formazione della maggioranza consiliare composta dai gruppi d.c., socialisti indipendenti e socialdemocratici, e di appoggiare da oggi con il suo voto la nuova compagine democratica in seno al Consiglio Grande e Generale».

Sempre ieri mattina i rappresentanti dei partiti democratici avevano informato la popolazione della nuova situazione creatasi, diffondendo ovunque manifestini invitanti «a non dare ascolto a voci sobillatrici e a collaborare al mantenimento dell'ordine, nell'interesse della Repubblica».

La decisione presa dai capitani reggenti ha suscitato la più profonda impressione in tutto il territorio della Repubblica. Sono sorte vivaci discussioni, ma fino a questo momento non si ha notizia di gravi incidenti. La situazione peraltro rimane molto tesa. Ai confini della Repubblica forze di polizia italiana vigilano (nella mattinata di ieri il console d'Italia Giovanni D'Alessandro aveva informato i capitani reggenti di aver ricevuto l'ordine dal proprio governo di tutelare l'incolumità degli italiani che nel territorio del Titano sono circa tremila, e l'accesso a San Marino è consentito solo ai sammarinesi e ai turisti stranieri, nonchè a quegli italiani che dimostrino di avere validi motivi per venire fin quassù.

In pratica il colpo di Stato ha costituito la via cui sono giunti i capitani reggenti per impedire che fossero sciolti i loro capi dello Stato.

Alberto Druiani

Il prof. Federico Bigi, capo del gruppo consiliare democristiano, legge sul sagrato della cattedrale un manifesto al popolo, denunciando il provvedimento governativo ritenuto illegale dai consiglieri dei partiti democratici (Telefoto)

UN ALTRO PROGRESSO NEI RAZZI

Missili americani a 19 mila km. all'ora

L'incredibile velocità raggiunta grazie a un ordigno di lancio a due fasi, sperimentato dalla Marina - Oggi in Florida un collaudo dell'intercontinentale "Atlas,,?

NEW YORK, venerdì sera.

Un intenso programma di esperimenti con missili di vario tipo è stato attuato nei giorni scorsi. Soltanto nella giornata di ieri hanno avuto luogo, secondo le osservazioni fatte dai giornalisti, due collaudi presso il centro sperimentale di Cap Canaveral, in Florida. Uno dei due ordigni sperimentati sarebbe uno «Snark».

Il primo lancio è avvenuto alle ore 9,46 [illegible]. Persone che si trovavano a cinque chilometri di distanza da Cap Canaveral hanno visto dal fianco sprigionarsi dalla piattaforma di lancio, mentre il missile saettava verso il cielo. Dopo un centinaio di metri sono state viste come due palle di fuoco, probabilmente le cariche di lancio che cadevano nell'oceano, mentre il missile scompariva dietro una cortina di nubi. Il cielo era molto coperto e cadeva una leggera pioggia.

Come si sa lo «Snark» è sostanzialmente un bombardiere a reazione senza pilota in grado di portare una carica nucleare a 8 mila chilometri di distanza pressappoco alla velocità del suono. Le autorità militari del centro missili non hanno confermato il lancio, ma l'ordigno è stato visto da numerose persone che si trovavano sulla spiaggia.

Sebbene non si abbia alcuna informazione ufficiale su quando sarà lanciato il missile balistico intercontinentale «Atlas», alcuni ritengono che l'esperimento possa avvenire oggi. Il vice-ministro della Difesa, Donald Quarles, è giunto a Capo Canaveral e si ritiene che vi si tratterà diversi giorni.

Il Dipartimento della Difesa ha nel frattempo confermato che il missile «Jupiter», uno di quelli per i quali la fase sperimentale è assai avanzata, ha raggiunto la velocità, in una delle ultime prove, di 4800 chilometri. Ne ha parlato anche William Holaday, assistente speciale del segretario della Difesa, il quale, riferendosi probabilmente al «Jupiter» ha affermato che gli Stati Uniti hanno effettuato un lancio di missile balistico sperimentale a «migliaia di miglia» di distanza. Secondo alcune fonti sarebbe ormai imminente la fabbricazione in serie del «Jupiter» che, lanciato dalle basi aeree della Gran Bretagna, potrebbe raggiungere le quattro più importanti città sovietiche.

Infine, è stato ieri dato notizia dalla Marina da guerra americana dell'esperimento, già effettuato, di un dispositivo per il lancio di missili di piccole dimensioni capaci di raggiungere la velocità di 19.000 chilometri all'ora.

Cani e gatti t.b.c. possono contagiare l'uomo

Londra, venerdì sera.

Secondo un rapporto di due medici e un veterinario di Glasgow, pubblicato oggi dal British Medical Journal, e «quasi certo» che i cani e i gatti tubercolotici possono contagiare l'uomo.

Il rapporto precisa che nove casi di tubercolosi sono stati registrati fra 34 uomini e donne stretti a contatto con 14 cani tubercolotici.

La «bomba terremoto»

Rubini e zaffiri creati dallo scoppio

LAS VEGAS, venerdì sera.

Rubini e zaffiri sono stati creati con tutta probabilità dall'esplosione atomica sotterranea provocata ieri nel deserto del Nevada. Gli scienziati ritengono molto probabile che la fusione prodotta dall'enorme calore dell'esplosione nella roccia ricca di criolite, abbia provocato la formazione artificiale di questa gemma.

E' probabile anche che siano stati formati diamanti, se la esplosione ha raggiunto strati di grafite. Questi diamanti però sarebbero pericolosamente radioattivi per molti anni.

La tragica fine del ventiseienne genovese

Si cerca la droga che uccise il Guidalotti

L'appartamento dove la vittima ebbe il primo collasso è piantonato dalla polizia - Oggi verrà effettuata una perquisizione - Irreperibili le persone che parteciparono alla festa notturna - Il giovane si trovava a Genova in breve vacanza e oggi sarebbe dovuto ripartire per Londra

Genova, venerdì sera.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Isidoro Alberici, ha disposto il piantonamento dell'appartamento di via Madre di Dio 22 dove, l'altra notte, nel corso di una «festicciola tra amici», il giovane Fabio Guidalotti, di 26 anni, è stato colto da improvviso malore ed è successivamente spirato senza riprendere conoscenza all'ospedale di San Martino. La disposizione è stata presa in considerazione dei motivi che potrebbero avere provocato la fine del Guidalotti, il quale fu visto, secondo le affermazioni di uno dei partecipanti al «convegno», assistere alla scena ritenuta stupefacente.

Nell'appartamento abita certa Franca Fercoli, di 25 anni, da Parma, e la polizia avrebbe buoni motivi per sospettare che in qualche stanza possa esservi nascosta dell'altra droga. Il Fercoli si è reso irreperibile prima ancora che i Guidalotti decedesse, ma non è comunque improbabile che oggi la Squadra Mobile sia autorizzata dal magistrato inquirente ad effettuare una perquisizione nell'appartamento. Pure irreperibili sono il terzo partecipante alla «riunione», Mauro Lesne, di 30 anni, da Nizza Monferrato, e tre giovani donne che trascorsero la notte in via Madre di Dio.

Soltanto una degli uomini che assistettero al primo collasso del Guidalotti è stato rintracciato e interrogato stamane. Si chiama Gianni Caltani, di 30 anni, ed è dipendente di una nota ditta genovese specializzata nel commercio di articoli radiofonici. Su quanto egli ha dichiarato la polizia mantiene il massimo riserbo, ma ciò che è soprattutto importante nell'inchiesta è quanto è risultato dalle analisi attualmente in corso all'ospedale di San Martino.

Nel laboratorio dell'istituto sono infatti oggetto di analisi alcuni campioni del sangue prelevato al giovane prima della sua morte allo scopo di stabilire se fosse possibile individuare un antidoto per salvarlo. Ciò che non è riuscito a favore del Guidalotti, metterà forse la giustizia in condizioni di stabilire l'esatta portata del fatto che ha suscitato viva impressione in città dove la famiglia del Guidalotti è molto nota, essendo il padre del giovane scomparso uno dei dirigenti di un'importante Compagnia di spedizioni genovese.

I Guidalotti, che occupano una bellissima villa circondata da parco, nel passato hanno cercato di indurre Fabio a studiare. Il ragazzo, però, aveva subito dimostrato di preferire la compagnia di scapestrati, con i quali frequentava assiduamente i locali notturni. Sue amicizie preferite erano alcuni noti pregiudicati, dai quali egli s'era però diviso per un breve periodo di tempo recandosi in Argentina con il proposito di rifarsi una vita. A Buenos Aires il Guidalotti ci restò, ma la moglie rimase con lui poco tempo e l'abbandonò alla sua vita irregolare. Rientrato in Italia, il giovane riannodò le vecchie amicizie.

Recentemente sembrava che uno spiraglio si fosse aperto nell'animo del giovane: egli, infatti, s'era recato in Inghilterra: vi aveva trovato un utile lavoro con lo scopo di imparare la lingua e forse entrare un giorno nell'azienda paterna. Il Guidalotti si trovava a Genova in breve vacanza ed oggi avrebbe dovuto rientrare in aereo a Londra.

La polizia cerca di stabilire ciò che è esattamente avvenuto nell'appartamento dei Fercoli che capitò l'allegra brigata, e soprattutto se il Guidalotti si è effettivamente ritirato in una stanza per praticarsi la letale iniezione. Gli inquirenti, inoltre, a seconda dell'esito delle indagini, apriranno una nuova e più delicata fase dell'inchiesta per individuare le persone che eventualmente avessero fornito la droga.

In una caserma di Asti

Duecento militari colpiti dall'«asiatica»

Gli ammalati si trovano in camerate separate per impedire ulteriori contagi - Altri venti casi fra i civili di Moncalvo

ASTI, venerdì sera.

L'influenza asiatica che due settimane fa colpì una decina di militari del 21° reggimento fanteria «Cremona» di stanza ad Asti si è propagata nella stessa caserma del reggimento: ben 200 militari risultano ammalati, mentre altri 40 sono in convalescenza. I militari colpiti dal morbo si trovano in camerate separate per impedire ulteriori contagi.

Altri 20 casi di influenza asiatica sono stati registrati a Moncalvo tra la popolazione civile. Il personale dell'ufficio medico provinciale e quello ospedaliero sono stati per precauzione vaccinati.

Il morbo in Sardegna

Cagliari, venerdì sera.

A Nuoro sono stati accertati ieri 34 casi di «asiatica». Altri 11 casi sono stati denunciati nel paese di Loculi, 7 a Perdasdefogu e 128 casi a Bosa.

Dibattito a Montecitorio sul dilagare dell'influenza

Roma, venerdì sera.

Sull'«asiatica» sarà sollevato prossimamente un dibattito a Montecitorio in quanto la situazione è ritenuta più grave di quel che lasciano credere i comunicati ufficiali, e le preoccupazioni esternate da diverse parti non sembrano fuori luogo. Negli ambienti parlamentari si fa rilevare che, se è vero che il dibattito sull'attività dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità è avvenuto in occasione dell'esame del bilancio del Tesoro, dopo quella discussione sono intervenuti alcuni fatti nuovi tra cui appunto il dilagare della «asiatica». E per questo che in vari settori dello schieramento parlamentare si è ventilata l'eventualità che a conclusione del dibattito sul bilancio del Ministero dell'Interno, in corso attualmente alla Camera, si compisti il voglio della situazione interna del Paese attendendola anche alle sue condizioni igienico-sanitarie.

In altri termini, si auspica a Montecitorio che l'Alto Commissario per l'Igiene e Sanità, sen. Motti prendendo lo spunto dalle varie interrogazioni ed interpellanze depositate presso la presidenza della Camera, colga l'occasione per fornire dati sulle condizioni sanitarie del Paese, soprattutto in rapporto all'«asiatica».

Si ritiene che il governo non possa sottrarsi al dovere di dare un chiarimento in sede parlamentare. Un'altra preoccupazione nutrita dagli italiani riguarda poi il pericolo che può costituire, per la diffusione del morbo fra i bambini, la imminente riapertura delle scuole. Tale riapertura è prevista più o meno in tutta Italia per il giorno 3 ottobre. E' ovvio che la popolazione sia quindi allarmata dalle conseguenze che possono derivare nella grande massa degli alunni dalla promiscuità della vita collettiva.

Trattanto ieri sera è stato ricoverato all'ospedale di San Camillo, il pensionato Nazareno Arseni, di 61 anno, il figlio Aldo, che lo accompagnava ha dichiarato che il padre, nel pomeriggio era stato colto da una forte febbre. Essendosi aggravate le condizioni hanno ritenuto opportuno farlo ricoverare. Durante la notte l'Arseni è deceduto. Non si conoscono le cause della morte anche se una si esclude che possa trattarsi di un nuovo caso di «asiatica».

Le quotazioni nelle Borse

A T O R I N O

VALORI DI STATO	19	20
Redimibile 3,50%	63 10	63 10
» 5%	95 —	95 —
Ricostruzione	97 70	97 70
Redimibile 5%	92 85	92 85
» 5%	92 85	92 85
Redimibile 4,50%	80 75	80 75
» 4%	80 65	80 60
Redimibile 3,50%	95 40	95 40
» 3%	95 30	95 30
Risanam. 1 1/2%	74 05	74 10
» 5%	73 95	74 —
Risanam. 1 1/2%	87 10	87 10
» 5%	87 —	87 —
Ricostruz. 1 1/2%	91 —	91 —
» 5%	91 —	91 —
Ricostruz. 1 1/2%	91 15	91 15
» 5%	97 85	97 275
Edil. 1 1/2% 1955	95 925	95 875
» 5%	94 425	94 325
» 5%	92 45	92 40
» 5%	92 80	92 90
» 5%	92 50	92 25
» 5%	92 50	92 40
» 5%	92 50	92 475

OBBLIGAZIONI		
A.E.S. 3 1/2%	91 20	91 20
» 5%	92 40	92 65
» 5%	91 60	91 75
» 5%	93 25	93 70
» 5%	96 30	96 30
» 5%	99 45	99 65
» 5%	240 —	240 —
» 5%	126 —	126 —
Bast. 5%	92 25	92 25
Bast. 5%	106 50	106 50
Bast. 5%	87 40	87 25
Bast. 5%	85 40	85 40
Bast. 5%	85 20	85 20
Bast. 5%	87 20	87 20
Bast. 5%	87 325	87 325
Bast. 5%	96 50	96 275
C.I.E. 3 1/2%	91 975	91 95
C.I.E.L.E. 5%	91 —	91 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	94 —	94 —
» 5%	92 80	92 75
» 5%	93 60	93 60
» 5%	96 50	96 50
» 5%	94 05	94 05
» 5%	95 —	94 80
» 5%	92 50	92 60
» 5%	92 70	92 625
» 5%	92 —	92 —

Italcem. 3 1/2%	92 —	93 —
» 5%	97 25	97 50
» 5%	94 40	94 30
» 5%	99 80	99 80
Montec. 5%	101 50	101 50
» 5%	101 50	101 50
» 5%	100 —	100 —
» 5%	101 —	101 —
» 5%	99 —	99 —
Pirelli 5%	101 50	101 30
Rinasc. 5%	103 75	103 75
» 5%	104 60	104 60
Rinascente 5%	100 20	100 30
» 5%	99 20	99 —
» 5%	99 80	99 80
Saffa 5%	102 —	102 —
Sade 5%	99 —	99 —
Saffa 5%	103 —	103 —
Saffa 5%	102 50	102 50
Saffa 5%	100 —	100 —
Saffa 5%	99 10	99 10
Saffa 5%	99 50	99 50
Saffa 5%	97 80	97 80
Saffa 5%	95 —	95 —
Saffa 5%	95 80	95 80
Saffa 5%	92 80	92 80
Saffa 5%	93 50	93 50
Saffa 5%	97 10	97 40
Saffa 5%	90 50	90 50
Saffa 5%	91 —	91 —
Saffa 5%	95 —	95 —

AZIONI PRIV. CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
Cotonificio	1560 —	—
Fabbrica Tessuti	—	—
Manifatture	10.400	14.100
Rayon	1735	1760
Rayon	—	—
Rayon	—	—
Rayon	—	—
Rayon	2139	2135
CHIMICHE - ASSIC. FINANZ.		
Acqua Pompeia	—	—
Assic. Generali	24.250	24.450
Ass. Assic. Torino	—	—
Cellulosa	2399	2395
Cellulosa	—	—
Cellulosa	1735	1732
Fabbr. Prod. Chimici	—	—
Fabbr. Prod. Chimici	1287	1291
Fabbr. Prod. Chimici	—	—
Industriale	—	—
Industriale	—	—
Industriale

TORINO - A. XI - N. 223
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
20 - 21 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Naufraghi volontari in alto mare

Volontari francesi dell'aviazione, della marina e delle linee aeree civili sono rientrati alla base di Tolone dopo un esperimento che consisteva nel simulare il salvataggio di trenta passeggeri di un aereo costretto ad ammarare. Per 24 ore, i trenta naufraghi hanno affrontato il mal di mare a bordo di piccoli canotti pneumatici in tela-caucciù. Essi disponevano di apparecchi radio molto leggeri e poco ingombranti che hanno permesso agli aerei di individuarli a più di 75 chilometri di distanza dal punto dell'ammaraggio del S.O.S. Nella foto, l'avviso francese «Marcel-le Bihan» depone i naufraghi in mare in pieno Mediterraneo (Telefoto)

I volontari abbandonati in alto mare sui loro battelli pneumatici. Alcuni saranno trovati esausti

Sarà un «angelo»

La ventenne Ann Brobst, di Piedmont, in California, ha attirato l'attenzione dello scultore messicano José Fernandez Urbina. La ragazza gli servirà da modella per la statua dell'Angelo da erigere sul nuovo monumento dell'Indipendenza a Città di Messico

A Tokio

Michiko Hamamura, contanta giapponese diciottenne, sta ottenendo uno strepitoso successo a Tokio. Michiko starebbe per firmare un contratto con la tv americana

Una mostra di Mastroianni a San Paolo

Due delle sculture di Umberto Mastroianni esposte alla sua «personale» organizzata dalla Biennale di Venezia presso il Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile. A sinistra: «Ritratto d'uomo». A destra: «Deposizione»

LAVORO, Fabbrica fisarmoniche ricerca ed affini, Torino via Nomaglio 14, telefono 36-446 Offre 20 addetti per tutte le stagioni. Massima garanzia. Assicuro assistenza tecnica. Occasioni, cambi, rateazioni. V1509
MOBILI a Casabella e rata equivalente, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILIFICIO Crep 30 rate, camere da 98.000, divani da 48.000. Vitto assortimento, pic. diarpelati 9 cuscini. 8626
OCCASIONE privato vende macchina per maglieria 12x60 N250. Tagliavini, massimo garantito. Telefonare 882-068.
OCCASIONE vendo macchina maglieria semiuova Dubied 10-80. Telefono 80-97, Pinerolo. 13693
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni periodo Chiappo, tel. 81-547, rappresentanza esclusiva Steinway-Bechstein.
PIANOFORTI, accordatura, garanzia, tutte marche, tigi nuovi, occasione, agibilissa termini, riparazioni, noleggio. Cuccuolo, via Lagrange 2, telef. 555-111. 3178
PIANOFORTI, vendita, noleggi, riparazioni, cambiata ditta Barra, Principe Tommaso 31, telefono 65-006. 12631
TECNIGRAFO, anche vari tavoli cm. 120 per 170 circa acquista officina Milano, Pianezza. 81317
TELEVISIONE Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 13649
TELEVISORI radio radiogrammofoni trasmettitori fonobianchetta. 35 rate senza anticipo. De Bianco, Corsolata 3.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza custodia. Tel. 883-836, 80-226.
ABA, vende, permuta familiare, 103, 1100 B, 600, 600, belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 185.
ACQUISTA privato 1400 oppure 103 preferibilmente recente, anche dissidiata. Telefonare 772-882. 886000
AFFIDATESI vendita quasi nulla rateizzato massimo. L'Arpa, piazza Carlo Felice 67, telefono 45-007. 11396
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 26-488, Alfa 1900 Super, Appia, ultima ultima, 103, nuovi, semi-nuovi, nuova 500, belvedere Diesel, 500 C, cambi rateazioni 10818
ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 12, T.V. Spyder, B 12 guida sinistra semiuovo, T.V. sei cassi, Appia 1956, 103 familiare semiuovo, 103, 600 nuova, semiuovo, Rateazioni tel. 533-552.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, Telefono 881-681, 683-018 propone un vasto assortimento di autoveicoli sportivi e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint rateizzata, Aurelia B 12 (58), Studebaker Champion, TV Spyder, 103 e TV linea serie Vignale, 103 e 600 normali, nuove, semiuove. 11344
ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Petrarca 8, tel. 81-501: Giulietta Sprint, Giulietta semiuova; Appia coupé Pinin Farina; Appia seconda serie nuova; Appia '55, 103, 600, usate, semiuove; nuova 500. 10752
ALL'AUTOSALONE «Montecarlo», Petrarca 8, tel. 81-501: rateazione assortimento autoveicoli nuovi ed occasioni; cambi, rateazioni. 10753
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituzione ripara rapidissimamente, ricarica gratuita. Referenze stendimenti periodici. BAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telefono 889-907.
FIREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-846.
ATTENZIONE! Polizia francese a Fiat 103 con speciale spedizione, garanzia km 40.000. BAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FIREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-846. 12843
AUTOAGENZIA «Corsica» via Genova 3, telefono 774-230, 1400 Diesel '55, Appia '55 giulietta, Belvedere nuova; Ardea, furgoni 500 C, autocarro Romeo pneumatici, furgoni 1100 M.M. giardinetta, 615 nafta. 6038
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 134, compra-vendita automobili nuove, semiuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4263
AUTOCARRO Bianchi lungo perfetto ogni prova rimborsi. Facilitazioni. Tel. 72-962.
AUTOMOBILI: abbiamo vetture senza scelta. D'Agolla, Farini 9. Tel. 80-840, 886-980. 8035
AUTOMOBILISTI autovetture con senza scelta. 1400 A., 103, TV, Tel. Telefono 80-864, Principe Tommaso 31.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 B. Telefonare 772-962. 978
AUTONOLEGGIO via Caramagna 9. Telefono 883-080. Vetture moderne, prezzi speciali. 8972
CABRIOLET Singer Gazzella nuova 1957; dimostrazioni Autoclub, Accademia Albertina 3, telef. 883-892. 8408
CAMIONCINI 1100 12 q.li M.M.-A.L.F. pronta ordine, 800 polizzino, vendonsi. Autorimessa, Santa Giulia 55. P6584
CAMIONISTI da Carrara trasporto lastre ogni autocarri, normali e ribaltabili, rateazioni nuovo. Telefono 661-479
CERCASI da privati Lancia o 1100 M. L. R. in qualunque condizione. Telefonare 882-868. 20215
COMPERO contanti qualsiasi autoveicolo pagando il massimo. Gatti Unti 7.
CONCESSIONARIA Fiat Togliero, corso Unione Sovietica 21, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 50 posti, rifinitissimo adatto scolastico. Rateazioni. Telefoni 600-104, 680-108. 8343
DOTTORE vende cambia 103 ultimissimo da immatricolare. Natale. Telefonare 81-363. 8778
FERRETTO, Campana 3: 1100-103, belvedere 500 C, Ardea. Cambi, rateazioni.
FIAT-SAVA, Rica Commissionaria, via Nizza 294 elaborate 600, 102, 1400, permutazione Moduli correnti, consegna pronta. Vasti assortimento usate varie: 500, 600, 102, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncini. Furgoncini: 500, 1100, 600 ribaltabile, 640 autobotte, 605 autobotte e normali, 666-37 autobus, cambi, rateazioni. 872
JEEP, Jeepcone, perfetto ordine, vendiamo, Telefonare 66-808. Successori Molino.
LEONCINO anno '56 perfettissimo vendo cambio 615. Telefonare 873-765.
LIQUIDO autocarri Thema Occasioni varie, G.M.C. ribaltabile, furgoni 1100 M.M. 500 C. Fiat 1900, belvedere 500 C. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470.
OCCASIONE vendo belvedere, giardinetta legno, 500 C furgone, camioncino 1100. Molte altre occasioni. Cambio rateizzo. Gatti Unti 7. 8778
PRIVATO vende Appia perfettissima cambio con 500 C. Telefonare 70-089.
PRIVATO vende Ardea ultimo 6 mesi come nuova, lunga rateazione. Vercelli 111
PRIVATO vende 103 grigio chiara, marzo 1956 km. 41.000 L. 660.000. Telefono 46-804. M5845
RENAULT Dauphine 850 cc. successo europeo, fine, accattante, confortevole, vendita, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Gioria 54, tel 697-972.
SUMBEAM ultimi arrivi contingente 1957, dimostrazioni Autoclub, Accademia Albertina 3, Telef. 883-892.
TENDERE miglior offerente ancora 500 A completo come nuovo da rodare. Telefonare 45-094 ore 8972
VENDESI 500 C Furgone. Tel. 833-741
VENDO 403-N3 semiuovo, 642 commerciali, ribaltabili, Lombini, tutti altri tipi, Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-479. 12814
500 C, come nuova vendo. Telefonare 886-465. 89023

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna subitissimi veicoli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 153. Telefono 21-295. 9333
AMBIANTI automobilistici Portanuova vendo moto 500 autoveicolare nuova ed usata. Piazza Vittorio Veneto 16.
AVETE visto i nuovi prezzi ed i nuovi tipi MV? Visitateci Cavalieri, MV, Corso Vittorio 36. 7144
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosi, Sax M. vicio 31. Telefono 83-144.
MOTORI 48, da sgri, [illegible] Piazza Vittorio Veneto 16. 11388
MOTORI '51, nuovo modello, versione normale e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 11386
VESPA «125» Agenzia Piaggio, permutazioni, rateazioni, cambi, Via Fabrangolo via Cernaia. Telefono 80-468.
VESPA-MOLOGGIO, ultimi modelli, 150. Lambretta, spieghiamo convenientemente. Via Saluzzo 53, telef. 88-771. 8748

Stendhal

La mano di Giulia

XXXIX. — *Dopo numerose avventure galanti, Henri Beyle (Stendhal) diventa l'amante di Alberto di Rubempré. In capo a un mese, potendo ella sembra distaccarsi da lui, Stendhal lascia Parigi per alcune settimane, allo scopo, sparo egli, di risvegliare la sua gelosia. Quando ritorna, ella ha invece un altro amante, il barone di Marest. Una avventata sensa, Giulia Rinieri, va a dire a Stendhal che la ama. «Vedremo entro due mesi» risponde egli.*

Il 28 marzo 1830, Stendhal diventa l'amante di Giulia Rinieri che, pur avendo diciotto anni meno di lui, gli dedica un amore appassionato. Questa gravidezza senese gli fornisce qualcuno dei tratti più caratteristici del personaggio di Matilde de la Mole ne «Il Rosso e il Nero», che egli sta scrivendo. Alberto de Rubempré aveva già offerto a Stendhal il modello di una giovane donna che ascoltava soltanto il suo capriccio senza preoccuparsi dal «che dirà la gente». Un'altra giovane donna, Mary de Neuville, incontrata in un salotto, mostrerà a Stendhal, divenendo l'amante di un amico di Mérimée, Edoardo Grasset, che una rivale dell'alta società, come Matilde de la Mole, poteva amoreggiare con un avventuriero da strada senza perdere «il suo insultante orgoglio». La sera del 29 luglio 1830, mentre

«Il Rosso e il Nero», terminato, si trova in stampa, Stendhal, recandosi da Giulia alla Legazione di Toscana, attraversa Parigi in rivolta. Nel momento in cui passa sotto i portici del Teatro Francese, le pallottole fischiano alle sue orecchie, un insorto cade, gravemente ferito. Beyle continua la sua strada, arriva da Giulia, ma non si arrischierà a tornare a casa, in piena insurrezione. Ed egli passerà la notte da Giulia. Il giorno dopo, la Rivoluzione ha trionfato. La [illegible]

di luglio reintegra Beyle nei quadri dell'amministrazione. Una ordinanza di re Luigi Filippo nomina Henri Beyle console di Francia a Trieste con il compenso di 16.000 franchi all'anno. Egli chiede subito al signor Berlinghieri la mano di Giulia Rinieri. «E' forse una grande temerarietà la mia, povero e vecchio come sono — scrive al ministro di Toscana — il credervi che io considererei la felicità della mia vita assicurata se potessi ottenere la mano della signorina vostra nipote... Io considero un miracolo poter essere amato a 47 anni. Firmerò il contratto di matrimonio senza leggerlo...». Ma Berlinghieri diffida. Il posto di Stendhal non gli appare come una sistemazione sicura. Esso è alla mercé degli sviluppi politici. Dà quindi allo spasimante di Giulia una risposta evasiva e dilatoria: si vedrà più tardi... Attraverso Lione, Draguignan, Nizza (dove saluta con

invidia un console di Francia, Masclet, che guadagna 23.000 franchi all'anno), Genova e Brescia, Beyle raggiunge Trieste. Ed è per apprendere, in capo a qualche settimana, che il governo austriaco gli rifiuta il suo «gradimento». Egli viene allora trasferito negli Stati Pontifici, a Civitavecchia, ma non avrà che 10.000 franchi all'anno. Il 6 novembre 1832 Stendhal ha la gioia di essere ricevuto a Siena, da Giulia Rinieri. Ella gli dimostra di nuovo il suo affetto ma Stendhal si preoccupa di vedere sfarfallare attorno a lei dei giovani spasimanti: l'avvocato Frecassetti, il bel Carlo Bianchi, Luigi Barbagli e altri.

Segue: *Una lettera «fatale»*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFFERTE IMPIEGO - LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

DITTA articoli da regalo cerca abile rappresentante commesso pratico vetrine e lavori ufficio. Scrivere cassetta 6036 - SPI, Torino. 80858
FREQUENTANDO corsi gratuiti qualifica maghebbe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro, troverete facile occupazione. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7.
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti qualifica saldatori metallo-utilizzo, elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11048
IMPORTANTE azienda industriale semimeccanica aggiustatore pratico costruzione stampi materia plastica richiedesi referenze et provata capacità. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. 88704
IMPORTANTE azienda macchine per ufficio cerca giovani elementi per officina riparazione assistenza presso clienti. Preferite età, eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 9086, SPI, Torino.
PARRUCCHIERE signora abilissima ondulazione aria normal. Arsenal, telefono 885-000 88234
RAGAZZA servizio molto ordinata, cercasi da famiglia distinta, religiosa, massima serietà. Scrivere ore, posti occupati, massima 1212, SPI, Torino. 8146
IMPORTANTE industria zincatura per metallo di Torino investimenti accetta industriali o cultura adatto, lavoro tecnico commerciale, [illegible]. Preferiti giovani età massimo anni 30 con pratica officina. Offerte manoscritte, assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino. M6683
IMPORTANTE industria torinese carpenteria metallica ammette completarsi capo reparto massimo trentenne, referenziato dettagliando studi, posti occupati. Scrivere cassetta 9262, SPI, Torino.
RAGIONIERA esperta possibilmente meccanografia, cercasi da ditta centro città. Scrivere ott. posti occupati, pretese, cassetta 1314, SPI, Torino. 8146
RETTIFICATORI esterno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
SIGNORE e signore soli con cuoca e domestico cercano autista domestico alla 45-50 anni circa. Stipendio a convenirsi non inferiore lire 50.000 mensili. Vitto, alloggio, visita, vacanze d'uso pagate; contributo rimovabile annualmente. Regalo adeguato in caso risoluzione contratto. In caso decesso richiedente, regalo corrispondente uno stipendio mensile per ogni anno di servizio. Disposto abitare estero tempo necessario richiedente. Ottima referenza serietà due mesi tempo controllo moderatissima. Guida perfetta gradito richiedente, buona conoscenza meccaniche, preferenza rudimenti francese tedesco, salute ottima. Indirizzare cassetta 1307, SPI, Torino.
RAGIONIERA primo impiego munito diploma, serissimi, mensile iniziale 30.000. Scrivere ott. referenze riportate, cassetta 1213, SPI, Torino. 8148
STAMPISTI aggiustatori buona perizia cercasi cerca industria metalmeccanica, corso Siracusa 40, telef. 296-881.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILISSIMO [illegible] Scrivere cassetta 8360, SPI, Torino. P6850
AUTISTA mezza giornata offresi anche giardiniera propria. Tel. 773-970 ore 16-18
CAPO ufficio personale, meccanografia, trentenne puoi, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 9314, SPI, Torino
INGEGNERE industriale neo-laureato, militare [illegible] assolutamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 80344
INGEGNERE [illegible], esperienza decennale, referenziatissimo [illegible] per impianti direttive industria applicazioni elettroniche. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. P6560
OTTICO diplomato compartimentale esperto laboratorio oppure ampliabile lavoro con libera. Castellani Giuseppe, corso Galileo 172. 86283
PROTETTO magazziniere imballatore con patente auto 2ª, 3ª offresi. Lombardo Benito, Valperga 30, telef. 262-304.
RAGIONIERA 25ª ti amministrativa bella presenza esperta rappresentanza libera subito offresi. Telefonare 654-812.
SARTO - confezione uomo serio offresi grosso stile, industria. Telef. 262-304.
EX stabilimento piemontese 2ª lavatrice nafta comperebbesi [illegible] modello recente responsabile. Telefonare 671-672.
GEOMETRA esperienza decennale, grandi cantieri civili, industriali, stradali, ufficio causa trasferimento trasferimento Torino, cercherebbe [illegible] stabile. 24. Ampia [illegible] Pabbri, via Guglielmo 35, Torino. 80566
GEOMETRA 25enne, causa militare, assistente edile pratico misurazione, cerca occupazione. Telefonare 283-536.
INDIPENDENTE 50enne pensionato posizione lavori ufficio offresi. Fiducia, referenze. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino
INGEGNERE industriale neo-laureato, militare [illegible] impiegabilissimo assolutamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 80344
INGEGNERE [illegible], esperienza decennale, referenziatissimo [illegible] per impianti direttive industria applicazioni elettroniche. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. P6560
OTTICO diplomato compartimentale esperto laboratorio oppure ampliabile lavoro con libera. Castellani Giuseppe, corso Galileo 172. 86283
PROTETTO magazziniere imballatore con patente auto 2ª, 3ª offresi. Lombardo Benito, Valperga 30, telef. 262-304.
RAGIONIERA 25ª ti amministrativa bella presenza esperta rappresentanza libera subito offresi. Telefonare 654-812.
SARTO - confezione uomo serio offresi grosso stile, industria. Telef. 262-304.
STENOTIPISTA-TELESCRIVENTISTA, referenziata per lavori ufficio, offresi. Telef. 883-196.
TECNICO dell'invetro offresi seria ditta contenente in materia plastica decorazioni nuovi articoli commerciali. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella presenza pratica disegno studi commerciali competente media signora offresi come [illegible] o impiego ufficio. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M6740

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AB abile venditore pratico generi alimentari, [illegible] depositaria di dieci importanti Case [illegible] oli, saponi, affiderebbe [illegible] provincia Torino. Cassetta 1215, SPI, Torino. 1287
AVVIATA azienda prodotti chimici cerca rappresentanza come [illegible] offre. Scrivere cassetta 109 U. Sipra, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A abili detective affidate indagini sorveglianza. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
ABBIGLIAMENTI accessori, intimissimi premaimentali, articoli commerciali. Ritirasi Ottobre dell'Ordine, via Cavour 15 ang. Cso Alberto, tel. 41-100, 521-549. 3257
ALLOGGIO mobili, corso Galileo, Ferraris 26 (ammezzato) spaziosi, mobili cucina, legna. Vercelli e acquedotto garantito. Assortimento mobili in fabbrica.
ANTICOAGULANTE [illegible] per [illegible] cu uso. Telefono 680-168. 87818
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento, camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione. Mobilificio Mazzotto via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 8547
ARTICOLI nuovo arredamento donati [illegible] rocco veneziane. Corso Racconigi 136 ma.
BAGNI, ruolibagni, [illegible] installazioni idrauliche. Pellico 8, telef. 81.
BILANCIO nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tino, Donizetti 34, Telefonare 697-146.
CAMBIALI! Trovasi ogni sorta [illegible] bile, adatto, schedario, via Nizza 17. Ente Aut. 276
CANE cuccia addestrato pluma acquisto. Telefonare 41-121 ore 11-14.
CAUSA partenza privato vende privato svizzera, quadri, soprammobili, bronzo Luori. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino
CERCATO commercio liquidasi sala Chippendale, altra moderna, soggiorno, scrittoio, poltrone, tavolini, sedie, cucina smaltata ecc. Tappezziere, via Po 40.
FABBRICA mobili tinto, cucine qualunque stile. Pagamenti comodi. Dorizzelli 13.
LIQUIDASI per cessato esercizio tessuti, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Prato, Lungopo A. Diaz 2 (strada Vittorio).
MOBILI a Casabella a. Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 521-107.